L. 250
Anno IV - N. 16 - 20 Aprile 1975
SETTIMANALE ILLUSTRATO
DEL CORRIERE DELLA SERA

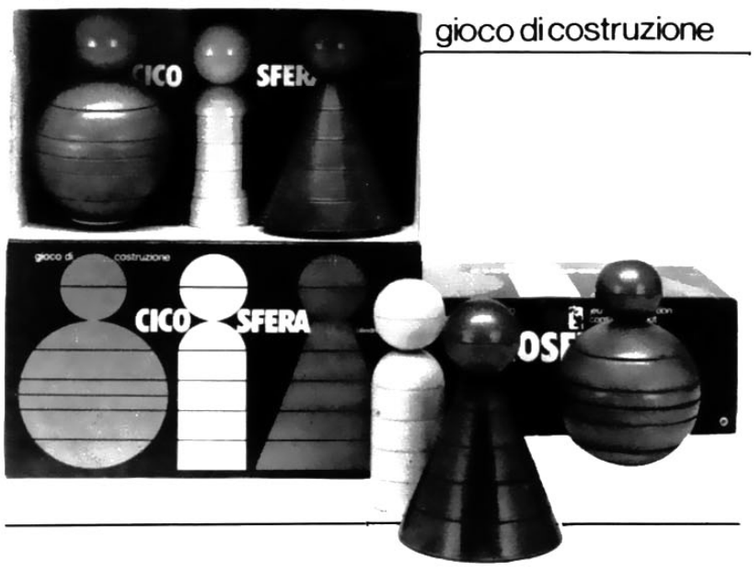
CORRIERE dei RAGAZZI

LA PAROLA ALLA GIURIA
PROCESSO A CUSTER

RIUSCIRA' LUC ORIENT A SFUGGIRE ALL'ATTENTATO DEL "DEVASTATORE"?

CICOSFERA

gioco di costruzione



un cilindro...
un cono...
una sfera...

smontateli e...
date sfogo
alla fantasia!

a.s. - brescia

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO e riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

.....

(scrivere in stampatello)

CR

SEBINO TOYS

tecnogiocattoli s.p.a.

NEL PROSSIMO NUMERO

RITORNANO GLI ARISTOCRATICI

IL CONTE INCONTRA A PARIGI ARSENIO LUPIN

GLI AEREI FAMOSI LO SPITFIRE

Il sommario è a pag. 82

IL FUMETTO DELLA REALTA'

IL DOTTOR BATTAGLIA

Testo di PIERO SELVA - Disegni di TACCONI

ERA COMINCIATO QUEL GIORNO, UN BEL GIORNO D'AUTUNNO, NON LONTANO DA COGNA.

ARRIVAVANO I TEDESCHI, IN UNA DELLE LORO AZIONI DI RASTRELLAMENTO NELLA GARFAGNANA.
FU L'ALLARME PER GLI UOMINI DELLA DIVISIONE GL "LUNENSE":
RENZO! I TEDESCHI!
ROBERTO BATTAGLIA, CHE CON IL NOME DI RENZO BAROCCHI COMANDA LA DIVISIONE.
UN ACCIDENTE! PROPRIO ADESSO DOVEVANO VENIRE... SU, ANDIAMO!
IL GROSSO DELLA DIVISIONE E' TROPPO LONTANO... VA BENE. GLI DAREMO UN COLPO, AI TEDESCHI, E POI, SUBITO, RITIRATA.
CHE ROBA SONO QUELLE CARTE, RENZO?
ROBA GROSSA. I PIANI DI FORTIFICAZIONE DELLA LINEA GOTICA.
QUELLO CHE ACCADDE DOPO...
RATATATA
... DURO' POCHI MINUTI.
MINUTI DI FUOCO E DI SANGUE.

TA TATA TATA

VIA ORA, NON DOBBIAMO FARCI AGGANCIARE, CI SCHIACCEREBBERO!

LA RITIRATA SI COMPIE SOTTO IL FUOCO DELLA MITRAGLIERA DA 20.
CRAKK!

IL PUNTO DI RADUNO E' RAGGIUNTO.
CI SIAMO TUTTI?
...TUTTI... NO.
MANCA RENZO.
ERA SULLA MIA SINISTRA... NON SEMBRAVA FERITO.
L'HO VISTO CORRERE NEL BOSCO. FERITO NON ERA.

VA BENE, SI VEDRA'. L'ORDINE ERA DI RITIRARSI. E OBBEDIREMO. ANDIAMO, RAGAZZI.

I RAGAZZI DELLA "LUNENSE" SI RITIRARONO...
...E RENZO SI TROVO' ISOLATO.

STAVOLTA E' FINITA... IDIOTA CHE SONO STATO. L'UNICA SPERANZA CHE HO...

... E' DI ARRIVARE AL PAESE PRIMA DEI TEDESCHI. SE RESTO NEL BOSCO, MI TROVANO.
RENZO RIUSCI' AD ARRIVARE AL PAESE ...
... E LO TROVO' CON PORTE E FINESTRE SBARRATE.
GIA', NATURALE, HANNO PAURA DI RAPPRESAGLIE... ALLORA, IO...
EHI!... EHI, PARTIGIANO!... DI QUI!
GRAZIE! HO I TEDESCHI ALLE CALCAGNA, E...
DENTRO, PRESTO!... MEGLIO CHE TI NASCONDI. ANDIAMO IN SOLAIO.
NO. PERQUISIRANNO LE CASE, E SE MI TROVANO, ACCOPPANO ANCHE TE E I TUOI.
E ALLORA?
HAI UN ABITO BUONO?
SI'...
DAMMI QUELLO.

I TEDESCHI FRATTANTO AVEVANO CIRCONDATO IL PAESE.

MA CHE VUOI FARE.?

SENTI... AVETE IL DOTTORE, QUI IN PAESE.?

NO.

SARO' IO IL DOTTORE.

... SARO' PAZZO, MA... PRIMA DI DISTRUGGERE QUESTE CARTE, DEVO ESAMINARLE ANCORA UNA VOLTA... SONO TROPPO IMPORTANTI.

SONO PRONTO. DIMMI... C'E' UNA FAMIGLIA CON UN BAMBINO DA QUESTE PARTI.?

SI'. NELLA TERZA CASA A DESTRA, DI FRONTE.

COME SI CHIAMA?

PINO.

SPERO CHE TUTTO VADA BENE... IN OGNI CASO GRAZIE, FRATELLO.

COSI' RENZO USCI' SULLA STRADA...

... E S'AVVIO' VERSO LA TERZA CASA A DESTRA, DI FRONTE.

I TEDESCHI ENTRAVANO IN PAESE IN QUEL MOMENTO.

VOI! ALT!

CHI SIETE.? DOVE ANDATE.?

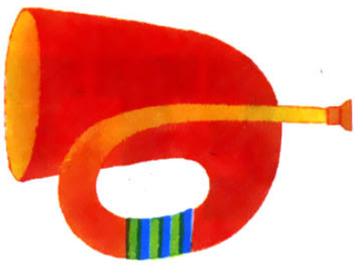
CHI DEVO ESSERE.? IL DOTTORE. IL DOTTOR BATTAGLIA. VADO A VISITARE UN BAMBINO.

AH... VI SPIACE SE UNO DEI MIEI UOMINI VI SEGUE?
VENGA PURE.
E' LA FINE DAVVERO... SE ORA NON MI APRONO... SE NON FINGONO DI RICONOSCERMI... E' LA FINE.
TOC! TOC!
QUANTO DURA, MEZZO MINUTO?.. UNA ETERNITA'?...
CHI E'?
SONO IO, IL DOTTORE. VENGO A VISITARE PINO.
SI', SIGNOR DOTTORE. VENGA DENTRO.
COME STA PINO?
ORA LO VEDRA'. DI QUI.
LA FORTUNA AVEVA AIUTATO RENZO: IL BAMBINO ERA VERAMENTE AMMALATO!
HAI ANCORA LA FEBBRE, EH?.. MI PORTI UN CUCCHIAIO, LEI... ORA TI ESAMINERO' LA GOLA, EH, PINO?

DEVO GUADAGNARE TEMPO... DEVO STANCARE QUESTO TEDESCO...
IL SOLDATO, INFATTI, NON SI SOFFERMO: USCI', ANDO' DAL SUO UFFICIALE...
TUTTO GIUSTO, SIGNOR TENENTE. IL DOTTORE STA VISITANDO IL BIMBO AMMALATO.
AH... E' COSI'.
BENE. PERO' DOVREMO PERQUISIRE ANCHE QUELLA CASA. ANDIAMO.
NELLA CASA, FRATTANTO...
VI RINGRAZIO... NON FOSSE STATO PER VOI...
FATEMI ESAMINARE QUESTE CARTE... SONO IMPORTANTI... MOLTO IMPORTANTI...
... LA LINEA GOTICA.! I PIANI DELLE DIFESE TEDESCHE.!.. DOVRO' MANDARE QUESTE INFORMAZIONI AGLI ALLEATI, E...
HO L'ORDINE DI PERQUISIRE QUESTA CASA.! STIAMO CERCANDO I BANDITI!
SU, FATE PRESTO... AH.! COME STA IL VOSTRO MALATO, DOTTORE?
MOLTO MEGLIO.
AVETE LA PIPA E NON FUMATE?
BE'... NON HO TABACCO.

QUESTA STORIA E' VERA. ED E' ANCHE VERO CHE GRAN PARTE DEL MERITO DELLA RESISTENZA ITALIANA VA AI CONTADINI, CHE A RISCHIO DELLA LORO VITA, SOSTENNERO, AIUTARONO E SPESSO SALVARONO I PARTIGIANI NELLA LORO LOTTA CONTRO GLI INVASORI E I TIRANNI.

FINE



LA POSTA, RAGAZZI!

I FUMETTI SONO INNOCENTI

Sono, penso, una delle sue più anziane lettrici, in effetti ho quasi 18 anni. Il suo giornalino mi piace molto, ma non le pare che ci siano troppi fumetti violenti? Forse questa mia è il frutto del mio sconvolgimento; stamattina forze extraparlamentari hanno picchiato a sangue un mio compagno di scuola. Io le chiedo di sostituire questi fumetti per non educare questi «ragazzi» a una violenza che non dà frutti, anche se nei fumetti non è dura come nella realtà. Forse le sto chiedendo mezz'ora di tregua dal male del mondo. La mezz'ora che dedico al suo giornalino (Chiara).

Attribuire a un giornale o ad un film le cause del «male del mondo» è un'operazione da non fare, perché è un'operazione errata. Bisogna sempre andare a vedere «come» si presenta una certa situazione, e tu stessa hai ammesso che la violenza nei fumetti «non è dura come nella realtà». Il fumetto, quando non è comico, o grottesco o avventuroso, è di per se stesso, proprio perché dinamico, un po' violento. Sono d'accordo con te: forse, la dose di violenza va diminuita, ma non credo proprio che il vedere sferrare un pugno con il suo «rumore» stabilito possa scatenare un ragazzo. La violenza e la volgarità che inquinano le menti stanno altrove, stanno, anche, in un certo tipo di società sbagliata, nell'eccessivo culto della competitività, nell'idolatria del successo, nello scadimento di valori che un certo tipo di potere è stato il primo a calpestare. E' abbastanza chiaro che se chi tiene le redini sbaglia o è corrotto non può pretendere che le giovani leve lo rispettino. Ma questo è un discorso che ci porterebbe troppo lontano; io sono comunque convinto che una società non corrotta sia costruibile, e credo fermamente che sarete voi giovani, con la vostra carica di innocenza, ad edificarla. Per quel che riguarda i fumetti «violenti» sta' tranquilla; acquista sempre fiduciosa il CdR e ti accorgerai che qualcosa sta cambiando. Sono tornati, inoltre, anche i racconti «scritti», e nessuno di essi, credimi, ha esaltato, od esalterà, anche involontariamente, la violenza.

PER DUE LETTRICI UN LAVORO UN PO' DIVERSO

Abbiamo 13 anni e vorremmo diventare giornaliste di calcio e di tennis. Sappiamo che, per fare gli esami, bisogna andare a Roma, in quale periodo? (Giusy e Mary, Palermo)

Non mancate certo d'iniziativa, simpatiche tredicenni siciliane. Guardate, però, che agli esami di giornalismo che si tengono a Roma si può accedere soltanto dopo aver collezionato 18 mesi di lavoro presso una redazione in qualità di praticanti. E benchè il giornalismo sia una professione libera e senza «pregiudizi», badate che, alla vostra età, occorre ancora studiare. Insomma è un po' difficile che qualche giornale possa prendere in carico due ragazzine di 13 anni. Un consiglio, allora? Continuate a studiare e, fra qualche anno, se ne riparlerà. Certo che la vostra idea di dedicarvi al giornalismo sportivo non è banale: finora in Italia c'è una sola donna che scrive articoli su gare, partite e rigori. Le strade nuove sono senz' altro più difficili da seguire, ma poi danno maggiori soddisfazioni. Auguri per l'avvenire, dunque.

Panatta: un divo del tennis.

IL RAGAZZINO CHE PROTESTA

Perché non fai una rubrica intitolata «Ragazzino tu?» (Renato, Arco)

Una proposta: l'angolo per lui.

Non sei il primo, caro Renato, a chiedere un bis al maschile della rubrica curata dalla nostra José Pellegrini. Ti debbo però dire con franchezza che la vostra richiesta mi lascia piuttosto perplesso. Le ragazze sono, per loro natura, portate all'eleganza, alla cura del particolare nell'abbigliamento, al gusto dell'arredamento; mi sembra perciò utile pubblicare una rubrica che soddisfi queste esigenze. E' vero, potrei suggerirti certi accostamenti, potrei spiegare che, ad esempio, su una camicia di lana si deve mettere, di preferenza, una cravatta di lana, o che se hai le calze rosse è meglio che il golf non sia viola, ma credo che queste cose, tutto sommato, interessino una percentuale minima di lettori. Ecco, direi che più che di una rubrica, diciamo così, di moda e di consigli pratici sull'abbigliamento, si potrebbe creare, ma per tutti, ragazzi e ragazze, una colonnina in cui si diano consigli, appunto, sull' accostamento dei colori. E' partendo da lì che uno può avere indicazioni utili sul modo di vestirsi o di arredare la propria cameretta.

HO UN'AMICA TROPPO SGARBATA

Ho 11 anni; vorrei sapere cosa devo fare per non arrabbiarmi con la mia amica preferita, che è un po' sgarbata. A me questo dispiace molto perché è proprio la mia amica del cuore, ed a lei confido tutto. (Rossella, Rovigo)

Secondo me la tua grande amica approfitta proprio della tua debolezza, del fatto, cioè, che, evidentemente, tra le due, chi tiene di più all'altra sei tu. Cerca di essere un tantino più indifferente, e vedrai che lei diventerà, a sua volta, più cortese e meno capricciosa con te.

FRED ASTAIRE E' SEMPRE SULLA BRECCIA

Ho visto di recente in un film Fred Astaire; è lo stesso attore che in TV qualche mese fa ballava in vecchie pellicole con Ginger Rogers? Mi puoi parlare di lui? (Enzo, Ravenna)

Sì, è proprio lo stesso: uno dei divi più «longevi» di Hollywood: e perché ha settantasei anni, portati benissimo, e perché vanta una delle carriere più lunghe della storia del cinema. Di origine austriaca (il suo vero nome è, a dir poco, napoleonico, Frederick E. Austerlitz...) è nato nel Nebraska ed ha studiato danza fin da bambino. Cominciò ad esibirsi, assieme alla sorella Adele, a undici anni, e fece con lei coppia fissa diventando una stella del music-hall. Il suo primo film lo girò nel 1933; lo smilzo Fred aveva come partner una certa Joan Crawford, che sarebbe poi diventata una delle attrici drammatiche più famose dello schermo. Un anno dopo incontrò Ginger Rogers e fu protagonista con lei d'una serie di film musicali che lo consacrarono ballerino a livello internazionale. Se lo hai veduto in TV avrai potuto ammirare il suo tempismo, il suo senso del ritmo, la sua perfetta musicalità. Fred Astaire è «il» ballerino cinematografico per eccellenza ed è rimasto un modello insuperato. Ancora oggi, con tutte quelle primavere che ha sulle esili spalle, danza con un'eleganza e un' elasticità sorprendenti. Ma ha altre frecce al suo arco; ha saputo mettere a frutto le lezioni di recitazione che, da ragazzo, ha frequentato alla Alvienne School of the Theater di New York, e s'è spesso esibito in ruoli di puro attore, senza far ricorso al suo strepitoso tip tap. Uno degli ultimi film da lui interpretati è «L'inferno di cristallo»; Fred, dunque, è sempre sulla breccia: lo rivedrai ancora.

Fred e Ginger: che coppia!

testo di
P. SELVA
disegni di
MOLITERNI

BOB CROCKETT

IL SENTIERO SOTTO LA CASCATA

BOB ED HAXIS SONO STATI GUIDATI DA HOOGA SULLE TRACCE DI MARIA. ORA BOB NON HA DUBBI: MARIA SI DEVE TROVARE IN QUELLA CASA, DAVANTI ALLA QUALE STANNO BIVACCANDO I SUOI RAPITORI.

E' LA'... E PRIMA O POI LA CONDURRANNO DA QUALCHE PARTE. CINQUE UOMINI... NON SARA' FACILE.

HOOGA, CHE STRADA POSSONO PRENDERE, PER ANDARSENE DA QUI?

LA STRADA CHE ABBIAMO FATTO NOI, O IL CANYON DELLE PIETRE TREMANTI... VENITE CON ME. VI FARO' VEDERE. FORSE PASSERANNO DI LA'.

POCO DOPO...

VEDETE? QUESTO E' IL CANYON. E' MOLTO STRETTO. E LE PIETRE TREMANO.

GIA', SEMBRA UN CORRIDOIO... UN LUOGO PERFETTO PER UNA IMBOSCATA...

BASTA TOCCARE QUELLE PIETRE... E CADRANNO!

BENE, HOOGA... ORA TORNIAMO, E TENIAMO D'OCCHIO QUEI BANDITI.

LA NOTTE PASSA LENTAMENTE. A TURNO, BOB, HOOGA ED HAXIS CONTROLLANO LA CASA DOVE MARIA E' PRIGIONIERA. BOB HA GIA' PREPARATO UN PIANO... TEMERARIO, FORSE: MA L'UNICO POSSIBILE.

IL GIORNO DOPO, ALL'ALBA...

AVANTI MESSICANA, ANDIAMO VERSO CASA TUA.' CHE NE DICI?

NON PARLO CON VOI!

I CINQUE UOMINI SALGONO IN SELLA E S'AVVIANO...

VANNO VERSO IL CANYON DELLE PIETRE TREMANTI.

ANDIAMO, DI CORSA.' POSSIAMO TENTARE QUELLA COSA LA'.'

POCO DOPO, I CINQUE CHE TENGONO PRIGIONIERA MARIA SI AVVICINANO AL CANYON...

ECCOLO.' PRONTO, BOB CROCKETT.?

SI'.'

HOOGA PRONTO!

I RAPITORI DI MARIA SI INOLTRANO NELLO STRETTISSIMO CANYON. PASSANO CAUTAMENTE I PRIMI TRE...

ORA, HOOGA.'

BASTA UN SEMPLICE SPINTONE DI HOOGA PERCHE' UN MASSO CADA...

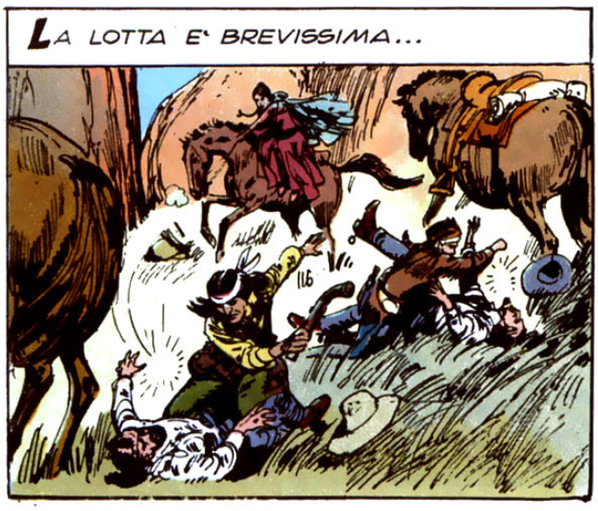
...E INSIEME CON ESSO BOB E HAXIS SI GETTANO GIU'.'

ROOO RR ROOM!

CR-C-R

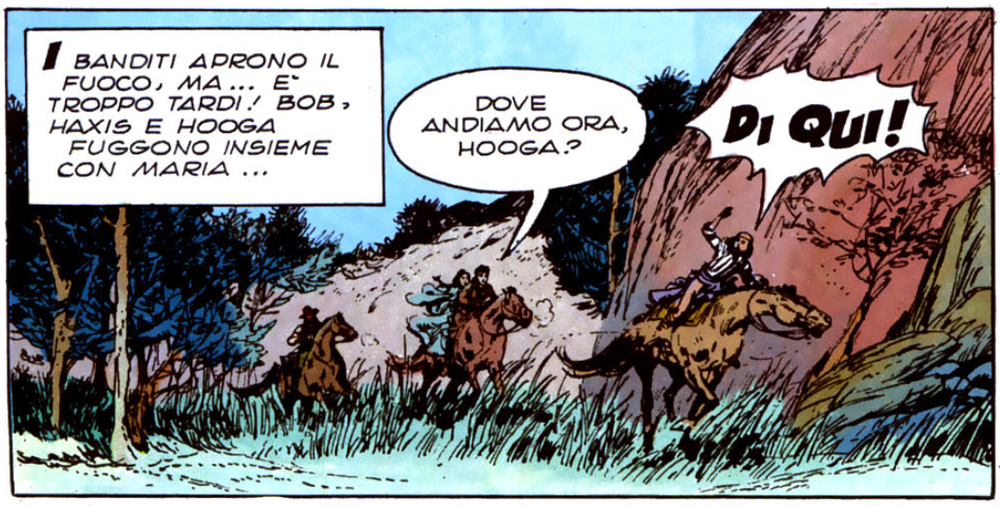
E' UN ATTIMO...

AH!


LA LOTTA E' BREVISSIMA...

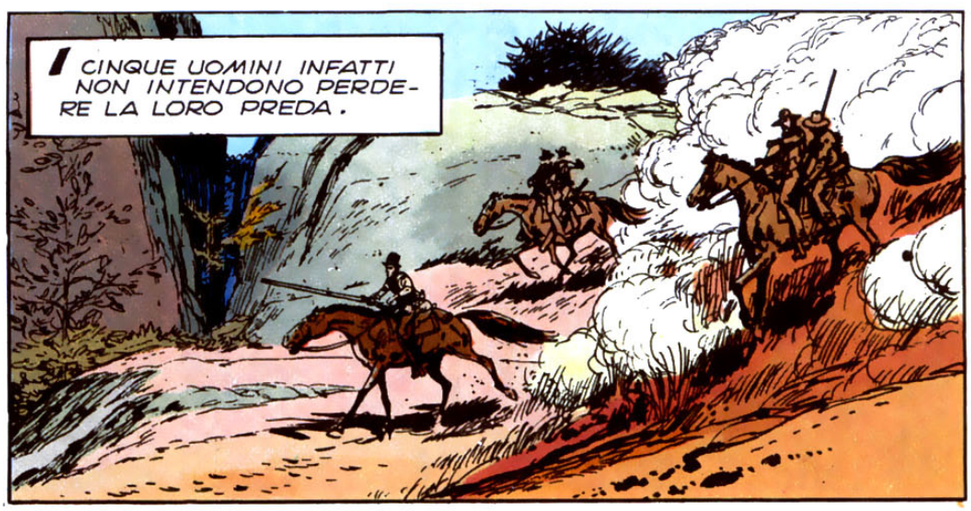
PRESTO, MARIA!
BOB!

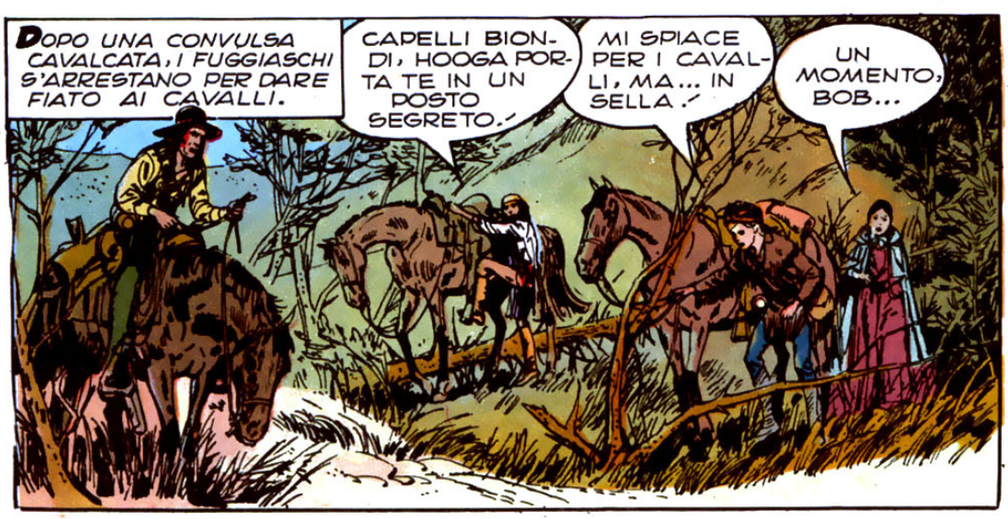
I TRE BANDITI ALL'AVANGUARDIA SI SONO RIAVUTI DALLA SORPRESA...
PRESTO!
SUL SASSO! SPARATE!


I BANDITI APRONO IL FUOCO, MA... E' TROPPO TARDI! BOB, HAXIS E HOOGA FUGGONO INSIEME CON MARIA ...
DOVE ANDIAMO ORA, HOOGA?
DI QUI!

BOB... SIETE VOI, BOB!
CORAGGIO MARIA, SIETE SALVA!

MA BOB HA PARLATO TROPPO PRESTO: I BANDITI SONO PARTITI ALL'INSEGUIMENTO...
CI INSEGUONO BOB!


I CINQUE UOMINI INFATTI NON INTENDONO PERDERE LA LORO PREDA.


DOPO UNA CONVULSA CAVALCATA, I FUGGIASCHI S'ARRESTANO PER DARE FIATO AI CAVALLI.
CAPELLI BIONDI, HOOGA PORTA TE IN UN POSTO SEGRETO!
MI SPIACE PER I CAVALLI, MA... IN SELLA!
UN MOMENTO, BOB...

QUEGLI UOMINI CERCANO SOLO ME. ANDATE, E' MEGLIO COSI'. IO RESTERO' AD ASPETTARLI.

MA BOB NON ASCOLTA LE PAROLE DI MARIA. LA FUGA RIPRENDE E SEGUENDO HOOGA I FUGGIASCHI GIUNGONO AL TRAMONTO SU PER UN'ASPRA MONTAGNA...

CONTINUANO AD AVANZARE, MENTRE LA LUNA SALE NEL CIELO.

VOI POTETE DORMIRE. HOOGA TORNA INDIETRO A CANCELLARE LE TRACCE... I GRINGOS NON CI TROVERANNO...

PASSA COSI' UN' INQUIETA NOTTE. ALL'ALBA...

QUESTA STRADA, VEDI CAPELLI BIONDI.? I CAVALLI NON POSSONO PASSARE... MA LA' IN FONDO C'E' UN POSTO DOVE NESSUNO CI TROVERA'.

GIA'... ANDIAMO AVANTI PER UN PO'.

BOB E HOOGA SI AVVENTURANO VERSO LA PISTA VERTIGINOSA.

NON E' FACILE AVANZARE, QUI.'

D'UN TRATTO...

TWEENG!

ATTENTO, HOOGA! CI HANNO VISTO! SPARANO!

AHHHH!

HOOGA!

HOOGA... HOOGA...

CAPELLI BIONDI... HOOGA MUORE... LA STRADA E'... E'...

HOOGA, MORENDO, INCROCIA LE MANI...

...QUESTA...

IL FUOCO RIPRENDE E HAXIS ACCORRE.

BOB CROCKETT, CI HANNO TROVATO! CI SONO ADDOSSO!

TWEEE

SI', HANNO UCCISO HOOGA.' VENITE, PRESTO! DI QUI!

CRACK CRACK CRAC

POVERO HOOGA.' MA DOVE ANDIAMO, DI QUI.?

NON LO SO, NON HA FATTO IN TEMPO A PARLARE...

ANDIAMO... E TENETEVI BASSI.' POSSONO SPARARE ANCORA.'

I TRE FUGGITIVI HANNO PERCORSO POCHI METRI, QUANDO...

EHI, EHI! TU, RAGAZZO!

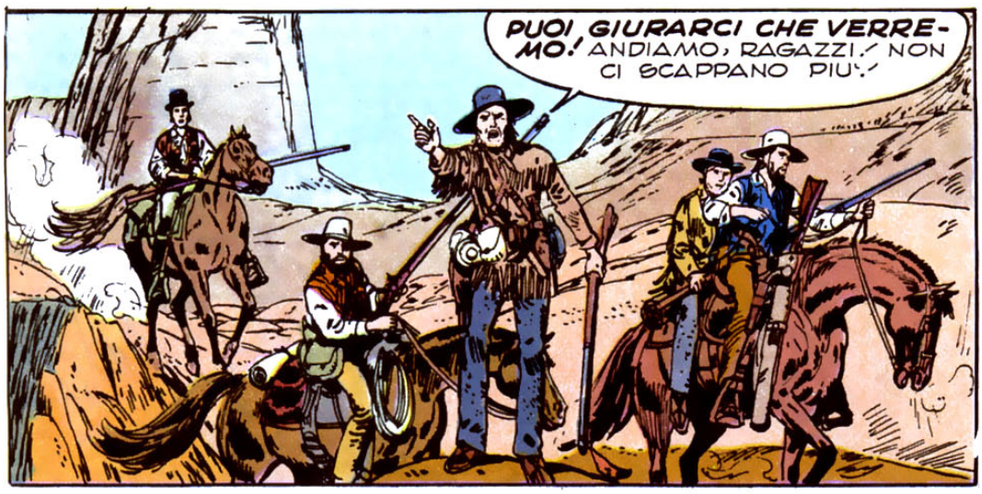
E' INUTILE CHE CERCATE DI SCAPPARCI.' SIAMO TUTTI SCOUT, NOIALTRI.' ASCOLTA, ABBIAMO COSE RAGIONEVOLI DA DIRTI.'

TRA QUALCHE MINUTO, SAREMO LI' DOVE SIETE VOI, E SIAMO TUTTI ABILI TIRATORI, HAI VISTO.' EBBENE... **DACCI LA RAGAZZA E LASCEREMO ANDARE TE E IL TUO AMICO!**

BOB...

ZITTA, MARIA, SO. IO COSA RISPONDERE.

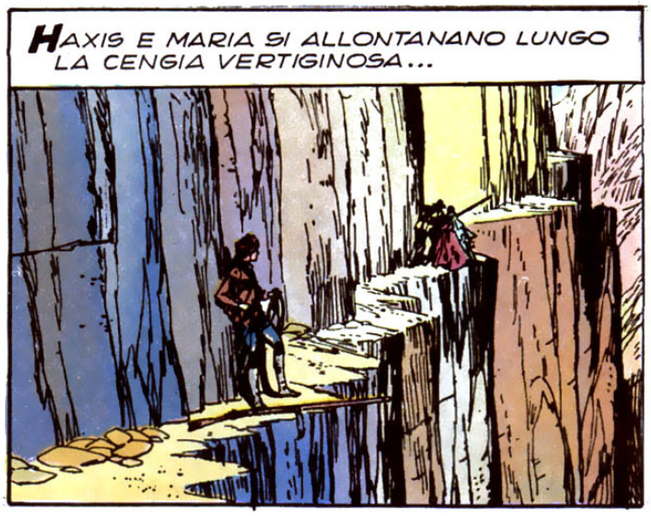
VOLETE LA RAGAZZA? VENITE A PRENDERLA!


PUOI GIURARCI CHE VERREMO! ANDIAMO, RAGAZZI.' NON CI SCAPPANO PIU'.'

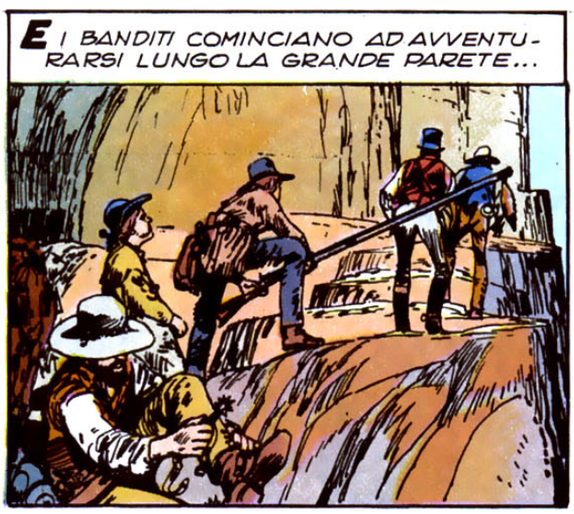
ARRIVANO, BOB CROCKETT.' TRA UN PO' SARANNO SU QUESTA PARETE...
GIA'...HAXIS, TU VAI AVANTI CON MARIA...

BOB CROCKETT, TUA MADRE MI HA DETTO DI...
T'HA DETTO DI OBBEDIRE! VA' AVANTI, SCAPPA CON LEI.' IO CERCHERO' DI FERMARLI PIU' CHE POSSO.'

HOOGA NON HA FATTO IN TEMPO A DIRMI LA STRADA DA SEGUIRE... MA ANDATE, PRESTO! PRESTO!

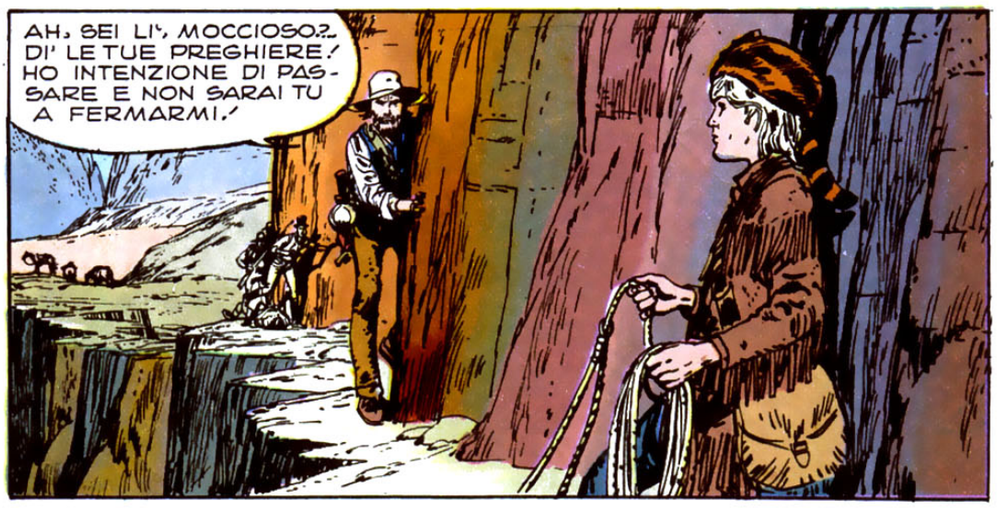

HAXIS E MARIA SI ALLONTANANO LUNGO LA CENGIA VERTIGINOSA...

BOB S'APPRESTA AD AFFRONTARE GLI INSEGUITORI...
NON POTRANNO FARSI SOTTO CHE AD UNO AD UNO...


E I BANDITI COMINCIANO AD AVVENTURARSI LUNGO LA GRANDE PARETE...

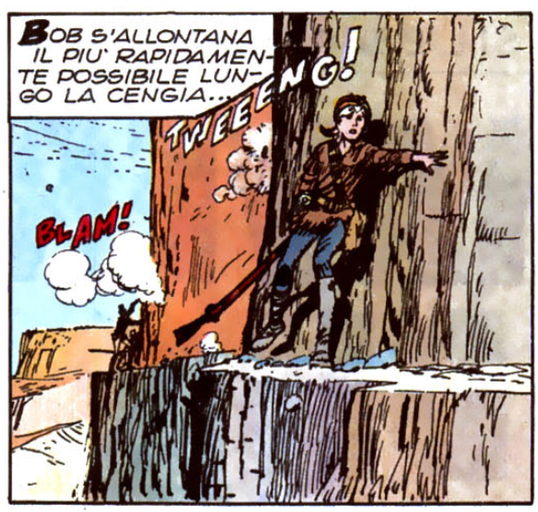
LASCIATE ANDARE AVANTI ME... SONO MONTANARO, IO...
SI', MA ATTENTO...

IL BANDITO S'AVVICINA AL LUOGO DOVE BOB ATTENDE ...


AH, SEI LI', MOCCIOSO?.. DI' LE TUE PREGHIERE.' HO INTENZIONE DI PASSARE E NON SARAI TU A FERMARMI.'

BOB NON RISPONDE.
STAI PER MORIRE IN FONDO AL BURRONE, LO SAI? STAI TREMANDO, EH?...
IL BANDITO, FULMINEAMENTE, ESTRAE LA PISTOLA E SPARA.
A TE! MUORI!
BLAM!
MA BOB EVITA IL COLPO!
TWEEENG
AH, MANCATO, EH.? EBBENE, TOCCHERA' ALLA MIA SCURE, ORA... E QUESTA NON SBAGLIA!
BOB HA UN MOVIMENTO GUIZZANTE...
AH!...
E' UN ATTIMO...
AAAHH!
AAAHH!
DIO MIO... E' ORRIBILE!...

HA UCCISO LASSITER! SOTTO, RAGAZZI.! E FUOCO, FACCIAMOLA FINITA.!


BOB S'ALLONTANA IL PIU' RAPIDAMENTE POSSIBILE LUNGO LA CENGIA...
TWEEEENG!
BLAM!

...RAGGIUNGENDO DOPO UN PO' HAXIS E MARIA...
CHE FATE, QUI? AVANTI.! AVANTI.!
BOB CROCKETT.!
IMPOSSIBILE.!

GUARDA.!

QUALCHE METRO PIU' IN LA', UNA CASCATA SBARRA LA STRADA INESORABILMENTE!
RROOH
RROOM!

UNA CASCATA.! EPPURE, HOOGA NON PUO' AVERCI MESSO SU UNA PISTA FALSA.! ASPETTATE... VADO AVANTI A VEDERE.!

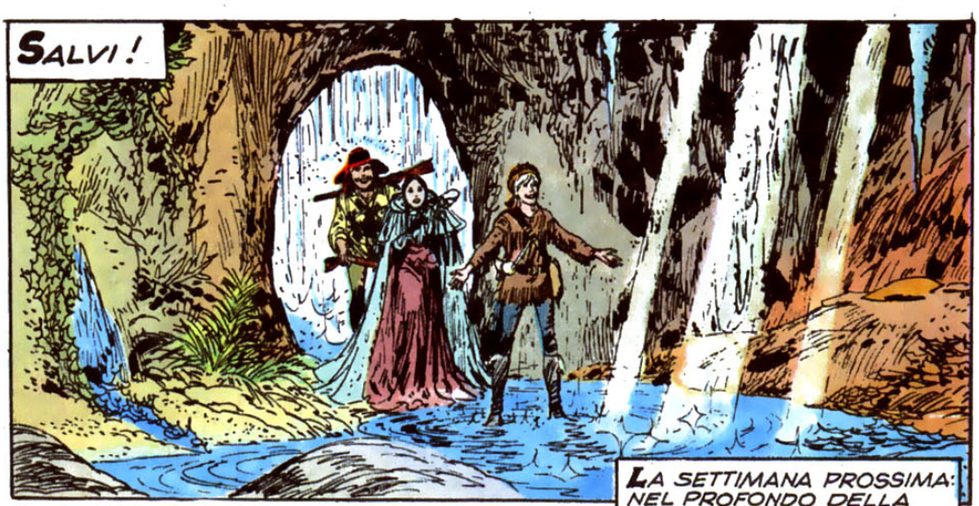
GLI SPRUZZI INVESTONO BOB... I SUOI PIEDI SCIVOLANO SULLA CENGIA BAGNATA, QUANDO...
MA... QUESTO SEGNO...

...LE MANI INCROCIATE... L'ULTIMO GESTO DI HOOGA... FORSE... FORSE...

UNA CAVERNA.! UNA CAVERNA DIETRO LA CASCATA.! SIAMO SALVI.! HAXIS! HAXIS! VENITE.!

HAXIS E MARIA RAGGIUNGONO FATICOSAMENTE BOB...
CHE C'E'.? DOVE CI CONDUCI?
VENITE.! C'E' UNA CAVERNA, QUI.!

QUI, DENTRO, DIETRO ALL'ACQUA.! SIAMO SALVI.! IL SEGNO DI HOOGA CI HA SALVATO!


SALVI!
LA SETTIMANA PROSSIMA: NEL PROFONDO DELLA CAVERNA!

TRENT'ANNI FA L'ITALIA SI LIBERAVA DAL GIOGO FASCISTA

PRIMAVERA DI LIBERAZIONE

La Resistenza: un insegnamento di democrazia e libertà che non deve andare perduto.

servizio di MINO MILANI - cartine di FABIO RICCOBON

Qui a fianco: componenti della divisione «Gramsci» entrano a Milano, da Porta Ticinese, il 27 aprile 1945. Nella foto grande l'esultanza di due giovani.

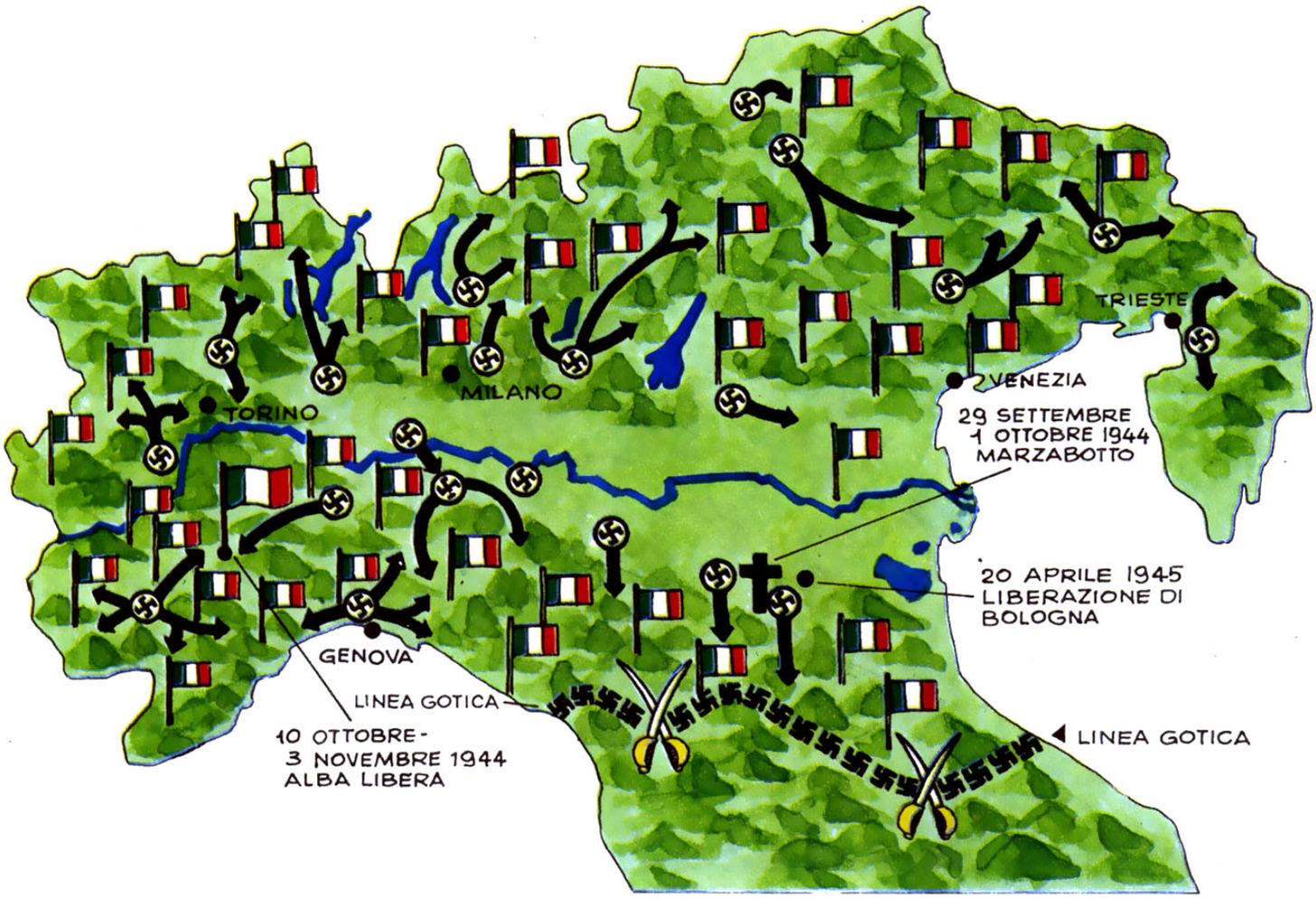
Fu davvero la primavera della patria. Venne dopo il grigiore dell'autunno, il gelo dell'inverno. Fu davvero il riscatto degli italiani, la pietra angolare sulla quale essi, pieni di speranze, avrebbero costruito l'Italia nuova. E non prestiamo ascolto a quanti dicono, amari e delusi, che in realtà nulla di nuovo e di nobile seguì a quella primavera. Se oggi pensiamo liberi, parliamo liberi, votiamo liberi, è per quegli uomini e per quello che essi hanno fatto. Certo, gli alleati angloamericani avrebbero spazzato via i tedeschi dall'Italia anche senza l'aiuto dei partigiani, o dei reparti superstiti dell'esercito italiano, chi ne dubita? Ma, a parte tante pagine d'eroismo, di sacrificio e di solidarietà scritte durante la Resistenza, ma se gli italiani sconfitti, umiliati e disarmati fossero rimasti pavidi e rintanati a guardare gli stranieri darsi battaglia in Italia (come accaduto nei secoli bui e passati, quando francesi e spagnoli si combattevano in Italia, e gli italiani scrivevano sui muri «Viva la Francia, viva la Spagna purché se

continua a pag. 24

PRIMAVERA DI LIBERAZIONE

DAL CROLLO DEL FASCISMO ALLA LINEA GOTICA

Il fascismo cade il 25 luglio 1943. Badoglio succede a Mussolini. L'8 settembre l'Italia annuncia l'armistizio con gli Alleati. Le truppe tedesche occupano l'Italia e disarmano, per poi deportarli, i soldati italiani. Il re e il governo fuggono a Brindisi dichiarata capitale del cosiddetto «Regno del Sud». Si organizzano i primi gruppi partigiani. L'avanzata alleata si ferma sulla Linea Gustav. Il 1944 inizia con lo sbarco di Anzio e con la distruzione di Montecassino. Roma è liberata agli inizi di giugno. I partigiani e il Corpo Italiano di Liberazione contribuiscono validamente alla guerra.



L'ITALIA DEL NORD ALLA VIGILIA DEL 25 APRILE

La seconda cartina sintetizza i momenti finali della guerra di Liberazione. Firenze insorge l'11 agosto del 1944. Dopo le Fosse Ardeatine, Marzabotto: sono solo gli eccidi più tristemente famosi perpetrati dai nazisti. Alba, una città attorno alla quale si focalizza la resistenza partigiana, viene liberata (10 ottobre) e perduta dopo ventitré giorni. Il 13 novembre il gen. Alexander, comandante delle Forze Alleate in Italia (che nella cartina abbiamo indicato graficamente con la bandiera americana nonostante comprendessero reparti di altre nazioni) invita i partigiani a desistere dalla lotta. L'invito viene respinto: i partigiani resistono ai grandi rastrellamenti tedeschi. Il 1945 si inizia con nuove e diffuse manifestazioni antifasciste. Finalmente il 17 aprile, la Linea Gotica, ultimo baluardo difensivo tedesco, cede. Genova insorge il 23, Milano il 24. Torino è liberata il 26, Venezia il 28, Trieste il 29. Il giorno prima Mussolini viene giustiziato a Giulino di Mezzegra. Il 2 maggio le truppe tedesche in Italia si arrendono. Sette giorni più tardi la guerra termina.

Una colonna di partigiani in trasferimento. Le operazioni contro i nazisti e i fascisti erano coordinate dal CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia) composto da 5 partiti: il Partito comunista, quello socialista, quello d'azione, quello liberale e la Democrazia cristiana.

PRIMAVERA DI LIBERAZIONE

segue da pag. 20

magna») se fosse stato così, alla fine della guerra la libertà (se concessa) sarebbe stata proprio questo: una concessione, un dono, un dovere. I partigiani e i soldati — e il popolo che li sostenne — la resero, invece, una conquista, un guadagno, un diritto. E gli italiani ricominciarono proprio con la Resistenza a pensare in termini di libertà.

Non solo questo. Fu allora che ritrovarono, dopo anni di smarrimento, quello stesso orgoglio, quello stesso sentimento di unità che aveva animato gli italiani dopo la disfatta di Caporetto, e li aveva resi capaci di resistere e di vincere sul Piave. Nel 1917, dopo Caporetto, i contadini romagnoli, socialisti repubblicani e contrari alla guerra, chiusero la porta in faccia ai soldati disertori: tornate al Piave, dissero loro. Nel 1943, a centinaia di migliaia gli italiani affrontarono fame e morte nei campi di concentramento, piuttosto che dire un «sì» e disertare; a decine di migliaia non gettarono via le stellette e continuarono a combattere; a decine di migliaia scelsero la lotta partigiana sui monti e nelle città. Sparvero antiche diffidenze. Contadini studenti preti operai nobili borghesi si trovarono gli uni accanto agli altri, accorsi a prendere le armi non in obbedienza a un ordine superiore, ma a un ordine intimo, profondo.

Compiuta l'opera, deposero le armi. Ecco quanto scrive, commosso al ricordo, il comandante della divisione partigiana «Antonio Gramsci», conte Luchino dal Verme, rammentando l'emozione provata «quando il comandante di una divisione tedesca, in mia presenza, ordinò a trenta suoi ufficiali di deporre le armi. Il tonfo di trenta pistole sul tavolo d'un loro comando non potrò mai dimenticarlo: perché disarmava anche me». Fuori, la gente cantava, applaudiva, ballava nelle strade; gli italiani erano tornati alla vittoria; e ora avrebbero ricostruito un'Italia nuova.

A sinistra: esultanza popolare a Genova, all'indomani della Liberazione. Nella pagina accanto, in basso, un giovanissimo partigiano. Sotto: la famiglia Cervi. Da sinistra: Ovidio, Diomira, Gelindo, Aldo, Antenore, Rina, Ettore. Seduti: Ferdinando, i genitori e Agostino. I sette fratelli furono fucilati dai fascisti il 28 dicembre del 1943.

A. Carpi: Mezzogiorno a S. Vittore

IL CROCEFISSO

Il primo provvedimento che hanno preso i tedeschi assumendo il comando di S. Vittore è stato quello di strappare il crocefisso che si trovava sul cancello d'ingresso del carcere. (...) Poi fu la volta del cappellano: via il cappellano! Dopo toccò alle suore che assistevano le detenute: via anche le suore! Ora le suore son tornate, e con esse è tornata la bianca madonnina trepidante; ma il cappellano non è tornato e il Cristo crocefisso nemmeno. Ma il cappellano in carcere c'è (...) e anche il Cristo c'è. E' tornato di nascosto come ai tempi dei primi cristiani. Chi lo fa entrare clandestinamente nelle celle tutte le mattine è un giovane prete che indossa la rozza divisa a righe (...) Nell'angusta cella semibuia entra il Cristo, entra la luce.

Don Paolo Liggeri

Disegno di Tono Zancanaro

OLTRE IL PONTE

O ragazza dalle guance di pesca,
O ragazza dalle guance d'aurora,
Io spero che a narrarti riesca
la mia vita all'età che tu hai ora.
Coprifuoco la truppa tedesca
La città dominava. Siam pronti.
Chi non vuole chinare la testa
Con noi prenda la strada dei monti.
. . . . . .
Non è detto che fossimo santi,
L'eroismo non è sovrumano,
Corri, abbassati, dài, balza avanti,
Ogni passo che fai non è vano.
Vedevamo a portata di mano,
Dietro il tronco, il cespuglio, il [canneto,
L'avvenire d'un mondo più umano.
E più giusto, più libero e lieto.
Avevamo vent'anni e oltre il ponte...

Italo Calvino
(musicata da S. Liberovici)

Mantica: 25 aprile a Milano.

25 APRILE

La chiusa angoscia delle notti, il [pianto
delle mamme annerite sulla neve
accanto ai figli uccisi, l'ululato
nel vento, nelle tenebre, dei lupi
assediati con la propria strage,
la speranza che dentro ci svegliava
oltre l'orrore le parole udite
dalla bocca fermissima dei morti
«liberate l'Italia, Curiel vuole
essere avvolto nella sua bandiera»:
tutto quel giorno ruppe nella vita
con la piena del sangue, nell'azzurro
il rosso palpitò come una gola.
E fummo vivi, insorti con il taglio
ridente della bocca, pieni gli occhi
piena la mano nel suo pugno: il [cuore
d'improvviso ci apparve in mezzo [al petto.

Alfonso Gatto

Scatola "pronta" sezione pontieri

Scatole "pronte" Atlantic serie Export da L. 2.000

"Pronte" perchè in **8 scatole** ci sono
tante pattuglie di carri
e soldatini quanti ce ne vogliono per sfondare
8 diverse linee nemiche.

Studio BP & P

Scegli la **tua** pattuglia
fra 8 scatole "pronte" da L. 2000

Ponte mobile difesa	Sezione pontieri
Fanteria corazzata	Sezione esplorante
Artiglieria corazzata	Genieri corazzati
Pattuglia carri	Batteria lanciamissili

ATLANTIC
per giocare sempre meglio

MICHEL VAILLANT

di JEAN GRATON

...MICHEL VAILLANT E FRANÇOIS ENTRANO NEL RECINTO DEL CIRCUITO...

CUIT PAUL RICARD

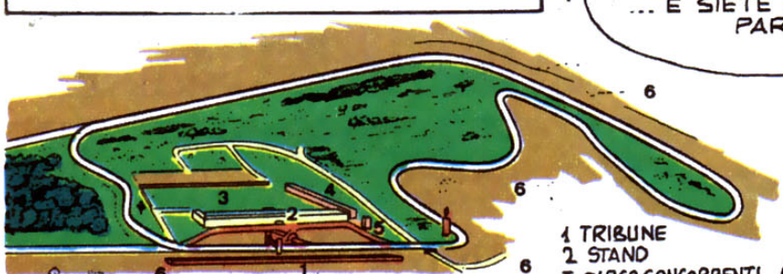
VROOM VROOM

...QUINDI, POSTEGGIATA LA SUPERBA 750 VAILLANTE, SI AVVIANO ALLA PISTA.

SUL CIRCUITO PAUL RICARD, GREMITO DI PUBBLICO, STA PER INIZIARE IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI FRANCIA. QUESTA PROVA, ALLA QUALE PARTECIPANO TUTTI GLI ASSI DELLA SPECIALITA', SI DISPUTA SUL TRACCIATO DI 2,200 CHILOMETRI, CON 9 CURVE, 4 A SINISTRA E 5 A DESTRA.

PER QUESTO GRAN PREMIO IL FAVORITISSIMO E' GIACOMO AGOSTINI! MA C'E' UN OUTSIDER: IL SOVIETICO ALEX NARKINE, CHE PILOTA LA NUOVA 500 VAILLANTE.

NON DIMENTICHERO' CIO' CHE AVETE FATTO PER ME, SIGNOR MICHEL. MI AVEVATE PROMESSO UNA MACCHINA VELOCISSIMA... ... E SIETE STATO DI PAROLA.



I PASSAGGI SONO PIU' FREQUENTI, AUMENTANDO L'INTERESSE DEL PUBBLICO, CHE PUO' SEGUIRE OGNI FASE DELLA CORSA.

PR1

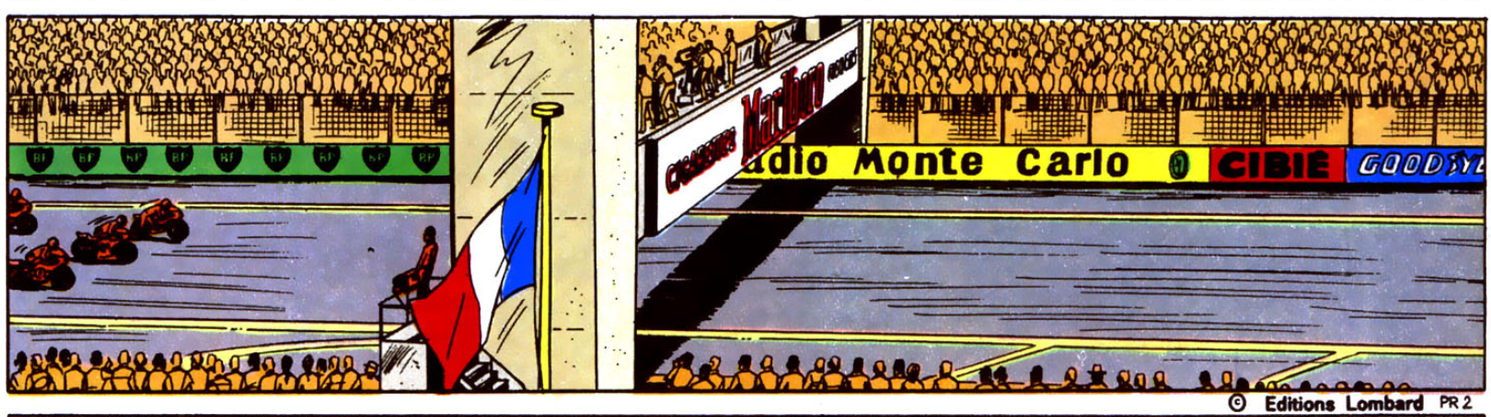
TOCCA A ME ORA MANTENERE LA PROMESSA: DEVO BATTERE AGOSTINI CON LA VAILLANTE 500!

CALMA, ALEX. GIACOMO E' STATO 13 VOLTE CAMPIONE DEL MONDO. SARA' MOLTO DIFFICILE BATTERLO, SOPRATTUTTO SU QUESTO CIRCUITO, CHE GLI E' CONGENIALE.

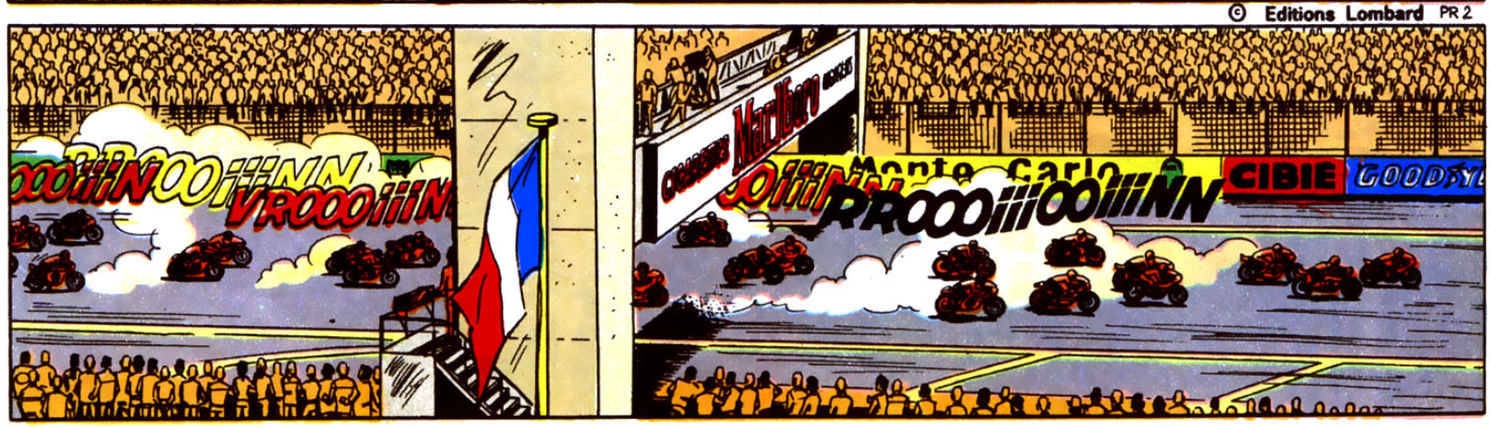
QUESTO TRACCIATO E' ADATTO A TUTTI I PILOTI E SEMBRA FATTO APPOSTA PER ME. OGGI BATTERO' AGO!

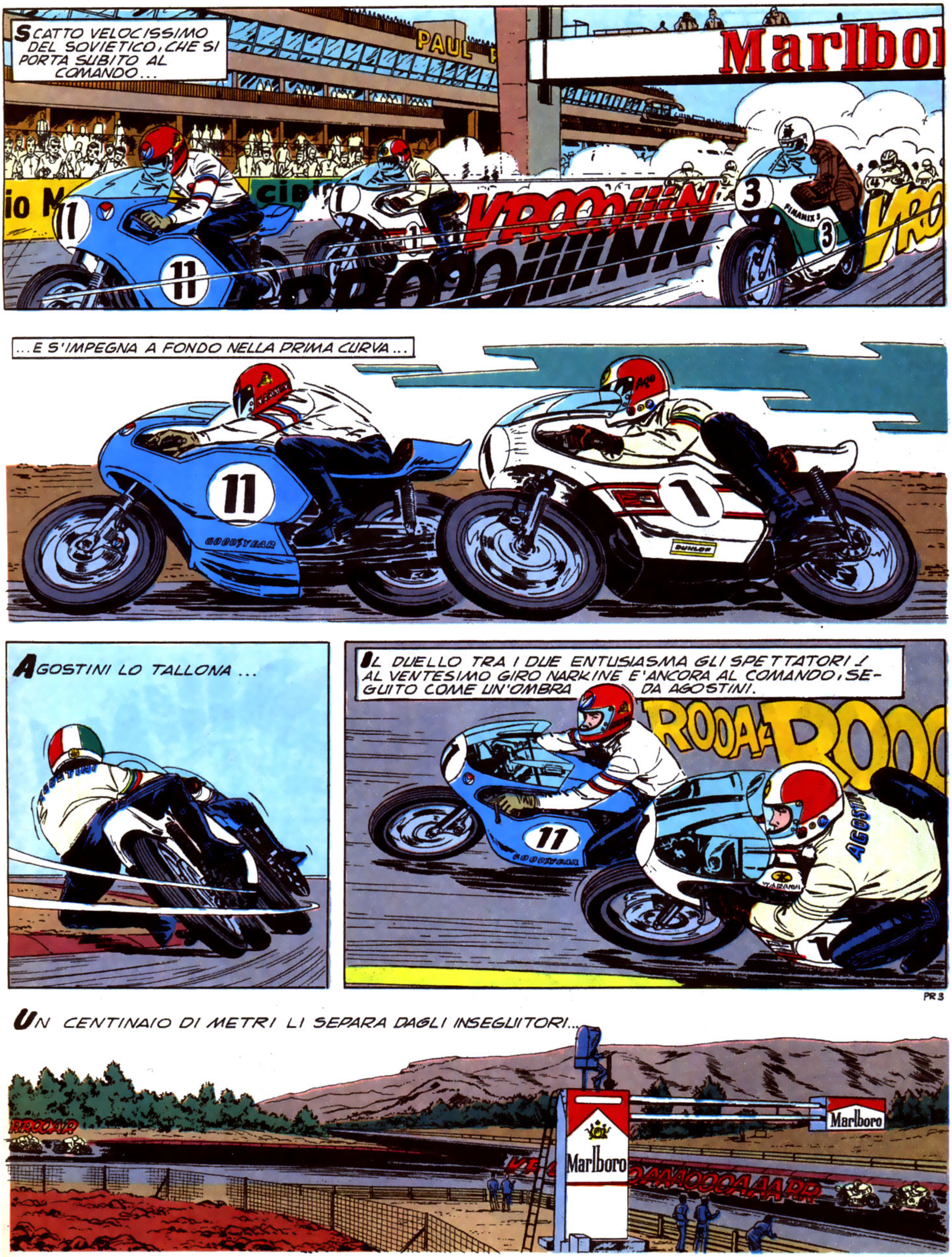
I BELLICOSI PROPOSITI DEL SOVIETICO NON SONO SFUGGITI ALLA STAMPA E SONO GIUNTI ANCHE NEI BOX.

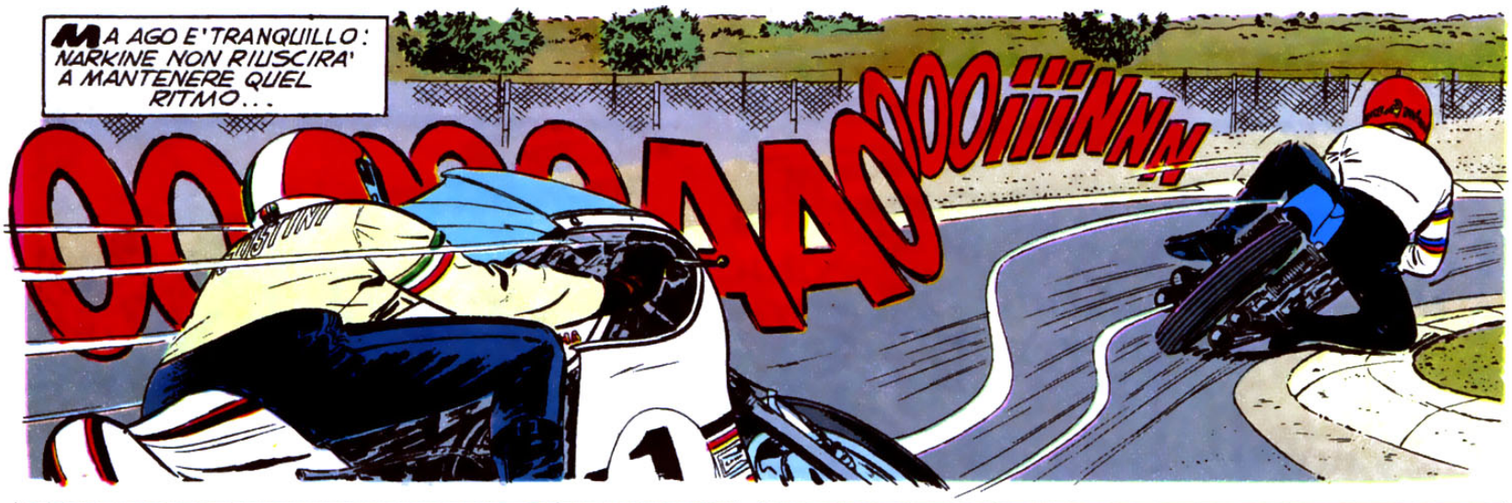
NATURALE CHE VOGLIA BATTERMI... MA AVRA' BISOGNO DI MOLTA FORTUNA.

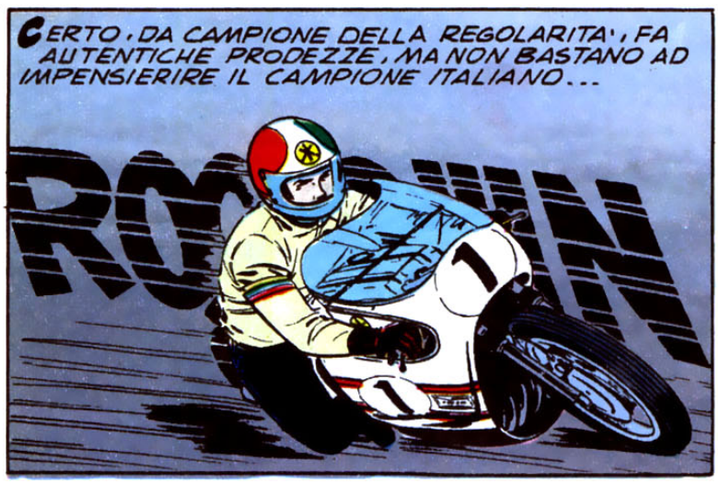


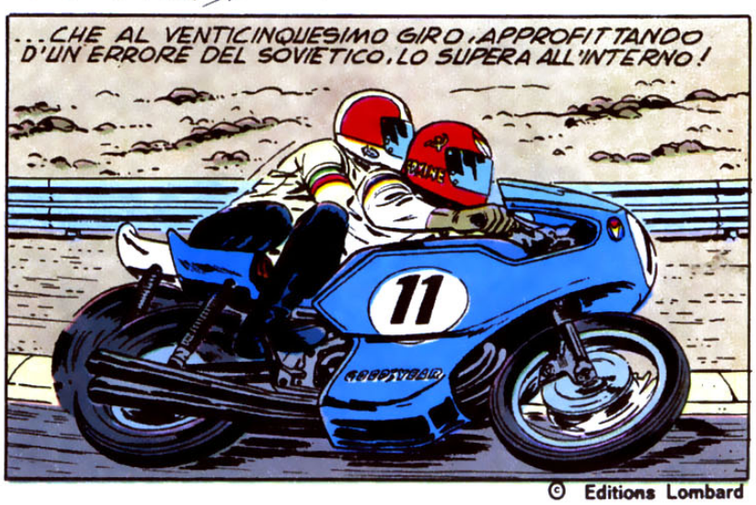
© Editions Lombard PR 2



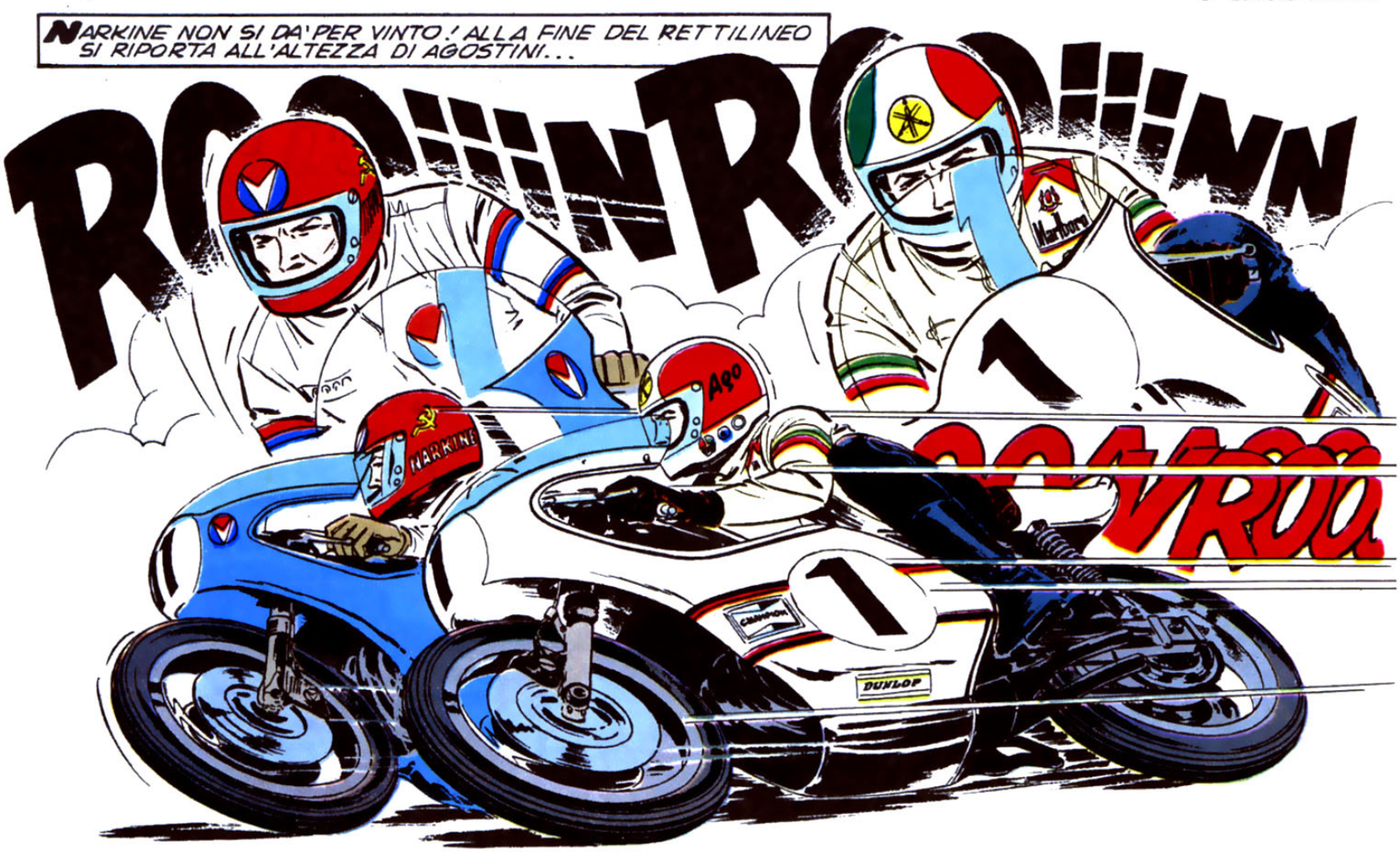

SCATTO VELOCISSIMO DEL SOVIETICO, CHE SI PORTA SUBITO AL COMANDO...
Marlbo
VROOOiiiiN
...E S'IMPEGNA A FONDO NELLA PRIMA CURVA...
GOODYEAR
DUNLOP
AGOSTINI LO TALLONA...
IL DUELLO TRA I DUE ENTUSIASMA GLI SPETTATORI! AL VENTESIMO GIRO NARKINE E' ANCORA AL COMANDO, SEGUITO COME UN'OMBRA DA AGOSTINI.
ROOA-ROOO
AGOSTINI
UN CENTINAIO DI METRI LI SEPARA DAGLI INSEGUITORI...
Marlboro
Marlboro

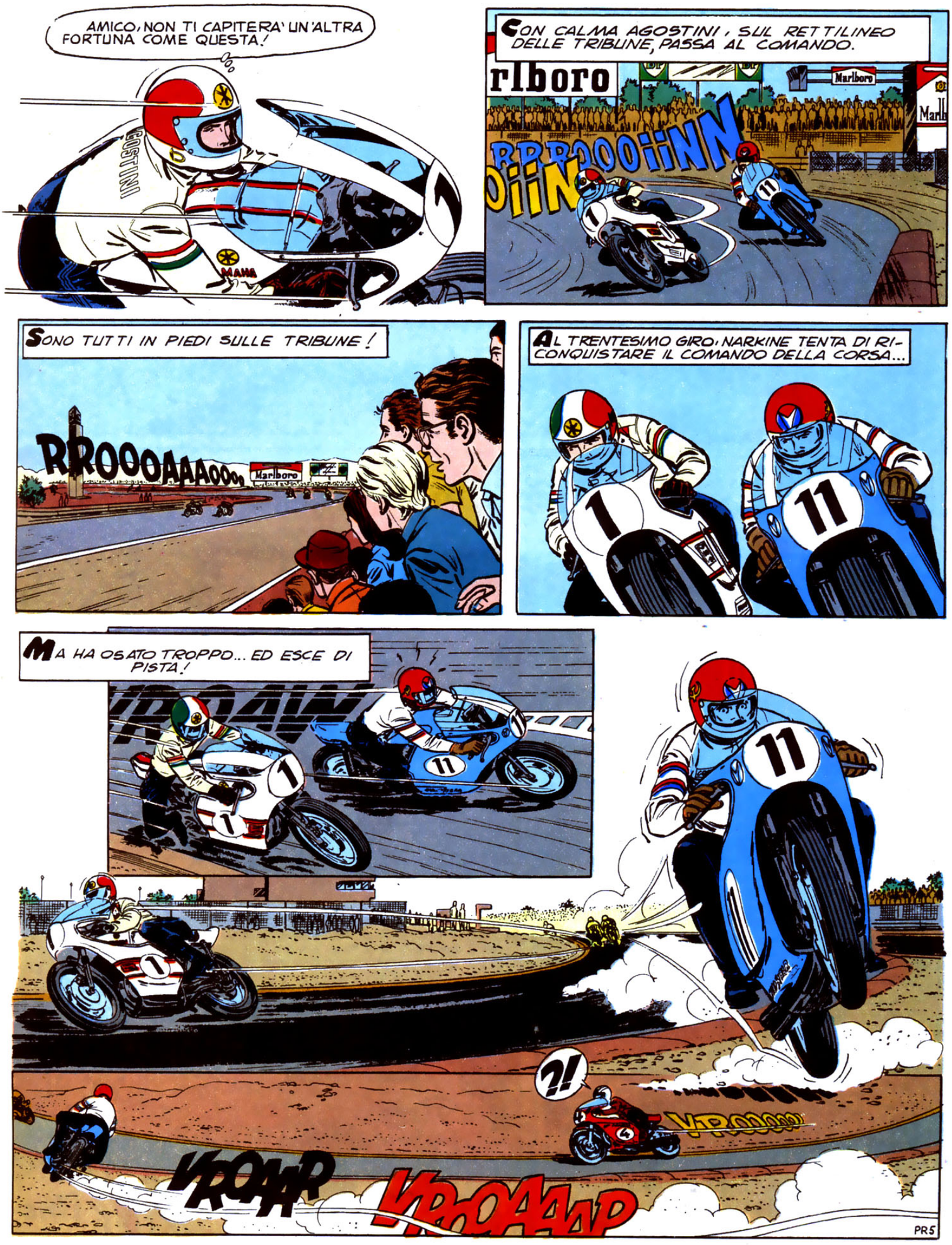




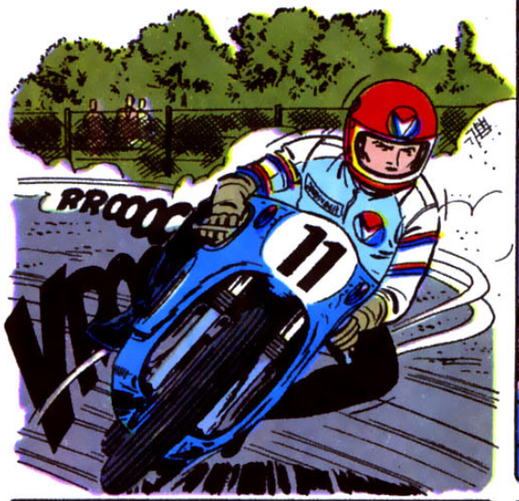


© Editions Lombard

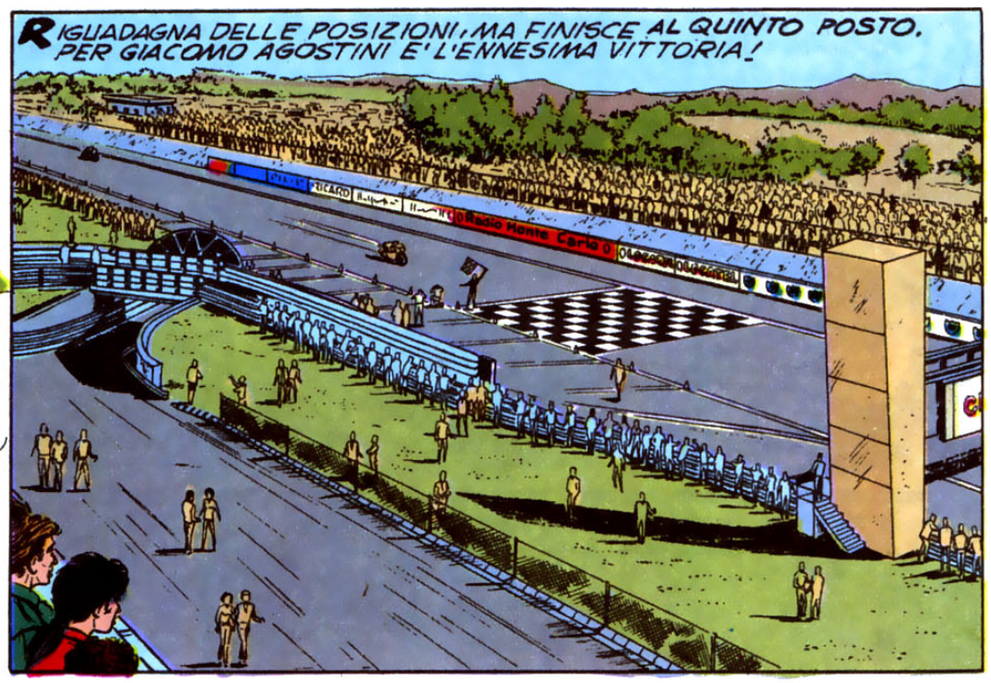



AMICO, NON TI CAPITERA' UN'ALTRA FORTUNA COME QUESTA!
AGOSTINI
MAHA
CON CALMA AGOSTINI, SUL RETTILINEO DELLE TRIBUNE, PASSA AL COMANDO.
rlboro
Marlboro
RRROOOiiNN
SONO TUTTI IN PIEDI SULLE TRIBUNE!
RROOOAAAOOO
Marlboro
AL TRENTESIMO GIRO, NARKINE TENTA DI RICONQUISTARE IL COMANDO DELLA CORSA...
MA HA OSATO TROPPO... ED ESCE DI PISTA!
?!
VROOOM
VROAAR
VROOAAAP
PR5

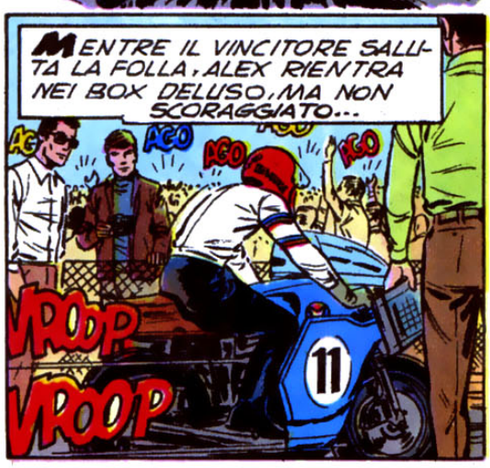
FORTUNATAMENTE IL PAUL RICARD E' UNO DEI CIRCUITI PIU' SICURI E NARKINE RIESCE A RIENTRARE IN PISTA.



RIGUADAGNA DELLE POSIZIONI, MA FINISCE AL QUINTO POSTO. PER GIACOMO AGOSTINI E' L'ENNESIMA VITTORIA!



MENTRE IL VINCITORE SALUTA LA FOLLA, ALEX RIENTRA NEI BOX DELUSO, MA NON SCORAGGIATO...



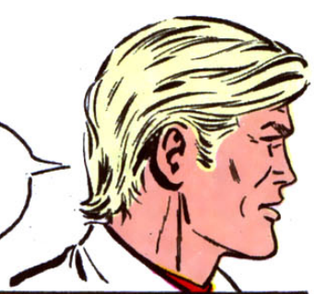
SCESO DAL PODIO, AGO LO RAGGIUNGE...

BRAVO, ALEX! HAI CLASSE E VOLONTA'... TI INSEGNERO' QUALCHE TRUCCO DEL MESTIERE.

?!?

NARKINE, DOPO UN ATTIMO DI STUPORE GUARDA L'ITALIANO...

GRAZIE, MA NON POSSO ACCETTARE. SONO PIU' CHE MAI DECISO A BATTERVI!



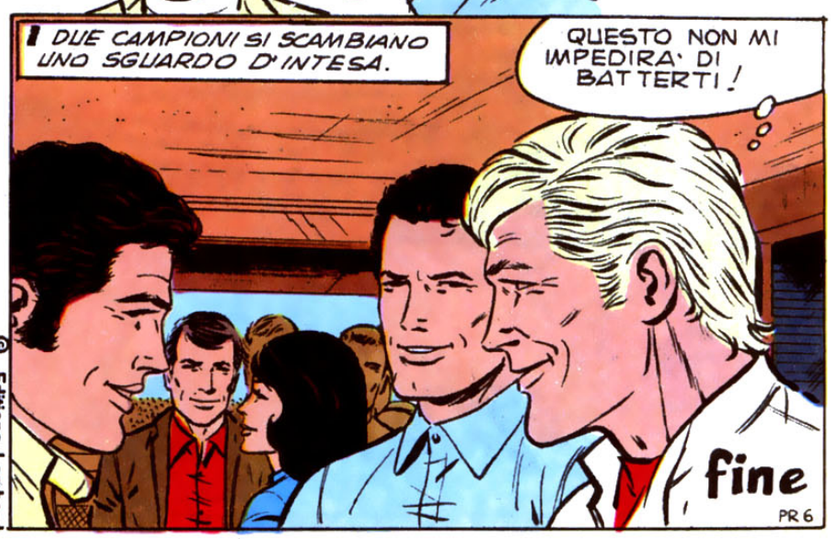
UHM... UHM... ...ALEX... NON E' NECESSARIO...

PERCHE'?! VI HO PROMESSO DI PORTAR VIA IL TITOLO AD AGOSTINI...

PRESTO, FORSE, AGOSTINI PILOTERA' UNA VAILLANTE... ...MA E' UN SEGRETO. NESSUNO DEVE SAPERLO...

I DUE CAMPIONI SI SCAMBIANO UNO SGUARDO D'INTESA.

QUESTO NON MI IMPEDIRA' DI BATTERTI!



© Editions Lombard

fine

PR 6

ARCHEOLOGIA SEGRETA

ANTICHI MESSAGGI TATUATI

Il barbiere di corte entrò nella sala del re con la scatola dei suoi arnesi e ad un cenno del sovrano si avvicinò ad un uomo seduto e cominciò a tagliargli i capelli. Quando ebbe finito lasciò il posto allo scriba (segretario-scrittore) che sotto dettatura tatuò sul cranio lucido dell'uomo un lungo messaggio.

Questa era pressappoco la scena che si ripeteva ogni volta che un re della Mesopotamia o della Grecia voleva comunicare segretamente col comandante delle sue truppe in guerra.

Per la segretezza, ovviamente, doveva aspettare che i capelli del messaggero ricrescessero nascondendo lo scritto. Il messaggio tornava leggibile solo dopo una nuova, opportuna, rasatura.

Il sistema descritto presentava però, oltre all'inconveniente dei tempi lunghi, anche quello del possibile tradimento del messaggero. A rimediare provvidero, nel VII secolo a.C. gli spartani, i quali escogitarono una soluzione a prova di tradimento che però andava predisposta: sia il mittente sia il destinatario dovevano disporre di bastoncini perfettamente identici fra loro.

Se, ad esempio, le autorità cittadine volevano comunicare segretamente col comandante delle truppe impegnate in operazioni militari in zone distanti dalla città, avvolgevano una cintura di cuoio al bastoncino in loro possesso in modo da formare una superficie continua; quindi scrivevano il messaggio orizzontalmente (cioè, nel senso dell'asse del bastone). La cintura veniva poi srotolata e consegnata al messaggero: a questo punto l'iscrizione era assolutamente illeggibile.

Quando il generale riceveva la cintura non faceva altro che arrotolarla a spirale sul bastone in suo possesso e l'iscrizione tornava leggibile.

L'INGEGNOSO DISCO DI LEGNO DI ENEA TATTICO

Ancora più complesso il sistema descritto da Enea Tattico, uno scrittore greco di cose militari (VI secolo a.C.) che parla di un dischetto di legno provvisto — in prossimità della circonferenza — di tanti fori quante erano le lettere dell'alfabeto, più un foro centrale e uno poco più sopra.

Il raggio che passava per questi due fori andava a passare anche su uno dei fori praticati vicino al margine del disco avvertendo così che quest'ultimo indicava la A. I fori successivi (da sinistra verso destra) indicavano le lettere in ordine alfabetico. Ed ecco come si compilava il messaggio: lo scrivente passava un filo nei fori corrispondenti alle lettere del messaggio da trasmettere; alla fine di ogni parola ripassava il filo nel foro centrale, quindi iniziava la seconda parola.

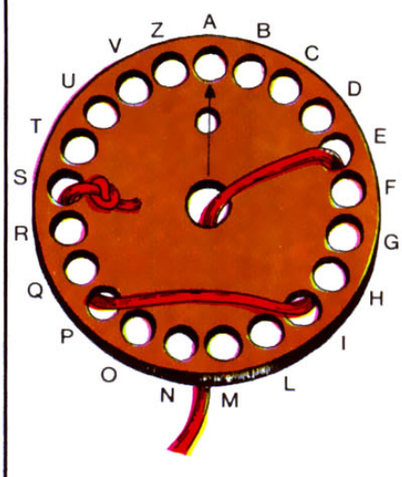
Il destinatario, che naturalmente doveva conoscere il meccanismo, svolgeva il filo prendendo nota delle lettere che via via andava «dipanando»; ovviamente, poiché cominciava dalla fine del filo trascriveva il messaggio cominciando dall'ultima lettera e finendo con la prima. Volendo complicare le cose bastava concordare in anticipo un alfabeto convenzionale o un ordine diverso delle lettere sul disco, ma c'è da chiedersi se il ricevente riuscisse a raccapezzarsi in un simile labirinto.

Tra i metodi per trasmettere messaggi segreti Enea Tattico parla anche di un sistema di origine orientale basato su punti e linee che ricorda molto da vicino il nostro alfabeto Morse. Un altro espediente era quello di scrivere un messaggio in cui solo le lettere che occupavano una determinata posizione nel messaggio stesso erano quelle valide (ad esempio una ogni tre) mentre tutte le altre erano semplici riempitivi.

Se voleva confondere ancora di più le idee a un possibile intercettatore, lo scrivente componeva un testo che aveva un senso ma del tutto diverso dal vero significato del messaggio segreto che poteva essere letto solo conoscendo quali erano le lettere «vere».

LA TROVATA DELL'INCHIOSTRO INVISIBILE

Naturalmente, infinite erano le possibilità di variazioni e di stratagemmi, più o meno elaborati. Un altro metodo per trasmettere messaggi segreti era di scriverli con «inchiostri» invisibili. Lo scrittore latino Ovidio parla di lettere scritte usando il latte al posto dell'inchiostro che risultavano leggibili solo dopo averle cosparse di polvere di carbone.



Il disco di legno descritto da Enea Tattico. Per facilitare la lettura della parola nascosta abbiamo indicato accanto ad ogni foro la lettera corrispondente. Il messaggio trasmesso è SPIE.

Come si è visto i sistemi usati anticamente per mantenere il segreto sulla corrispondenza erano molti e sofisticati; ma proprio la presenza di tante varianti è la riprova più chiara che spesso fallivano lo scopo e quindi andavano continuamente rinnovati e resi più complessi.

Viviano Domenici

Ecco (nella fotografia in alto) come il messaggio scritto sulla cintura diventa illeggibile quando la cintura viene srotolata. Per poter decifrare lo scritto occorre un secondo bastoncino, identico al primo, sul quale riavvolgere la cintura-messaggio. Questo sistema fu messo a punto dagli Spartani nel VII secolo a.C.

Nella illustrazione a destra lettera in terracotta nella sua «busta» d'argilla. Sulla busta, oltre all'indirizzo, vi è impressa con un sigillo cilindrico, anche la «sigla» del mittente (Cultura assira: XIX secolo a.C.)

RIASSUNTO

Il signore e la signora Shaw (di San Francisco, California) si sono presi una vacanza. Hanno fatto le cose in grande: sono partiti, addirittura, per il giro del mondo. A casa, è rimasto loro il figlio Davie (anzi, DavieShaw, nome e cognome tutti attaccati, come lo chiamano gli amici); e a Davie ora si pone un inatteso e in fondo grosso problema: che cosa fare, durante l'assenza della mamma e del babbo?

DavieShaw comincia con l'andare a trovare il nonno...

Illustrazione di Peyré

UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO

IL CAVALLINO DI DAVIE

Dal momento che era molto ricco e viveva semplicemente, il nonno aveva la stanza piena di televisori. Ce n'erano tantissimi. Quando aveva voglia di vedere la televisione, li accendeva tutti insieme. Qualche volta sceglieva dei programmi diversi, poi con un pulsante faceva trasmettere di nuovo a tutti i televisori le stesse immagini. A Davie non dispiaceva quando tutti gli apparecchi trasmettevano lo stesso programma. Era abbastanza rassicurante, anzi, vedere il volto del presidente degli Stati Uniti ripetuto decine di volte in tutti gli angoli della stanza ed ascoltarlo mentre diceva parole rassicuranti con tante voci dal tono rassicurante. Ma era terribile quando su uno schermo si vedeva una fiaba sugli animali, su un altro un film western con una sparatoria, su un terzo una tempesta in alto mare, su un quarto un attore che diceva le sue battute, su un quinto un gangster che moriva su una sedia elettrica mentre sullo schermo dell'apparecchio vicino si vedeva una donna dall'aspetto gradevole che stava preparando un dolce.

Ma quel giorno stavano guardando un solo grande schermo a colori. Appena videro Davie, il nonno spense l'apparecchio e la nonna accese la luce. Questo avvenne molto rapidamente, perciò Davie vide solo dieci secondi di televisione.

«La mamma e il babbo sono partiti stamani» disse Davie, «posso guardare la televisione?»

«Sei venuto a salutarci prima di partire per la fattoria elettrica di tuo zio Bernardo? Sei molto gentile» disse la nonna.

«Arrivederci» disse il nonno. Allungò la mano per riaccendere il televisore, ma aspettò che Davie se ne andasse.

Davie si rese conto che c'era stato un equivoco. I suoi nonni non sapevano che avrebbe dovuto passare due settimane con loro prima di andare alla fattoria, e credevano che dovesse partire subito. Sarebbero rimasti molto male se avesse detto loro che doveva rimanere, perché era molto evidente che non avevano fatto nessun preparativo per riceverlo. Davie sapeva che la gente più anziana doveva fare dei preparativi in un caso come questo. Non potevano fare le cose subito, come i

Continua a pag. 36

IL CAVALLINO DI DAVIE

Segue da pag. 35

bambini. Ma era abbastanza stanco, e aveva voglia di riposare.
«Posso guardare un po' la televisione prima di partire?» chiese DavieShaw ai suoi nonni.
«Meglio di no» disse la nonna «la televisione ti fa male agli occhi.»
Ma il nonno allungò la sua vecchia mano tremante e accese il televisore a colori.
«E' maleducato» disse la nonna «accendere la televisione mentre tuo nipote è venuto qui a trovarci.»
Ma il nonno non rispose, non li guardò nemmeno. Non la sentì neppure. Si sprofondò nella sua poltrona per la televisione e guardò la TV.
«Posso avere del tè e dei dolci prima di andare alla fattoria elettrica di zio Bernardo?» chiese DavieShaw.
E diceva proprio sul serio, quando parlava di andare alla fattoria. Dal momento che le persone responsabili mentono di rado, Davie mentiva di rado. Voleva veramente andare nella fattoria. Davie aveva anche molto tatto e chiese del tè perché sapeva che in casa dei nonni non c'era altro da bere.
«Certo, povero caro» disse la nonna. E riscaldò nel forno qualche biscotto congelato e versò un po' di tè bollente da un termos. «Non te la devi prendere se il nonno non fa attenzione a te» disse la nonna. «Ma la televisione gli piace tanto che non vuole perdere nessuna trasmissione. Vuoi che ti spieghi perché gli piace tanto?»
«Sì» disse DavieShaw.
Così la nonna gli raccontò perché al nonno la televisione piaceva tanto da renderlo maleducato con i visitatori e da non permettergli nemmeno di starli a sentire.
Da ragazzo il nonno era un pioniere del West. Viveva nelle pianure indiane e per settimane intere non vedeva un essere umano, o una casa, o qualcosa che valesse la pena di essere visto a parte i paesaggi. Poi quando il West fu tutto conquistato e arrivò fino alla California, il nonno divenne un uomo d'affari e passò le giornate a discutere di cose serie. Doveva parlare quasi sempre di denaro, perciò doveva per forza essere serio.
Finalmente si ritirò dagli affari. Era vecchio. Non voleva uscir di casa e viaggiare. Solo pochi dei suoi vecchi amici erano ancora vivi, e non erano mai stati molto interessanti. Così faceva dei lavoretti in giardino aspettando di morire, e annoiandosi molto. Poi venne la televisione.
Il nonno non ci poteva credere. Adorava la televisione. Fece in modo che in salotto fosse sempre buio. Comprò la più grande antenna per la televisione che esistesse al mondo. E infine fu il primo a comprare la televisione a colori.
Ora finalmente il nonno poteva diventare un *bon vivant* (una espressione francese che vuol dire un uomo che si gode la vita), viaggiare in tutto il mondo e stare in compagnia di uomini famosi.
C'erano attori molto noti che apparivano sullo schermo e dicevano: «Grazie per averci permesso di venire in casa sua». E parlavano con il nonno come se fosse il loro miglior amico. E' vero che cercavano di fargli comprare qualcosa, ma la nonna non comprava. Possedeva tutto ciò di cui aveva bisogno e in genere cercavano di vendergli cose che non servivano ai vecchi.
Poi sullo schermo appariva il presidente degli Stati Uniti e spiegava al nonno il motivo per cui aveva deciso di fare una certa cosa. Certo, qualche volta cercava delle scuse che il nonno non era disposto ad accettare, neanche quelle. Però quando il nonno era ragazzo suo nonno non aveva mai visto e sentito il presidente degli Stati Uniti.
Il nonno poteva andare in giro per il mondo senza muoversi dal suo salotto buio, e così tutto era molto più comodo. C'erano trasmissioni televisive che permettevano di vedere il Giappone, l'India, la Cina, Bangkok, le Hawaii, la Francia, la Germania e l'Inghilterra, il modo in cui la gente vestiva e il modo in cui le ragazze ballavano. Quando era stanco di viaggiare, non c'era bisogno che scendesse da un aereo o fermasse un treno, non doveva andare in cerca di un albergo con un letto disponibile, doveva solo allungare la mano, spegnere la televisione e andare a dormire al piano di sopra.
Lo stesso avveniva con i famosi attori del cinema o con presentatori molto spiritosi. Quando ne era stufo non doveva mostrarsi educato ed aspettare che se ne andassero. No. Allungava la mano e spegneva. Li mandava via a calci dal suo salotto, tutti, i famosi attori del cinema, il presidente degli Stati Uniti, le belle ragazze che ballavano con i loro costumi esotici. E non era nemmeno costretto ad essere maleducato.
Come diceva il nonno, un tempo dovevi essere un milionario per potere invitare in casa tua gente così famosa ed affascinante. Ora tutto quello che dovevi fare era comprare qualche pasto già confezionato da mangiare di fronte alla televisione.
Il nonno non si sentiva più solo. Non era più costretto ad ascoltare discorsi seri. Non doveva più fare lavoretti nel suo giardino. Non doveva più andare in giro a far delle visite. Non doveva più guardare paesaggi.
«Non è una bella vita per un vecchio stanco e solo?» chiese la nonna.

DavieShaw finì il tè e i pasticcini e salutò i nonni. La nonna disse: «Divertiti, fa' delle buone vacanze». Non sapeva che DavieShaw avrebbe fatto delle stranissime vacanze.
L'aria fuori era fresca e aveva un profumo dolce e verde. Davie sentiva il profumo delle arance. Andò a piedi verso la stazione e sentì l'odore della legna che bruciava e il fumo che gli pizzicava le narici.

Mario Puzo

2 - Continua

Copyright Mario Puzo. Il romanzo completo è pubblicato dalla Rizzoli

CORRIERE dei RAGAZZI

DOSSIER SPECIALE

LA PAROLA ALLA GIURIA

Processo a Custer

A cura di MINO MILANI
Disegni di MANARA

Siamo qui per giudicare un uomo che appartiene tanto alla storia quanto alla leggenda. Per alcuni è un eroe, per altri solo un ambizioso senza scrupoli. Noi cercheremo di ricostruire, imparzialmente e secondo ogni verità possibile, i fatti. Ad essi seguirà l'accusa e alla accusa la difesa.
Ogni lettore si faccia giudice, e giudichi secondo la sua sensibilità, la sua umanità. E il verdetto sia chiaro: colpevole o innocente.

Giudicheremo oggi George Armstrong Custer

imputato di avere causato per motivi personali la distruzione di cinque squadroni del 7° Reggimento di Cavalleria degli Stati Uniti d'America nella battaglia detta del Little Big Horn, il 25 giugno 1876.

LE DOMANDE DEL GIUDICE

LE RISPOSTE DELL'IMPUTATO

Come vi chiamate?

George Armstrong Custer,
vostro onore.

Quando e dove
siete nato?

A New Rumley, Oregon
nel 1839.

Avete seguito regolari
corsi di studio?

Ho frequentato
l'accademia
di West Point.
Non ero uno dei primi,
lo riconosco.

Però avete fatto
una rapida carriera,
nell'esercito
degli Stati Uniti.

Sì, vostro onore.
Sono divenuto
il più giovane
generale americano...

... e devo riconoscere d'avere combattuto lealmente, per il Nord,nella guerra di Secessione. Sono sempre stato in cavalleria. Amo la cavalleria. Fin troppo, forse. Durante la guerra, ho guidato i miei uomini in cariche travolgenti che spesso hanno risolto delle battaglie. I miei uomini mi amavano. Non ero solo un comandante, per loro: ero anche un amico. Devo dirlo? Quando la guerra finì, e il Sud si arrese, sentii che per me finiva qualcosa. E finì, infatti. Non potei più guidare reggimenti alla carica. Dovetti accontentarmi della vita d'un soldato in tempo di pace. Ma io non sono mai stato fatto per la pace. E' un delitto questo? Non lo credo. Fino a quando l'uomo vivrà, vi saranno uomini nati per la pace e altri nati per la guerra. Ebbene, continuai a combattere. C'erano gli indiani che insidiavano le frontiere degli Stati Uniti, e io venni impiegato appunto nelle guerre contro gli indiani.

E vi procuraste nuove glorie.

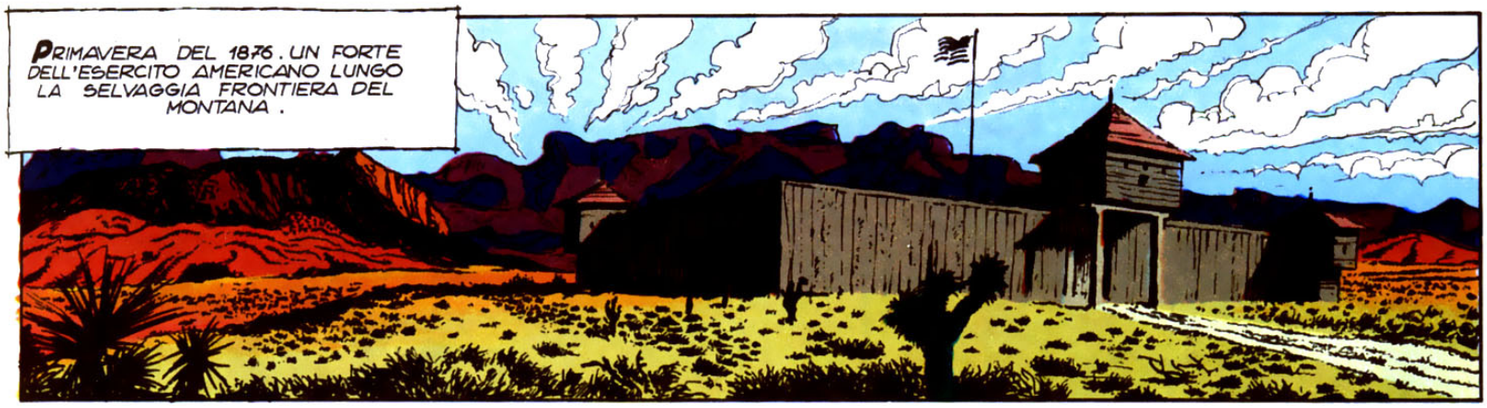
Può essere,
vostro onore.

Dicono che
i vostri uomini
commettessero atrocità,
durante queste
guerre indiane.

Tutte le guerre
sono atroci,
vostro onore.
Ma, in particolare,
quanto si dice
sui massacri compiuti
dai miei uomini
è falso.

Veniamo al punto,
dunque,
cioè all'accusa.

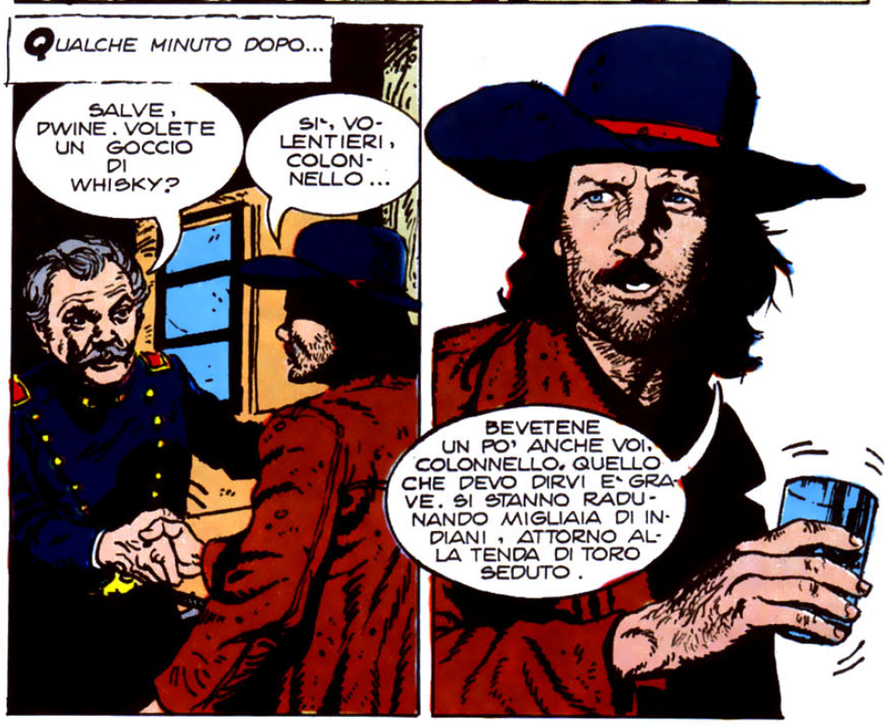
Veniamo al punto.
Non ho paura.


PRIMAVERA DEL 1876. UN FORTE DELL'ESERCITO AMERICANO LUNGO LA SELVAGGIA FRONTIERA DEL MONTANA.

STA ARRIVANDO QUALCUNO, SERGENTE!

GIA', DEVE ESSERE EMMY DWINE, LO SCOUT... SI', E' LUI.
APRITE IL PORTONE!

EMMY DWINE, UNO DEI MIGLIORI SCOUT DELL'ESERCITO...
SALVE, SERGENTE.
NOVITA'?
SI', E GROSSE. FAMMI PARLARE COL COLONNELLO.


QUALCHE MINUTO DOPO...
SALVE, DWINE. VOLETE UN GOCCIO DI WHISKY?
SI', VOLENTIERI, COLONNELLO...
BEVETENE UN PO' ANCHE VOI, COLONNELLO. QUELLO CHE DEVO DIRVI E' GRAVE. SI STANNO RADUNANDO MIGLIAIA DI INDIANI, ATTORNO ALLA TENDA DI TORO SEDUTO.

HUNKPAPA, OGALALLA, MINNECONJOU, SANTEE... TUTTI RAPPRESENTANTI DELLA NAZIONE SIOUX, INSOMMA.
UHM. IMMAGINO... CHE SIA PER PROTESTARE CONTRO IL TRATTATO DEL 1868...

ESATTO.
CHE COSA MI SUGGERITE? DI ANDARE LA' CON I MIEI UOMINI?
NO. D'AVVERTIRE SUBITO IL GOVERNO.

E IL GOVERNO FU SUBITO AVVERTITO. CON IL PASSARE DELLE SETTIMANE, SEMBRAVA CHE LA MINACCIA INDIANA SI FACESSE PIU' SERIA...

NON POSSIAMO TOLLERARE UNA TALE SITUAZIONE.

NO. SONO IN TROPPI... DOBBIAMO FARE QUALCOSA.

SIGNORI, IL GENERALE SHERIDAN!

IL GENERALE SHERIDAN, INCARICATO DAL GOVERNO DI FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE NEL NORD-OVEST.

STATE COMODI, SIGNORI. HO PRESO LA MIA DECISIONE...

MONTANA · MAP

MANDEREMO TRE COLONNE NELLA ZONA DEL CONCENTRAMENTO INDIANO. DA SUD, DA EST E DA OVEST... DOBBIAMO CATTURARE I CAPI E INDURRE GLI INDIANI A RIENTRARE NEI LORO TERRITORI...

"... LE TRUPPE SI STANNO GIA' PREPARANDO. FANTERIA E CAVALLERIA INSIEME... E' UN'OPERAZIONE MOLTO IMPORTANTE..."

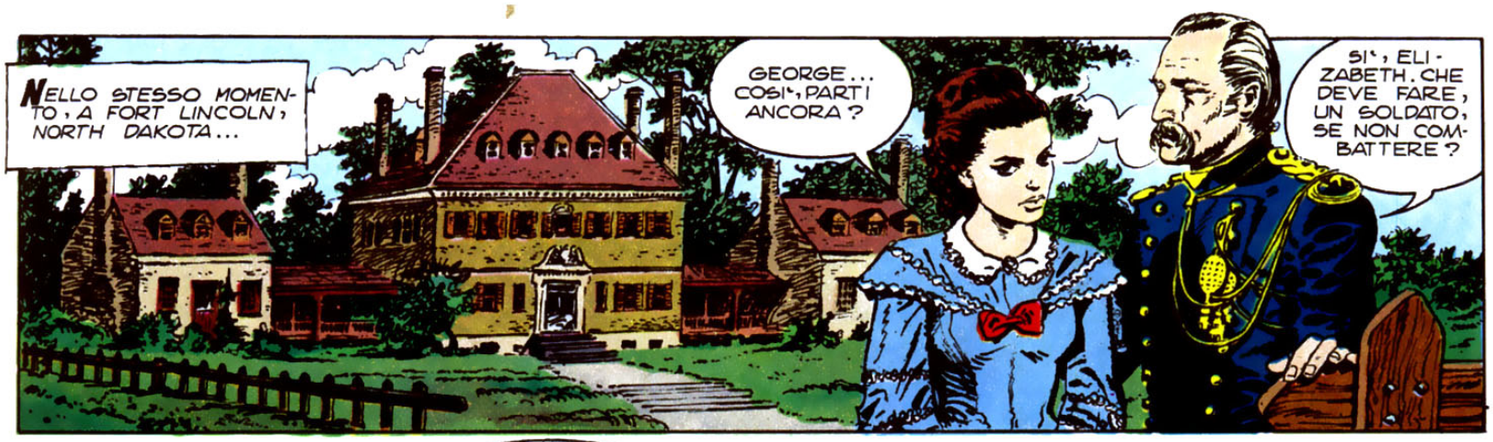
"GUIDERANNO LE PRIME DUE COLONNE I GENERALI CROOK E GIBBONS..."

E LA TERZA COLONNA?

L'AFFIDERETE A CUSTER, NATURALMENTE.

E' IL MIGLIOR COMBATTENTE CHE ABBIAMO.

UHM... PURTROPPO, CUSTER HA OFFESO IL PRESIDENTE. E DA WASHINGTON MI E' GIUNTO L'ORDINE DI **NON** AFFIDARGLI NESSUN COMANDO. CUSTER ANDRA', SI'... MA SOTTO IL COMANDO DEL GENERALE TERRY.


NELLO STESSO MOMENTO, A FORT LINCOLN, NORTH DAKOTA...
GEORGE... COSI', PARTI ANCORA?
SI', ELIZABETH. CHE DEVE FARE, UN SOLDATO, SE NON COMBATTERE?

NON SEI SERENO, VERO?
EBBENE... NO. IL COMANDO DELLA COLONNA SPETTAVA A ME. MA IL PRESIDENTE GRANT SI E' RITENUTO OFFESO, PERCHE' HO CRITICATO IL SUO GOVERNO...

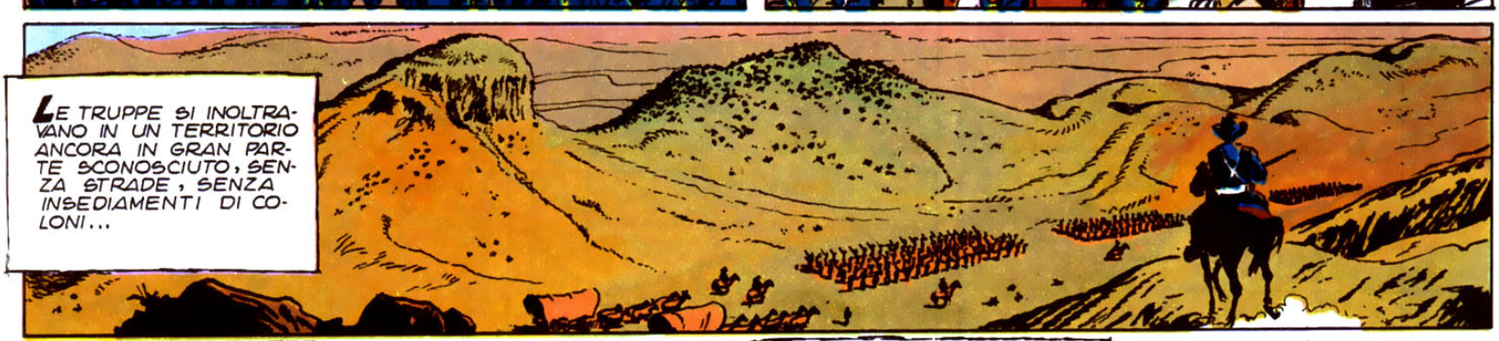
NON IMPORTA. FARO' VEDERE A TUTTI CHI SONO E COME SO BATTERMI.

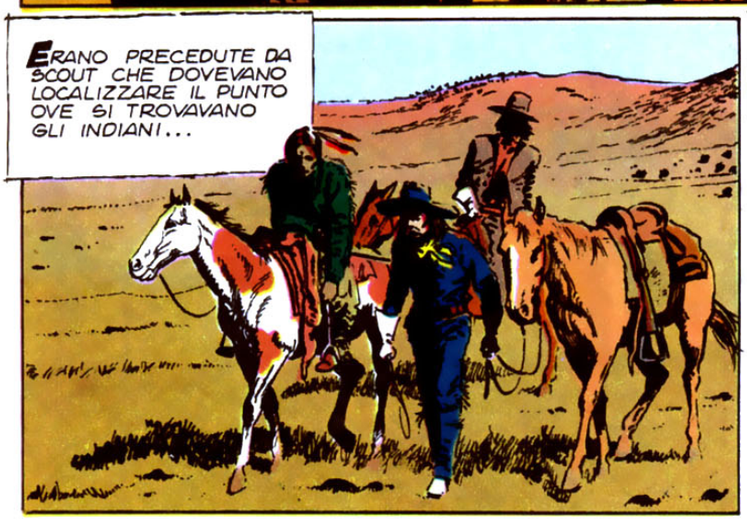
ARRIVEDERCI, ELIZABETH.
OH, NON TEMERE...
SII PRUDENTE, GEORGE, TI PREGO.

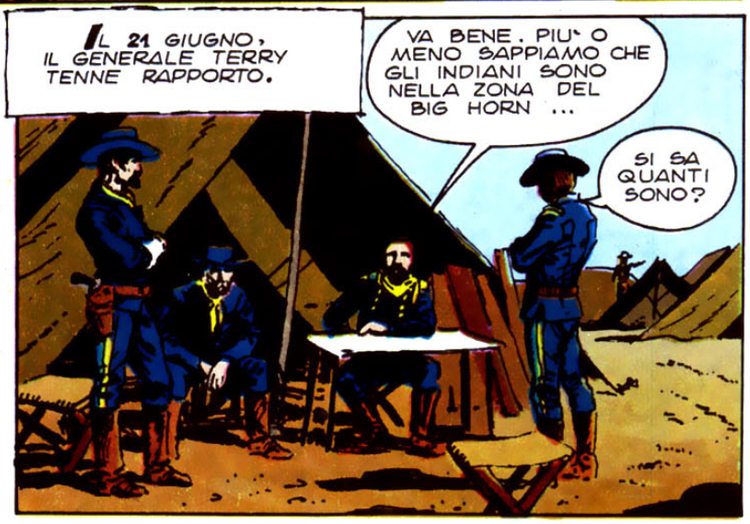
TORNERO'. E FORSE NON OSERANNO PIU' TOGLIERMI IL COMANDO!

LA COLONNA DEL GENERALE TERRY PARTI' IL 17 MAGGIO 1876 DAL FORTE. LA FORMAVANO TRUPPE DI FANTERIA...

E IL 7° CAVALLERIA, AGLI ORDINI DI CUSTER.


LE TRUPPE SI INOLTRAVANO IN UN TERRITORIO ANCORA IN GRAN PARTE SCONOSCIUTO, SENZA STRADE, SENZA INSEDIAMENTI DI COLONI...


ERANO PRECEDUTE DA SCOUT CHE DOVEVANO LOCALIZZARE IL PUNTO OVE SI TROVAVANO GLI INDIANI...


IL 21 GIUGNO, IL GENERALE TERRY TENNE RAPPORTO.
VA BENE. PIU' O MENO SAPPIAMO CHE GLI INDIANI SONO NELLA ZONA DEL BIG HORN ...
SI SA QUANTI SONO?

NO. IL MAGGIORE RENO HA TROVATO UNA TRACCIA, VERO, MAGGIORE?
SI', SIGNORE. MA NON POTREI DIRE QUANTI INDIANI SIANO PASSATI.

NON IMPORTA. CUSTER...
SI'?
... DOVRESTI ANDARE, CON IL 7°, A RICONOSCERE IL TERRENO.

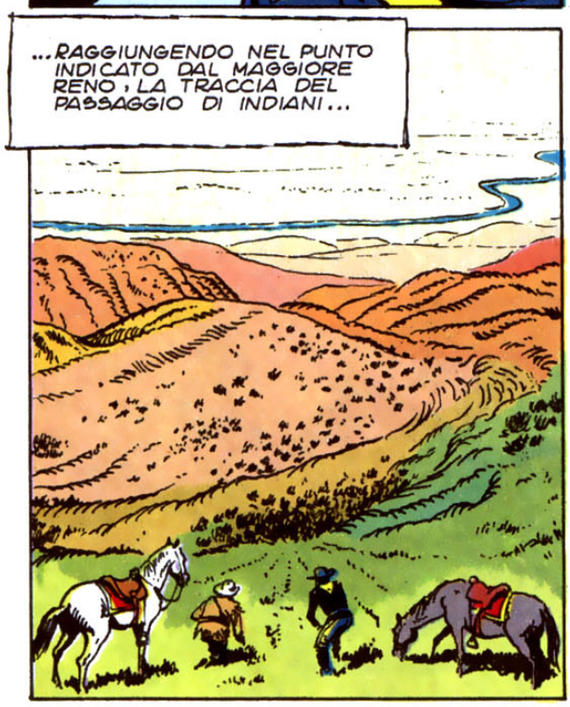
D'ACCORDO. SEGUIRO' LA PISTA. E POI?
POI, VEDRAI DOVE VA A FINIRE... SECONDO ME VA NELLA VALLE DEL LITTLE BIG HORN

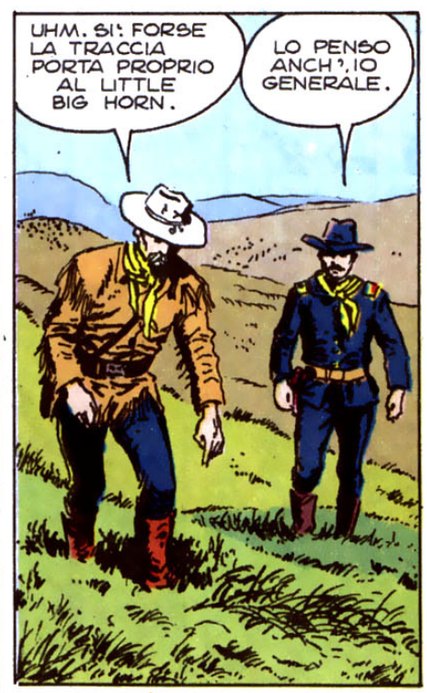
SE E' COME DICO, TI FERMERAI, E ASPETTERAI NOTIZIE DEL GENERALE GIBBON.
E PERCHE'?

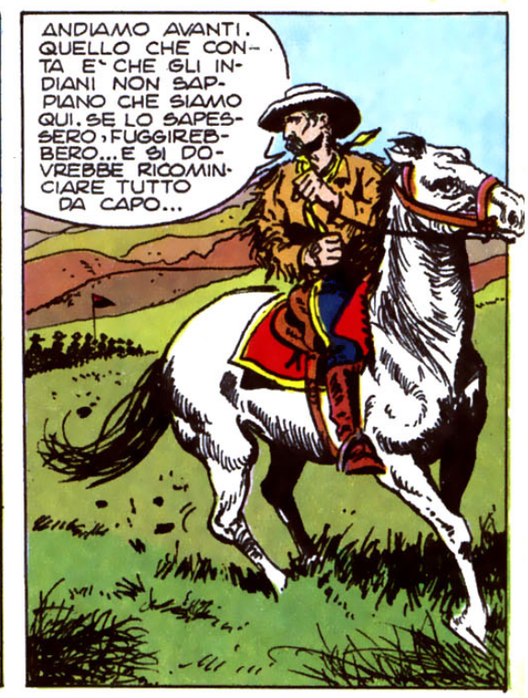
PERCHE' DOVRETE CIRCONDARE IL CAMPO INDIANO, TU CON IL 7°, E GIBBON CON I SUOI 400 SOLDATI. CROOK MUOVERA' ANCHE LUI VERSO LA VALLE. GLI INDIANI DOVRANNO ARRENDERSI O RITIRARSI AL NORD.

QUESTI SONO I TUOI ORDINI?
ESATTO.
VA BENE. ALLORA... MI METTO IN MARCIA DOMATTINA.

IL GIORNO DOPO, 22 GIUGNO, IL 7° SI MISE IN MARCIA...


...RAGGIUNGENDO NEL PUNTO INDICATO DAL MAGGIORE RENO, LA TRACCIA DEL PASSAGGIO DI INDIANI...


UHM. SI': FORSE LA TRACCIA PORTA PROPRIO AL LITTLE BIG HORN.
LO PENSO ANCH'IO, GENERALE.


ANDIAMO AVANTI. QUELLO CHE CONTA E' CHE GLI INDIANI NON SAPPIANO CHE SIAMO QUI. SE LO SAPESSERO, FUGGIREBBERO... E SI DOVREBBE RICOMINCIARE TUTTO DA CAPO...

E così, andaste avanti con precauzione.

Trovaste tracce di indiani?

Quando vi dissero d'avere trovato il campo indiano?

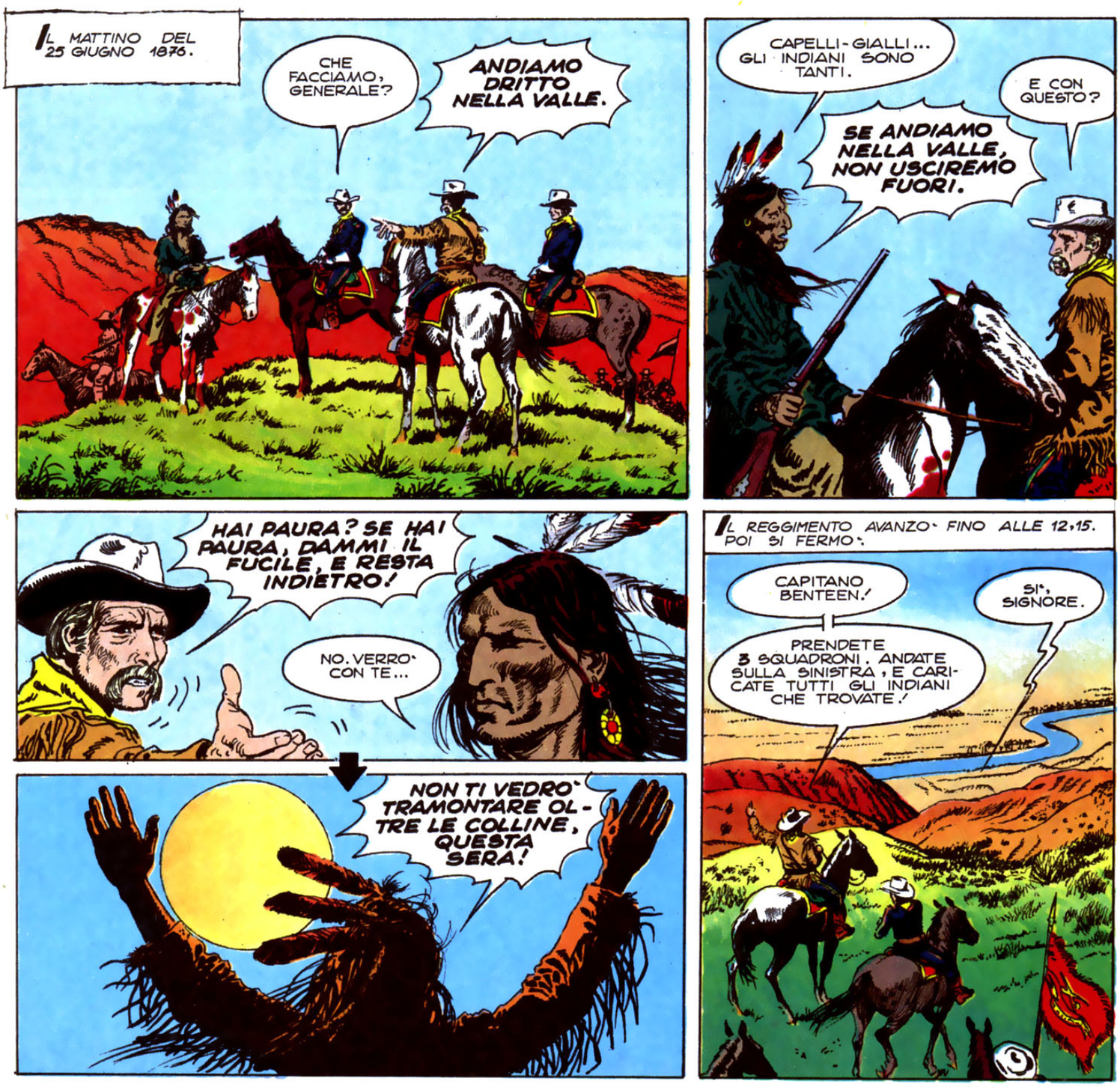
E voi, che faceste? Secondo gli ordini, avreste dovuto attendere notizie del generale Gibbon, no?

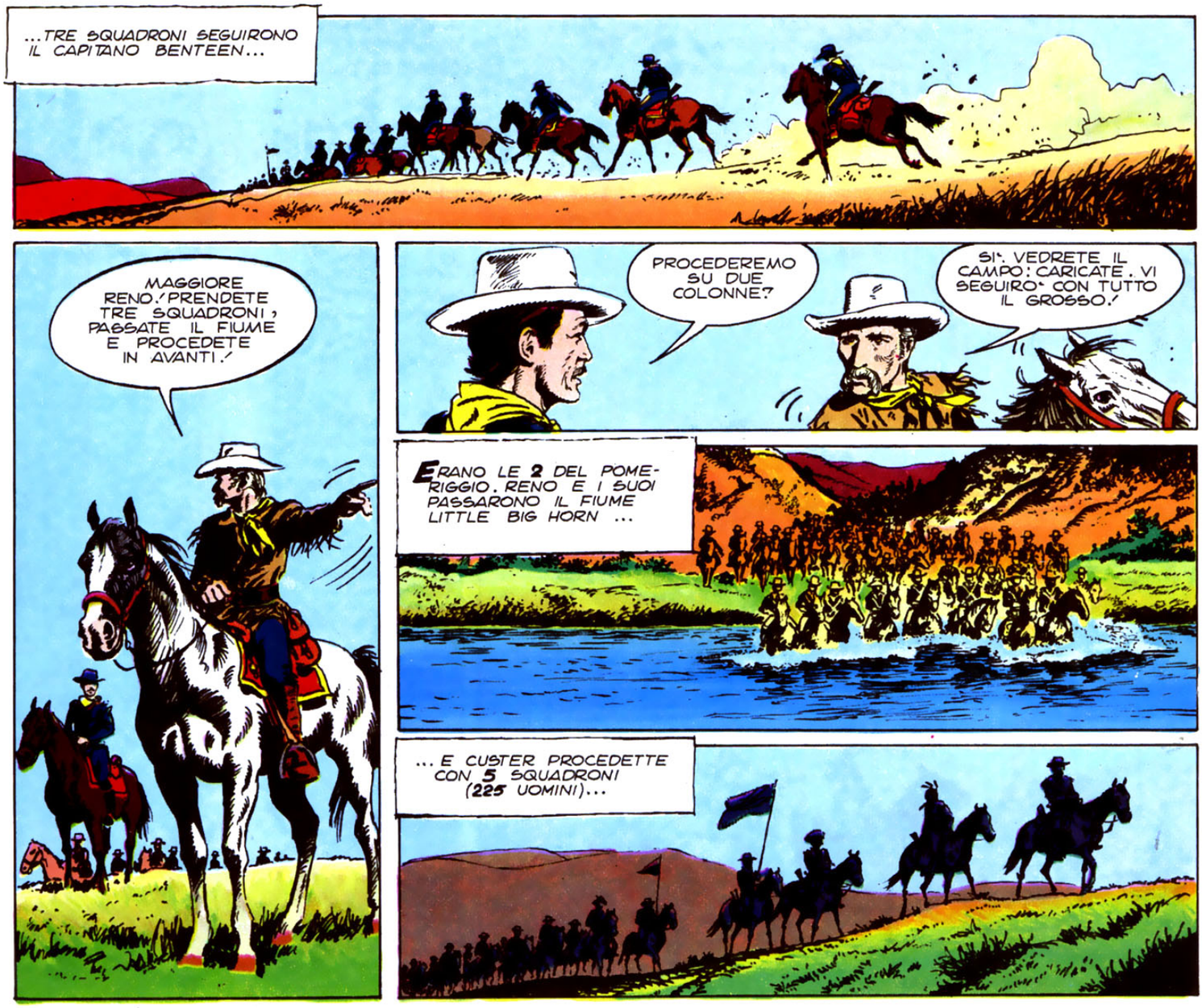
Sì, Vostro onore. Era importantissimo non essere scoperti.

Certo. Avevo con me degli scout molto abili.

Fu la mattina del 25 giugno. Il tenente Varnum mi disse d'avere visto un campo indiano nella valle del Little Big Horn.

Sì. Ma era accaduta una cosa imprevista... Gli indiani avevano scoperto la nostra presenza.





Così, andaste verso la valle con 225 uomini?

Esatto, vostro onore.

Non vi sembrò sbagliato dividere il reggimento?

No. Le guerre indiane si combattevano così, con piccoli reparti.

Fu solo per questo che divideste il reggimento?

No. Pensavo d'attaccare gli indiani da tre lati. Ogni qualvolta attaccati in più punti, gli indiani erano sempre fuggiti.

Ma voi non sapevate quanti fossero gli indiani?

No. Pensavo che fossero... 800 o al massimo 1000.

Così decideste di attaccare subito.

Sì. Non c'era tempo da perdere. Gli indiani potevano fuggire da un momento all'altro.

Ma non ascoltaste ciò che dicevano gli scout?

No. Non li ascoltai.

QUELLO CHE DICEVANO GLI SCOUT...
CAPELLI-GIALLI... GLI INDIANI SONO TROPPI, NELLA VALLE. NON ANDARE AVANTI.
NO? IO TI DICO CHE GLI INDIANI NON SI BATTERANNO.' FUGGIRANNO, E DOVREMO INSEGUIRLI.'
NON FUGGIRANNO.' SONO MOLTO PIU' NUMEROSI DI NOI.'
CI SONO PIU' INDIANI NELLA VALLE CHE CARTUCCE NELLE GIBERNE DEI TUOI SOLDATI! NON PUOI ANDARE AVANTI!
AL DIAVOLO! AVANTI!
IL 7° DIRESSE DUNQUE AL GALOPPO VERSO LA VALLE DEL LITTLE BIG HORN...
GIRARD, ANDATE AVANTI A VEDERE SE TROVATE QUALCHE INDIANO.'
AVETE PAURA CHE VI SCAPPINO, EH?
SI'. E NON DEVONO SCAPPARMI! NON DEVONO!

GIRARD GALOPPO AVANTI CON QUALCUNO DEGLI SCOUT, FINO ALLA SOMMITA' DI UN COLLE...

ED ECCO COSA VIDE!

ECCO I VOSTRI INDIANI! STANNO SCAPPANDO COME DIAVOLI!

MARTIN! ANDATE A CERCARE BENTEEN! DITEGLI CHE VENGA SOTTO, IN FRETTA!

SI', SIGNORE!

VADO SUBITO!

DATEGLI QUESTO BIGLIETTO!

COSI' JOHN MARTIN, IL GIOVANE TROMBETTIERE, LASCIO' IL 7° REGGIMENTO. CIO' GLI AVREBBE SALVATO LA VITA.

...IN REALTA', ERA L'ITALIANO GIOVANNI MARTINI, CHE AVEVA COMBATTUTO IN ITALIA CON GARIBALDI...

CUSTER ALLORA ANDO' AVANTI CON I SUOI...
LI TENIAMO, RAGAZZI! LI TENIAMO!
...E SI TROVO' DAVANTI AL VILLAGGIO E AGLI INDIANI!...
SI': ERANO TANTI. TROPPI. C'ERANO PIU' INDIANI CHE CARTUCCE NELLE GIBERNE DEI SOLDATI!
AVEVANO GIA' ATTACCATO GLI SQUADRONI DI RENO, INCHIODANDOLI SU UNA COLLINA...
HOKA-HEY!
...ED ORA SI BUTTARONO SU CUSTER E SUI SUOI 225 UOMINI!

Così andarono le cose, dunque.

E allora, cosa decideste?

Ciò è molto eroico, ma non è guerra!

Gli indiani erano anche meglio armati dei vostri uomini. Lo sapevate?

Sì. Così. Avevo visto che gli indiani erano molto più numerosi. E che non fuggivano, stavolta.

Decisi che se non fuggivano loro, non sarei fuggito io.

Sarà come dite. Ma non volevo fuggire.

No. M'accorsi dopo che loro avevano fucili a ripetizione, mentre noi avevamo solo gli Springfield, a un colpo solo. Ma era tardi.

Così, tutti i vostri morirono. Vennero mutilati e scotennati.

Voi, a quanto pare, non foste scotennato.

Già. Ma è così che andavano le cose. Anche noi scotennavamo gli indiani.

Oh, già... ma sapete perché? Solo perché allora avevo i capelli molto corti... Questa è la verità, vostro onore.

La requisitoria

Allora, generale, io chiedo la vostra condanna. Voi avete portato i vostri soldati nella valle del Little Big Horn, già disposto a disobbedire agli ordini del generale Terry, che v'aveva chiesto di attendere Gibbon, prima di attaccare. Non vi biasimo perché avete diviso il reggimento: ma perché non avete voluto ascoltare gli scout, e perché vi siete ostinato ad attaccare. Perché? Voi direte: perché altrimenti gli indiani sarebbero fuggiti. Ma io dico: perché voi volevate a tutti i costi una vittoria. Volevate dimostrare al presidente degli Stati Uniti, ai vostri colleghi all'America, che eravate un grande e vittorioso generale. E' stata l'ambizione a spingervi avanti. E' stato l'orgoglio a impedirvi di ritirarvi. E un buon generale non sacrifica un intero reggimento per ambizione e per orgoglio. Per questo, chiedo che siate dichiarato colpevole.

La difesa

E io chiedo invece di essere dichiarato innocente. Lo riconosco: l'ambizione e l'orgoglio mi hanno spinto avanti. Ma quale uomo, quale soldato non è ambizioso e non è orgoglioso? Se fossi fuggito, gli indiani mi avrebbero inseguito e forse egualmente ucciso: tanto valeva accettare la battaglia e morire combattendo e senza fuggire. Ero certo di farcela, ero certo che davanti al 7° gli indiani sarebbero fuggiti. Non accadde. Il mio dovere mi imponeva di restare. Dite che ho disobbedito agli ordini di Terry: sì, ma altrimenti, ripeto, forse i Sioux se ne sarebbero andati. Sapete qual è la mia colpa? Quella di non avere vinto. Voi chiedete la mia condanna solo perché sono stato sconfitto. Se avessi vinto io, oggi sarei considerato un eroe. Ho sacrificato il 7°? Sì. Ma sono morto anch'io con i miei soldati. Non ho altro da dire.

LA PAROLA ALLA GIURIA

Ritagliate e compilate la scheda qui a sinistra.
Indicate con una crocetta il vostro verdetto:
colpevole o innocente.
Incollate su cartolina postale.
Inviate a Corriere dei Ragazzi, «La parola alla Giuria», via Scarsellini 17, Milano.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

CITTA' _____ CAP _____

Ho seguito le fasi del «Processo a Custer», accusato d'avere causato per motivi personali la distruzione del 7° Reggimento di Cavalleria. Nella mia qualità di giurato, dichiaro il generale Custer

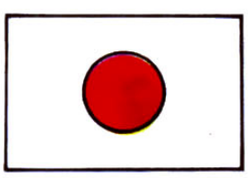
COLPEVOLE **INNOCENTE**

_____

BANDIERE AL VENTO

IL SOL LEVANTE

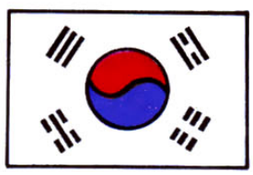
Il Giappone è il Paese del Sol Levante. Ogni nuovo giorno il sole si alza dalle acque del Pacifico ad illuminare le sue quattro isole. Il simbolo del sole sembrava perciò fatto apposta per rappresentare in una bandiera questo Paese quando, cento anni fa, riprese i contatti col resto del mondo. Per secoli era rimasto chiuso agli stranieri. Una casta militare possedeva il potere: il suo capo era chiamato *shogun*. L'imperatore era considerato solo un simbolo. Un giorno di luglio del 1853, però, davanti al porto giapponese di Uraga si presentò la squadra navale americana dell'ammiraglio Perry che costrinse lo shogun Togukawa a riaprire i commerci con gli occidentali. Da allora il potere degli shogun decadde e il Giappone venne governato da un imperatore che organizzò il Paese in maniera moderna: gli era quindi necessaria una bandiera, come per ogni altro Paese moderno. Il capo di una tribù del Giappone meridionale, Nariakira Shimazu, propose quella col sole rosso in *campo* bianco (il *campo* è il fondo della bandiera), che era stata usata nel lontano 1300. La proposta fu accolta, e il vessillo venne innalzato per la prima volta nel 1860, quando una delegazione giapponese, la prima che usciva dalle isole, andò negli Stati Uniti. Questi ambasciatori viaggiarono su un incrociatore americano che, oltre alla bandiera stellata, inalberava anche quella del Sole Levante. Dodici anni più tardi, all'inaugurazione della prima ferrovia giapponese, la bandiera sventolò per la prima volta sul territorio del Paese.



La bandiera del Giappone

LA COREA: GOCCIA E STELLA

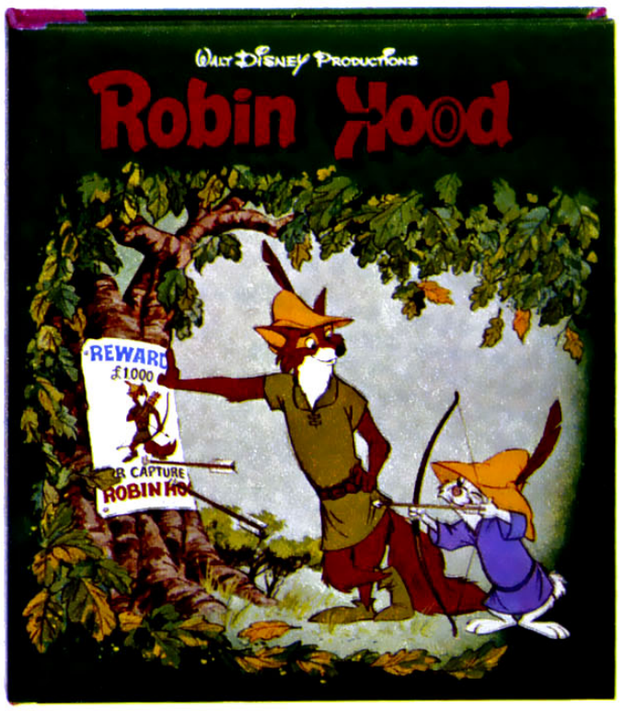
Nel 1945, dopo trentacinque anni di dominazione giapponese, la Corea è diventata indipendente. Si è però trovata divisa in due parti dal famoso confine del 38° parallelo: il Sud, occupato dagli americani e il Nord, occupato dai russi. Nel Sud è tornata in uso la bandiera coreana della fine dell'Ottocento: ha il campo bianco e un cerchio diviso in due parti, rossa e blu, che hanno la forma di gocce. Queste due «gocce» sono antichi simboli, lo «Yang» e lo «Yin» e rappresentano gli opposti della natura, maschio e femmina, estate e inverno, fuoco e acqua, cielo e terra. Ci sono poi delle linee nere che rappresentano degli opposti, padre e madre, ragazzo e ragazza, positivo e negativo. In queste linee nere, dicono i coreani, si possono leggere tutte le regole dell'universo: se all'esterno ci sono le linee più lunghe, possiamo dire che il più forte deve difendere il più debole. Ma se le linee lunghe sono all'interno possiamo affermare che le cose più preziose (linee lunghe) devono essere difese col sacrificio delle meno preziose (linee corte). Nella Corea del Nord (governo comunista) hanno adottato una bandiera rossa con due strisce blu e filetti bianchi. In un cerchio c'è la stella rossa. Sembrerebbe più semplice. Ma anche questa stella ha un significato. Ne riparleremo fra alcune settimane.



La bandiera sudcoreana

La bandiera nordcoreana

Giuliano Zirulia



In tutte le librerie le avventure dell'unico, vero, inimitabile
Robin Hood
(quello del film)
e della sua banda di Sherwood
Un volume rilegato,
tutto illustrato a colori
Lire 3.000.
Collana Le Pietre Preziose

MONDADORI

NON TI ACCONTENTARE
DELLE "SOLITE" MACCHINE

inventa le SGANGHI

con DAS
e Superaccessori SGANGHI DAS
farai le macchine più fantastiche e pazze del mondo!
tonde, quadrate, lisce, ruvide, diritte,
storte.....le SGANGHI sono tutte belle!
belle.....perché SGANGHI.

SGANGHI DAS®
tanti e tanti
accessori per fare
tutte le SGANGHI che vuoi.

in vendita
nei migliori
negozi di cartoleria
giocattoli e colorifici

A cura di
JOSE' PELLEGRINI

Disegni di
ANGIOLA MORENGHI e RENATA SPINELLI

RAGAZ INATU

CHE COSA E' LA FORTUNA

Frequento la V elementare, sono molto sfortunata, tant'è vero che mi chiamano «la sfortuna in persona» specialmente quando si gioca a tombola. A me piace giocare e vorrei sapere come posso fare per non rattristarmi quando perdo. Vorrei anche sapere quali sono gli oggetti che portano fortuna, sa... si potrebbe sempre tentare! (Katia M. - Frosinone)

La fortuna è dentro di noi, Katia. Si chiama ottimismo, capacità di sopportare le contrarietà con una briciola di umorismo. Non si può buttare tutto in tragico, meno che mai la tombola. Conosco molte ragazzine, e non, che sono apocalittiche come te. A tutte dico: cosa è che porta fortuna? Ma la gioia di vivere, che diamine! Se si perde a tombola, vuol dire che si è vive. E se si è vivi si è fortunati perché si gode del bello e del brutto tempo, della scuola e delle vacanze, di tutto, insomma.

Scopri la natura nella marmellata

L'ecologia e la critica al consumismo vi hanno aiutato a distinguere le marmellate vere da quelle ... chimiche. Presto sarà la stagione della frutta. Non perdete l'occasione di conservarla per l'inverno: pesche, ciliegie, albicocche. Adesso potete mettere sotto vetro i frutti dell'inverno: arance e limoni. Fate così: con una forchetta bucherellate le bucce di arancia o limone, mettetele a bagno 48 ore cambiando acqua più volte. Tagliate a fettine sottili (buccia e polpa), fate cuocere con pari peso di zucchero per circa mezz'ora.

L'Italia in cucina
L'Emilia

Non si può parlare dell'Emilia senza parlare del più grande formaggio del mondo, il parmigiano reggiano, e del più classico primo piatto italiano: le tagliatelle. Le tagliatelle sono a base di uova e farina. La variante verde le vuole colorate da un trito di biete o erbette. Le donne emiliane fanno l'impasto delle tagliatelle calcolando per ogni due etti di farina un uovo. Sono poi maestre nel fare la sfoglia a mano, col mattarello. Parmigiano e ragù rendono eccezionale questa pastasciutta che è già «diversa» da tutte le altre per l'impasto e la lavorazione. L'Emilia è la regione della sfoglia e della pasta «diversa»: dalle lasagne al forno, ai gargamelli, specialità più precisamente romagnola, le scoperte sono molteplici e piacevoli. I gargamelli sono un po' difficili da spiegare: ma non perdeteli se capitate in provincia di Forlì o Ravenna. Se preparerete tagliatelle gratinate al ragù da gustare durante una festa fatta nel tardo pomeriggio sono sicura che otterrete uno straordinario successo.

Il nuovo ruolo della camicia

La moda «larga» 1975 ha cambiato anche il ruolo della camicia. Fino a pochissimo tempo fa la camicia si portava «dentro» ai pantaloni oppure «dentro» alla gonna: ora, diventata più ampia, si porta «sopra», come una casacca (e magari anche con l'aggiunta di una cintura sottile): per voi ragazzine può risolvere il problema di una circonferenza fianchi un po'... fuori misura. La camicia portata come una casacca è soprattutto più giovane e comoda della classica camicetta «a uomo», che si portava infilata dentro le gonne. Se siete magre portatela a righe orizzontali. Se siete ...tonde a righe verticali o diagonali «trompe l'oeil» (vuol dire inganna l'occhio...). Anche la riga è molto «in» per il 1975.

LETTERA A STEFANIA

Invece di fare delle stupidaggini, mandami il tuo indirizzo e vedrai che ti risolverò il problema

GENTILI, MA ESPERTE DI JUDO

Poiché è bene che sappiate difendervi, vi interesseranno questi indirizzi dei comitati regionali del CONI presso cui si può imparare lo judo. Li ho letti per voi su Amica.
Torino: via Magenta 11 (signor Tutino) - **Milano:** c.so di Porta Vigentina 54 (signor Beltramini) - **Trento:** via Marsala 13 (signor Veloccia) - **Vicenza:** via Mure Pallamario 36 (signor Piccoli) - **Udine:** via Cadore 19 (signor Pozzo) - **Genova:** via Assarotti 17-41/r (signor Spagnolo) - **Modena:** via Agnini 371 (signor Casalgrandi) - **Lugo di Romagna:** via Mazzini 25 (signor Angelini) - **Firenze:** via D. Buonvicini 70 (signor Degli Innocenti) - **Ascoli Piceno:** c.so V. Emanuele 13 (signor Forlini) - **Perugia:** via F. Ciatti 27 (signor Coletti) - **Roma:** via Crescenzio 14 (signor Evangelisti) - **Teramo:** via Tevere 14 (signor Norscia) - **Napoli:** via G. Sanfelice 8 (signor Cerciello) - **Bari:** via Papa Giovanni XXIII 4 (signor Servedio) - **Potenza:** via F. Baracca 159 (signor Sabia) - **Reggio Calabria:** Cas. Post. 149 (signor Pellicone) - **San Gregorio di Catania:** via Sgroppillo 185 (signor Napolitano).

Quando si fanno strane professioni: aggiustafili

Vi ricordate la ragazza svedese che studia da spazzacamino di qualche numero fa? Bene, le ho trovato una compagna in stranezza. Si chiama Mary Stabell, lavora con una collega, Carol Tyrer, ed abita a Buffalo, Stati Uniti. Mary ha scelto una professione tutt'altro che tradizionale e femminile. Fa l'aggiustafili delle linee telefoniche. L'aggiustafili è quella persona che, segnalato un guasto su una linea elettrica o telefonica, sale sui pali ad effettuare la riparazione, aiutandosi con appositi ramponi ai piedi. Se si arrampicano gli uomini ad aggiustare i fili, non vedo perché non dobbiamo riuscirci anche noi, vi pare?

CHI HA DETTO CHE LA MAGLIETTA NON USA PIU'?

Forse la maglietta tradizionale che molte ragazzine, sbagliando, hanno eliminato.
I medici sono d'accordo nel sostenere che la cattiva funzionalità dello stomaco e dell'intestino dipendono anche da questo.
Se la maglietta non piace, vi piacerà questo body della Malerba.
E' in maglina che imita la stoffa jean.
Ha tutti i vantaggi delle magliette, senza averne l'aspetto.
Il body lo trovate ai grandi magazzini, oppure alla Rinascente.
Se non lo trovate, scrivetemi e vi aiuterò.

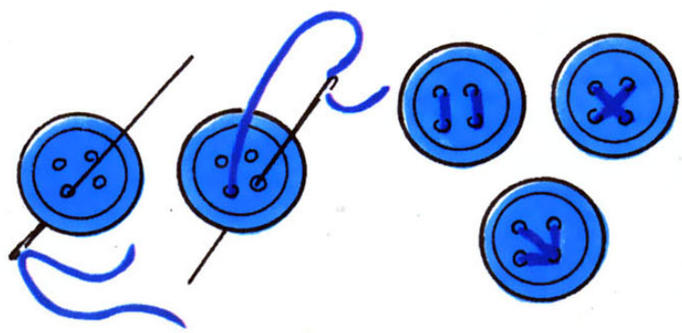
Parliamo ancora di limone

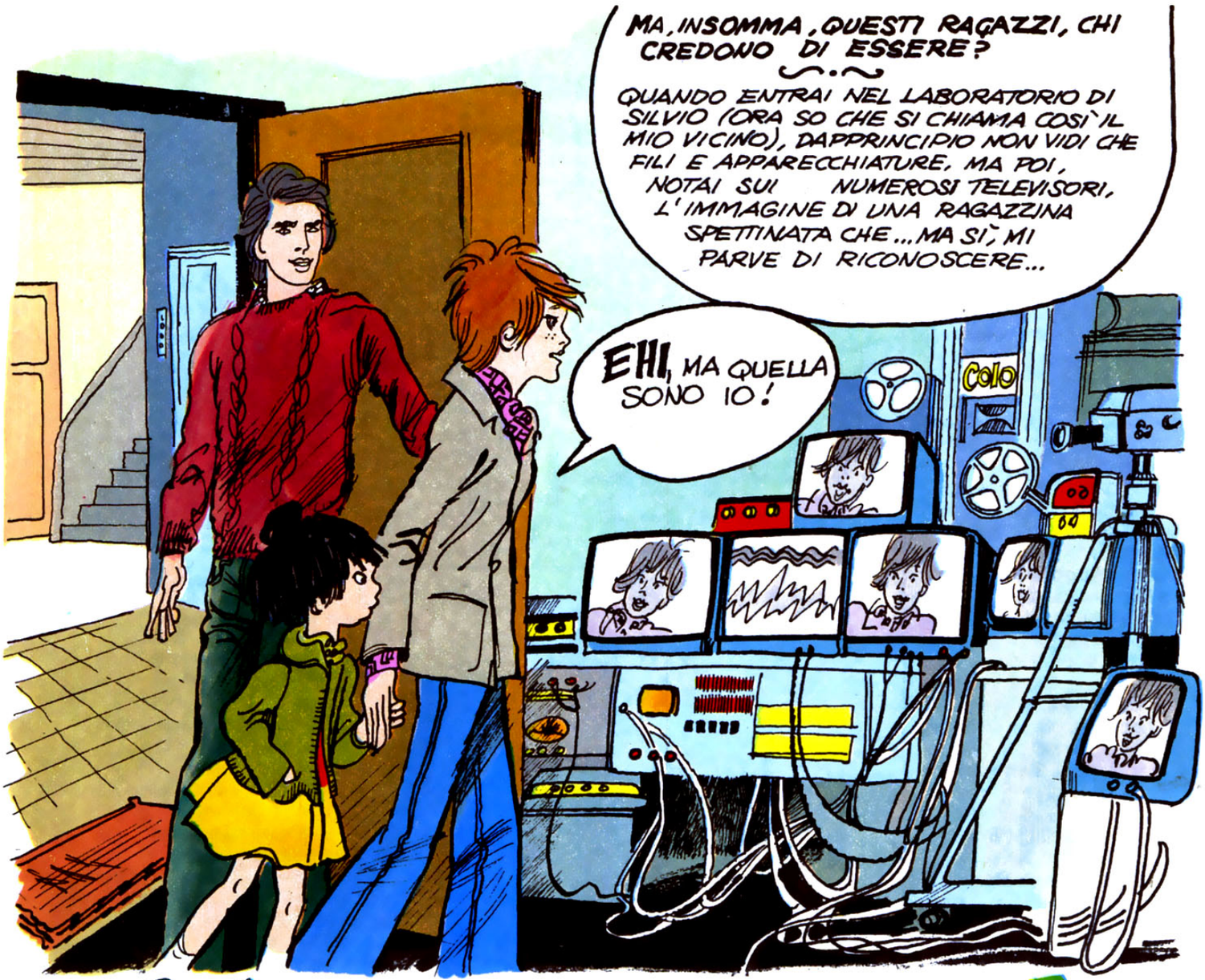
Avete fatto la marmellata? D'accordo. Ma il limone è prezioso anche per mille altre cose. Può essere un disinfettante d'emergenza. Ginocchia e gomiti ruvidi: una passata tutti i giorni con la scorza di limone e il difetto si elimina. Unghie fragili, tenetele ogni giorno immerse per qualche minuto in olio e succo di limone in parti eguali. Succo di limone nell'acqua di risciacquo dei capelli per renderli lucidi.

FATELO CON RAGAZZINA TU 2° CUCITO

L'ATTACCA BOTTONI

Uno dei lavori più elementari di cucito consiste nell'attaccare i bottoni. Si fa un nodo al filo, si passa nella stoffa, si infila l'ago nel bottone e si fissa alla stoffa passando più volte l'ago nel foro. L'attacco può risultare a croce, oppure a doppia sbarretta, oppure a raggiera, come si vede nell'illustrazione. Il primo si usa per le camicie, il secondo per giacche e cappotti, il terzo per abiti e magliette.

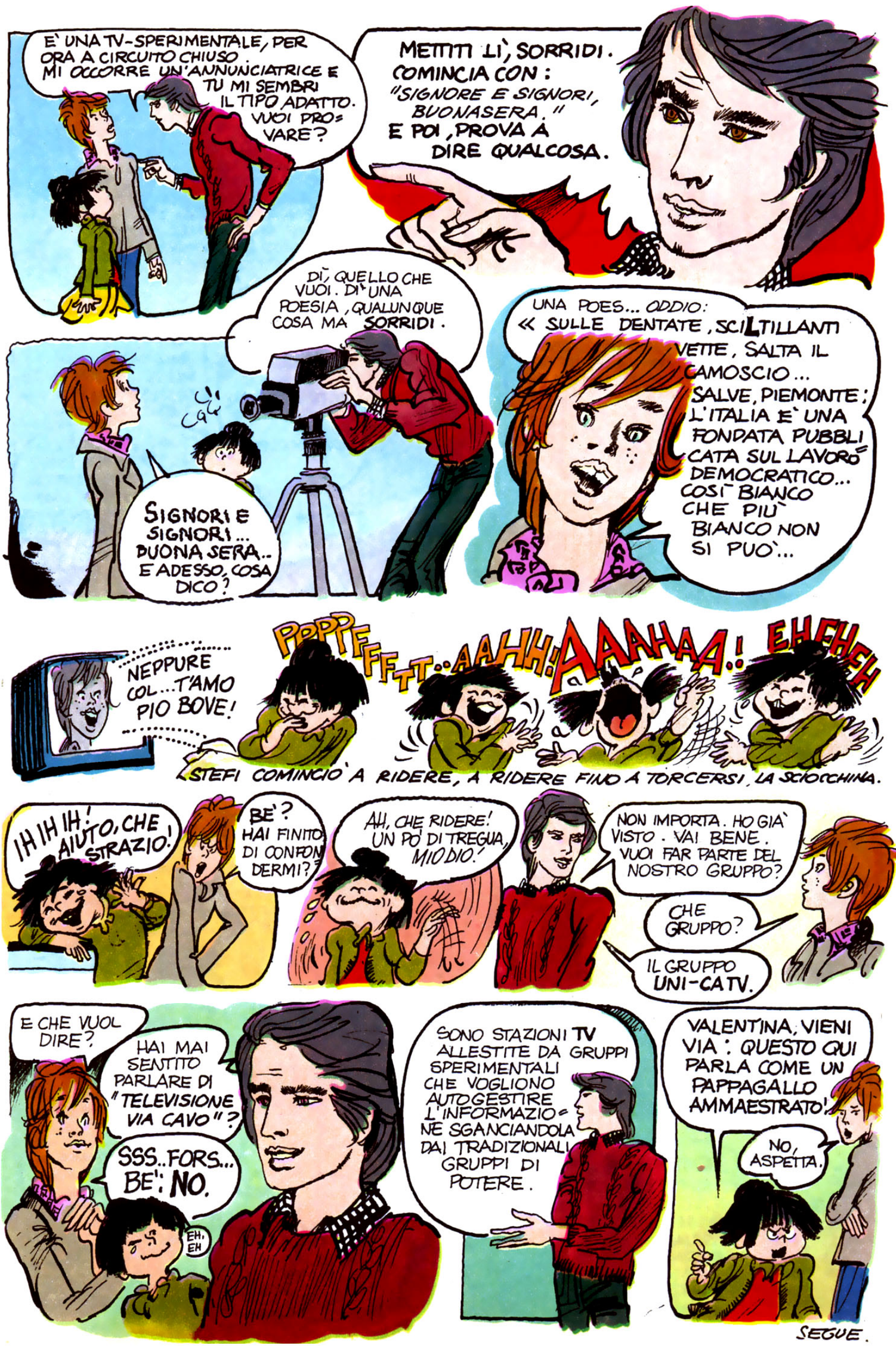




Valentina

di GRAZIA NIDASIO

MELA VERDE


E' UNA TV-SPERIMENTALE, PER ORA A CIRCUITO CHIUSO. MI OCCORRE UN'ANNUNCIATRICE E TU MI SEMBRI IL TIPO ADATTO. VUOI PROVARE?
METTITI LÌ, SORRIDI. COMINCIA CON: "SIGNORE E SIGNORI, BUONASERA." E POI, PROVA A DIRE QUALCOSA.
DÌ, QUELLO CHE VUOI. DI' UNA POESIA, QUALUNQUE COSA MA SORRIDI.
SIGNORI E SIGNORI... BUONA SERA... E ADESSO, COSA DICO?
UNA POES... ODDIO: « SULLE DENTATE, SCILTILLANTI VETTE, SALTA IL CAMOSCIO... SALVE, PIEMONTE; L'ITALIA E' UNA FONDATA PUBBLICATA SUL LAVORO DEMOCRATICO... COSÌ BIANCO CHE PIÙ BIANCO NON SI PUO'...
NEPPURE COL... T'AMO PIO BOVE!
POPPFFFTT.. AAHH! AAAHAA! EH EH EH
STEFI COMINCIÒ A RIDERE, A RIDERE FINO A TORCERSI LA SCIOCCHINA.
IH IH IH! AIUTO, CHE STRAZIO!
BE'? HAI FINITO DI CONFONDERMI?
AH, CHE RIDERE! UN PO' DI TREGUA, MIO DIO!
NON IMPORTA. HO GIÀ VISTO. VAI BENE. VUOI FAR PARTE DEL NOSTRO GRUPPO?
CHE GRUPPO?
IL GRUPPO UNI-CATV.
E CHE VUOL DIRE?
HAI MAI SENTITO PARLARE DI "TELEVISIONE VIA CAVO"?
SSS.. FORS... BE': NO.
EH, EH
SONO STAZIONI TV ALLESTITE DA GRUPPI SPERIMENTALI CHE VOGLIONO AUTOGESTIRE L'INFORMAZIONE SGANCIANDOLA DAI TRADIZIONALI GRUPPI DI POTERE.
VALENTINA, VIENI VIA: QUESTO QUI PARLA COME UN PAPPAGALLO AMMAESTRATO!
NO, ASPETTA.
SEGUE.

VUOI DIRE CHE E' UNA SPECIE DI TV FUORI LEGGE?

NO, NON PROPRIO.

E SILVIO, CHIUSA LA BOCCA A STEFI CON UNA GOMMA DA MASTICARE, MI SPIEGO' LA FACCENDA.

PARE, DUNQUE, CHE GRUPPI DI PERSONE, FORSE STANCHE DI CANZONISSIME E DI TELEPIZZE ABBIANO ORGANIZZATO DELLE STAZIONI **TV** CHE TRASMETTONO PROGRAMMI NON ATTRAVERSO L'ETERE CON L'ANTENNA MA ATTRAVERSO UN FILO, COME IL TELEFONO. COSÌ, MOLTE CASE, INTIERI QUARTIERI O ADDIRITTURA CITTÀ, POSSONO VEDERE PROGRAMMI SPECIALI.

ANCHE NOI DEL GRUPPO **UNI**, VOGLIAMO FORMARE UNA TV VIA CAVO, COLLEGANDO, PER ORA, LA GENTE DEL PALAZZO E POI, QUELLA DELLA STRADA E, INFINE, DEL QUARTIERE. CI OCCORRONO COLLABORATORI: RAGAZZE E RAGAZZI IN GAMBA.

E LE TRASMISSIONI SI FARANNO PROPRIO QUI?

SÌ, ALCUNE. ALTRE VERRANNO REGISTRATE CON LE VIDEOCASSETTE.

QUANDO USCIMMO DALL'OFFICINA DI SILVIO, LA TESTA MI GIRAVA: PERFINO STEFI ERA IMPRESSIONATA.

T'IMMAGINI, VALE, UNA **TV** TUTTA PER NOI, CHE TRASMETTE FILM A TUTTE LE ORE, E TELEROMANZI ALLEGRI DOVE, ALLA FINE, TUTTI SI SPOSANO E NESSUNO MUORE? E POI, CARTONI ANIMATI, COMICHE DI STANLIO E OLLIO E TUTTE LE COSE CHE MI PIACCIONO!

L'IDEA DEL GRUPPO **UNI** MI SEMBRAVA FANTASTICA (ANCHE STEFANO, VERAMENTE MI SEMBRA UN TIPO FANTASTICO...) E DECISI DI PARLANE A BEA. MA, STRANO, BEA NON MI SEMBRÒ ENTUSIASTA.

UN GRUPPO, DICI? PIACEREBBE ANCHE A ME FORMARE UN GRUPPO, MA NON COI RAGAZZI, SOLO FEMMINILE. HAI NOTATO CHE QUANDO CI SONO LORO VOGLIONO SEMPRE COMANDARE, SOLO PERCHÉ SONO MASCHI, E A NOI TOCCANO SEMPRE LE PARTI PIÙ NOIOSE E MENO INTERESSANTI?

BÈ, FORSE. NON SEMPRE, PERÒ.

...TEFI, FATTAMO UN CAFTELLO, EH?

ATTENTO: UNO DUE, TRE...

SEMPRE! SE SI FA IL GIORNALE, "LORO" VOGLIONO DIRIGERE E A NOI LASCIANO SOLO LA PAGINA DELLA MODA O DELLE BARZELLETTE.

SE SI FA UNA FESTA, A NOI TOCCA ORGANIZZARE TUTTO, ANCHE LE PULIZIE A FESTA FINITA. LORO BALLANO, MANGIANO E, AL MASSIMO, APRONO LE ARANCIATE!

SE C'È UNA GARA DI TANDEM, O DI MOTO O DI SLITTINO, IL POSTO DAVANTI TOCCA A LORO. GUAI PERMETTERE A UNA RAGAZZA DI GUIDARE!

PERÒ, PERÒ... COI RAGAZZI TUTTO E' PIÙ INTERESSANTE, LORO HANNO MOLTE BELLE IDEE...

STORIE! I RAGAZZI SONO PREPOTENTI ED EGOISTI!

E SAI PERCHE'? PERCHE' CI CREDONO MOLTO PIÙ STUPIDE DI LORO. MA NON E' VERO!

AH, QUESTO POI NO!

LO DICO ANCH'IO...

SE CI METTIAMO D'IMPEGNO, NOI RAGAZZE, SIAMO ANCHE MEGLIO DI "LORO"

"ANCHE"? MOLTO MEGLIO, VORRAI DIRE!

...SÌ, CENTO VOLTE!

MILLE!

UN MILIONE!

UN MILIARDO DI VOLTE!

TACI, TU, ESAGERATA!

?

DECIDEMMO DI RIFARE IL FAVOLOSO, GLORIOSO, INDIMENTICABILE CLAN DELLE MELE VERDI!

GIÀ, MA CON CHI?

LO RIFAREMO COME DUE ANNI FA, CON L'ANNA ROSSI, CONCETTINA LA COLNAGHI E... OH SE CI FOSSE SYLVIE!

OH, SU SYLVIE, NON CONTARE: STA A PARIGI E POI ADESSO E' QUASI GRANDE...

LA COLNAGHI E' DIVENTATA UNA SMORFIOSA; CONCETTINA SI E' TRASFERITA AL QUARTIERE NUOVO... QUANTO ALL'ANNA ROSSI...

NON IMPORTA. DOBBIAMO TENTARE PRIMA DI CERCARE NUOVE AMICHE. E' NOSTRO DOVERE.

BENE, SEI LA SOLITA TESTONA. FACCIAMO PURE COME D'ARTAGNAN IN "VENT'ANNI DOPO"! ANDIAMO ALLA RICERCA DELLE CARE COMPAGNE!

LA PRIMA VISITA FU PER L'ANNA ROSSI.

IL CLAN? OH, MA IO, ORA, FACCIO PARTE DELLE "FIACCOLE DEL FOCOLARE"!

CAPIRETE. SONO IMPEGNATA: RADUNI, CONFERENZE, DISTRIBUZIONE DI OPUSCOLI.. PRESTO MI FARANNO DELEGATA! PERCHE' NON VI ASSOCIATE ANCHE VOI ALLE FIACCOLE?

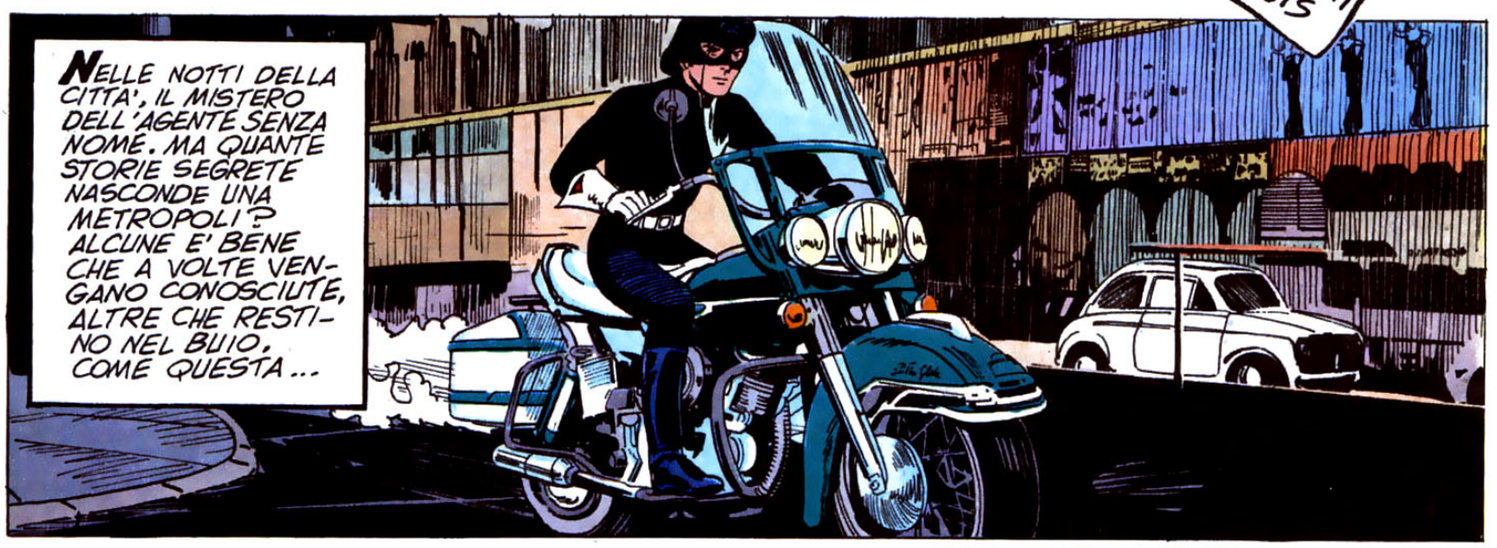
EHM... ANNA, SCUSA MA DOBBIAMO ANDARE...

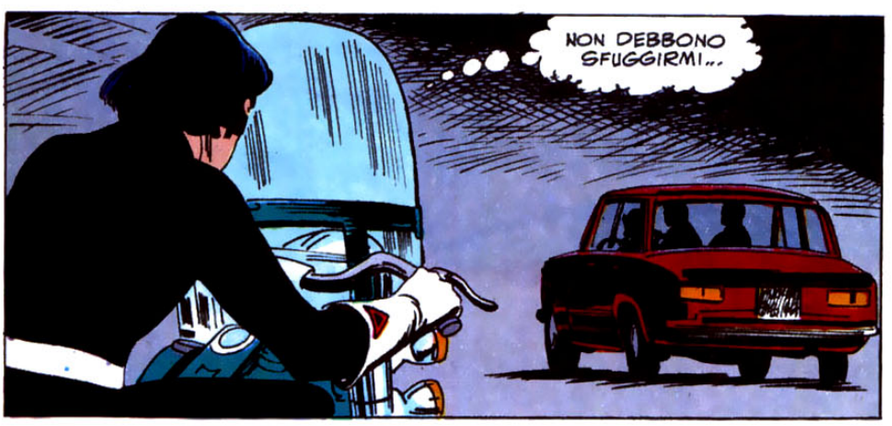
E NON ERA CHE L'INIZIO. SE ANNA, LA FEDELISSIMA, ERA CAMBIATA COSÌ, COME AVREMMO TROVATO LE ALTRE?

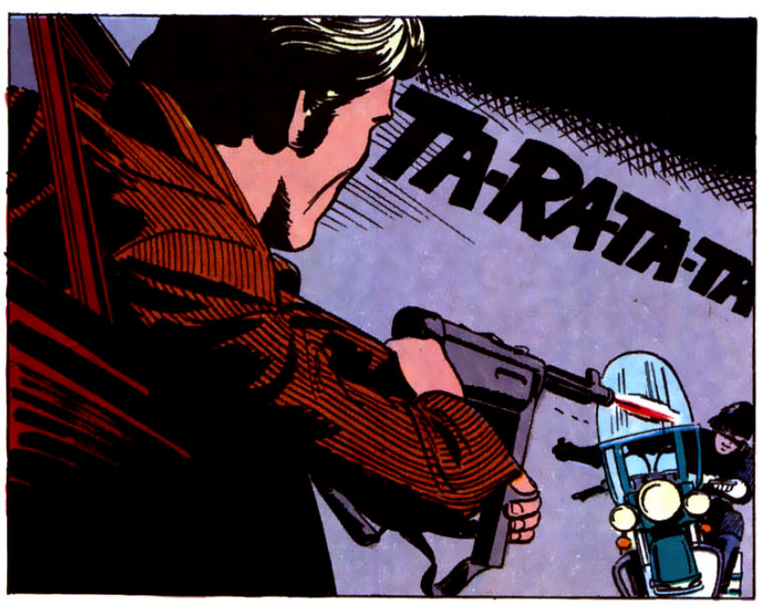
3) CONTINUA ~

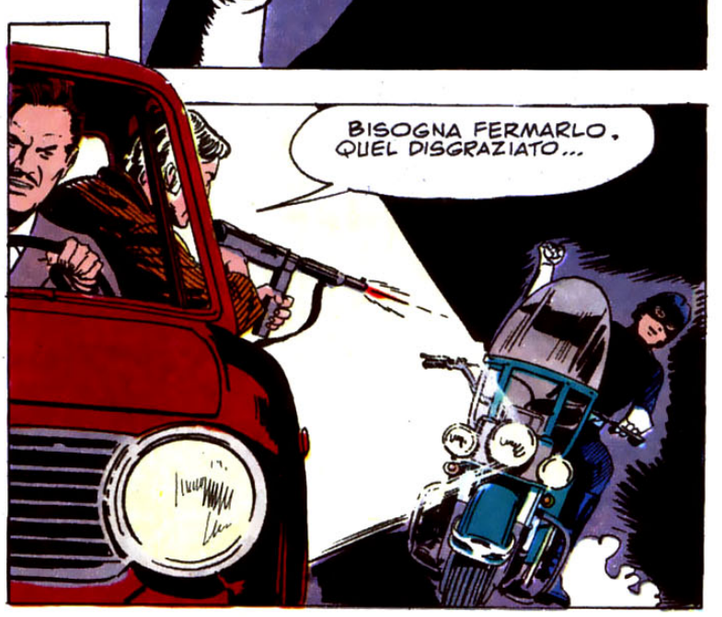
L'AGENTE SENZA NOME

di PERCARA e S. TUIS





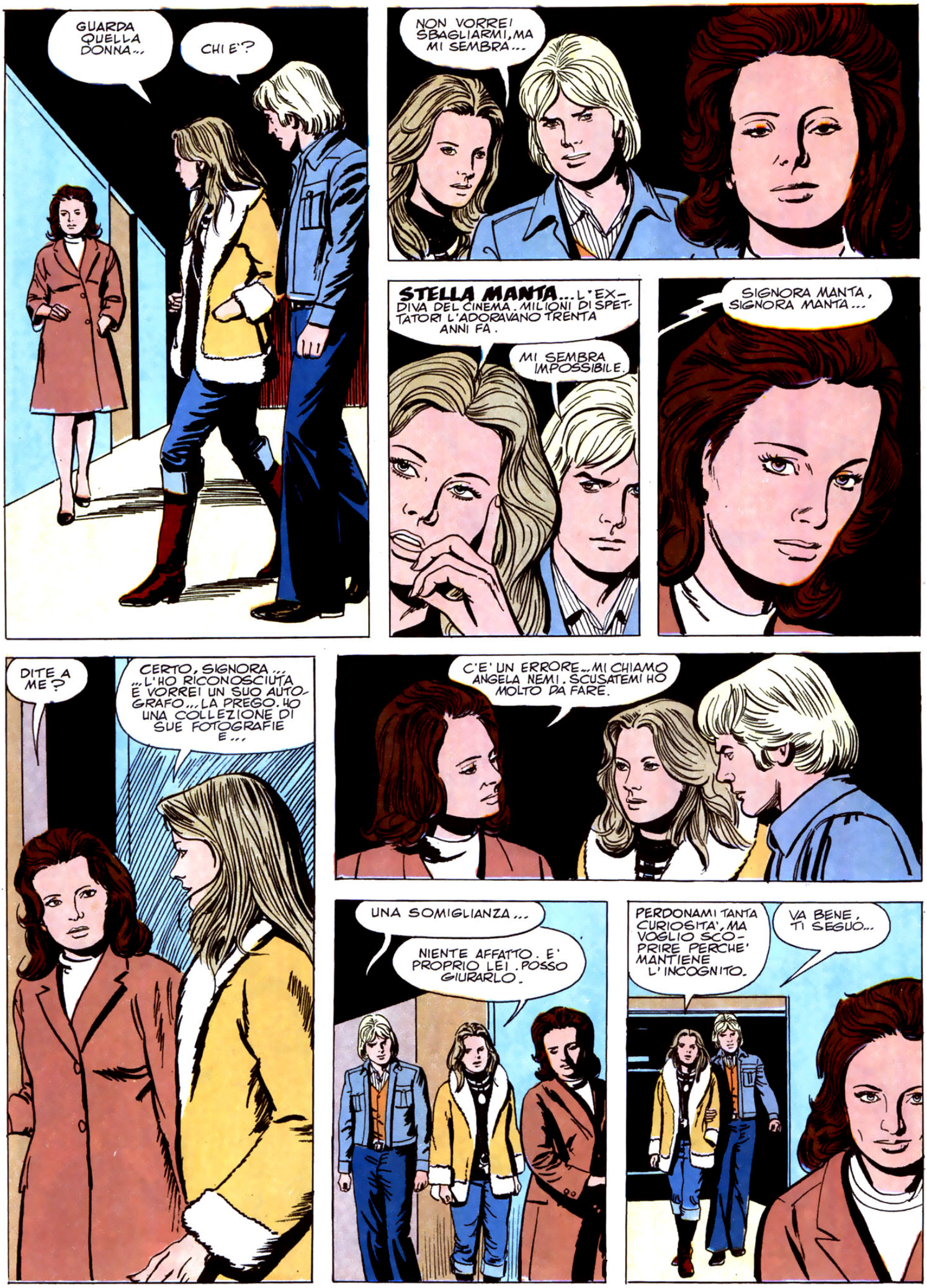




GUARDATE... UNA BOMBA A MANO...
SWIISS
PRENDILA E BUTTALA FUORI...
FOSSI MATTO... PUO' ESPLODERE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO...
MA CHE DIAVOLO FATE? EHI...
FILIAMO...
SCREEEEKK
URGH!
SDUN
AAAH!
SDUM

TI SISTEMO IO, DISGRAZIATO...
RATATATATA
AHHH
ECCOTI SISTEMATO...
MIO PADRE SARA' QUI TRA POCO, L'HO AVVERTITO...
L'AGENTE SENZA NOME...
E' GIA' QUI... ... MEGLIO FILARE.
HA SGOMINATO UNA DELLE PIU' PERICOLOSE BANDE INTERNAZIONALI DI TRAFFICO DI DROGA... E MI HA AVVERTITO.
L'AGENTE SENZA NOME RISOLVE MOLTI DEI MIEI CASI E CONTINUA A RESTARE UN MISTERO... ... UN GIORNO O L'ALTRO DOVRO' PUR RISOLVERLO.
E' VERO CHE AIUTA LA LEGGE E SOPRATTUTTO NOI DELLA SQUADRA SPECIALE... ... MA NON POSSIAMO ACCETTARE UN AGENTE FANTASMA.

IL GIORNO DOPO...
HO LETTO CHE L'AGENTE SENZA NOME HA MESSO A SEGNO UN ALTRO COLPO, PA'.
MMMM...GIA'...
SALVE... VOGLIAMO ANDARE FRANCO? SIAMO IN RITARDO.
SALVE, MYRIAM...
AVEVAMO QUALCHE IMPEGNO, MYRIAM?
SI', CERTO... DEVO PRESENZIARE COME OSPITE D'ONORE ALLA MANIFESTAZIONE PER LA RACCOLTA DI FONDI A FAVORE DEI POVERI DEL TERZO MONDO.
E' VERO... ANCHE SE LA COSA MI CONVINCE POCO. CI SI AFFANNA TANTO PER I POVERI CHE STANNO LONTANO E SI DIMENTICANO QUELLI DELLA PORTA ACCANTO.
COMUNQUE ANDIAMO... ...A PRESTO, PA'.
CIAO, RAGAZZI.
PIU' TARDI...
QUESTE MIE MANI SOTTILI SI SONO CREATE DA SOLE
GRAZIE A MYRIAM PER LA SUA PARTECIPAZIONE. ORA PASSIAMO ALLA RACCOLTA BENEFICA.
ANDIAMOCENE ALLA SVELTA, MYRIAM.
HAI RAGIONE... ...TUTTO QUESTO SUONA FALSO, NON MI PIACE.


GUARDA QUELLA DONNA...
CHI E'?
NON VORREI SBAGLIARMI, MA MI SEMBRA...
STELLA MANTA... L'EX-DIVA DEL CINEMA. MILIONI DI SPETTATORI L'ADORAVANO TRENTA ANNI FA.
MI SEMBRA IMPOSSIBILE.
SIGNORA MANTA, SIGNORA MANTA...
DITE A ME?
CERTO, SIGNORA... ...L'HO RICONOSCIUTA E VORREI UN SUO AUTOGRAFO... LA PREGO. HO UNA COLLEZIONE DI SUE FOTOGRAFIE E...
C'E' UN ERRORE... MI CHIAMO ANGELA NEMI. SCUSATEMI HO MOLTO DA FARE.
UNA SOMIGLIANZA...
NIENTE AFFATTO. E' PROPRIO LEI. POSSO GIURARLO.
PERDONAMI TANTA CURIOSITA', MA VOGLIO SCOPRIRE PERCHE' MANTIENE L'INCOGNITO.
VA BENE, TI SEGUO...

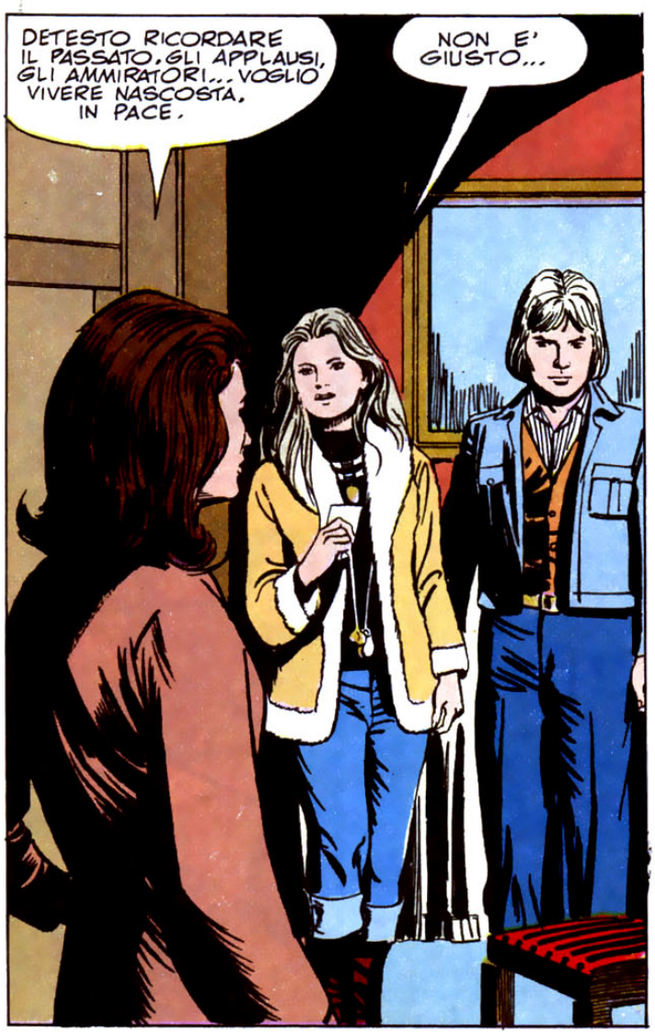
ESCE DALLA SUA STANZA, FINALMENTE...
VUOI ANDARCI A FRUGARE?

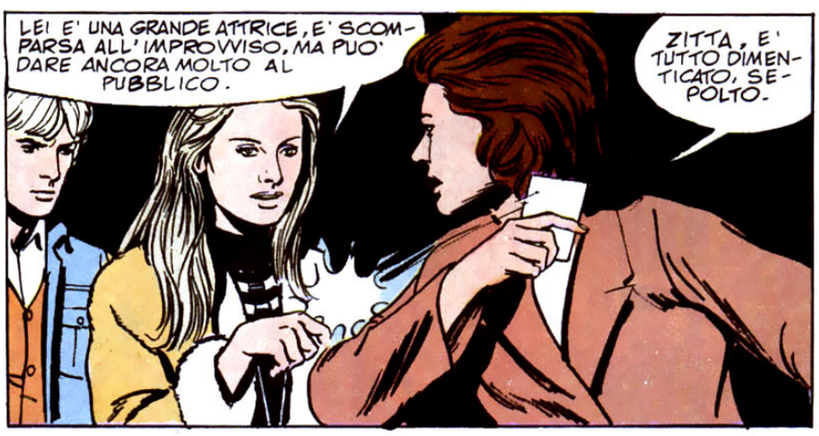
CERTO... E TU MI AIUTERAI. NON FACCIO NULLA DI MALE, NO?
MMM...

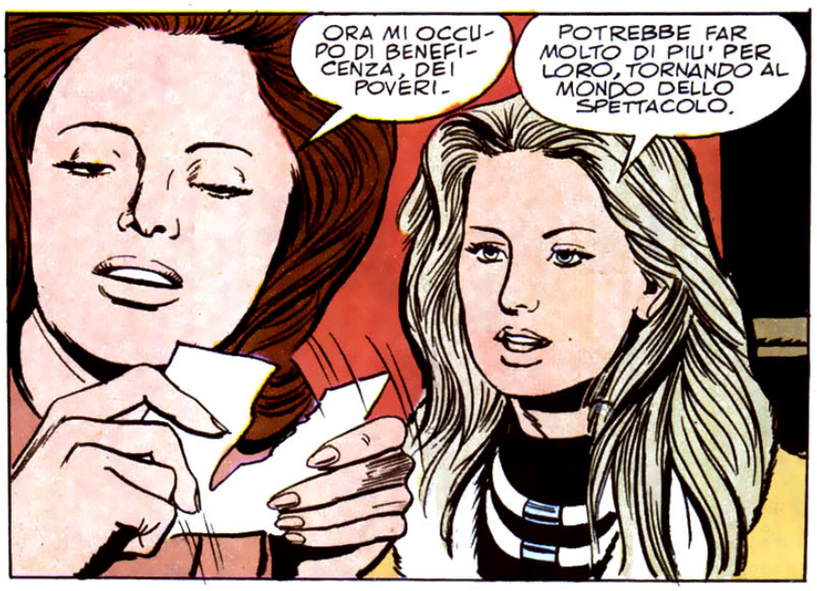
LAVORA QUI, SI OCCUPA DI RACCOGLIERE INDUMENTI PER I POVERI DEL TERZO MONDO...
DIAMO UN'OCCHIATA.

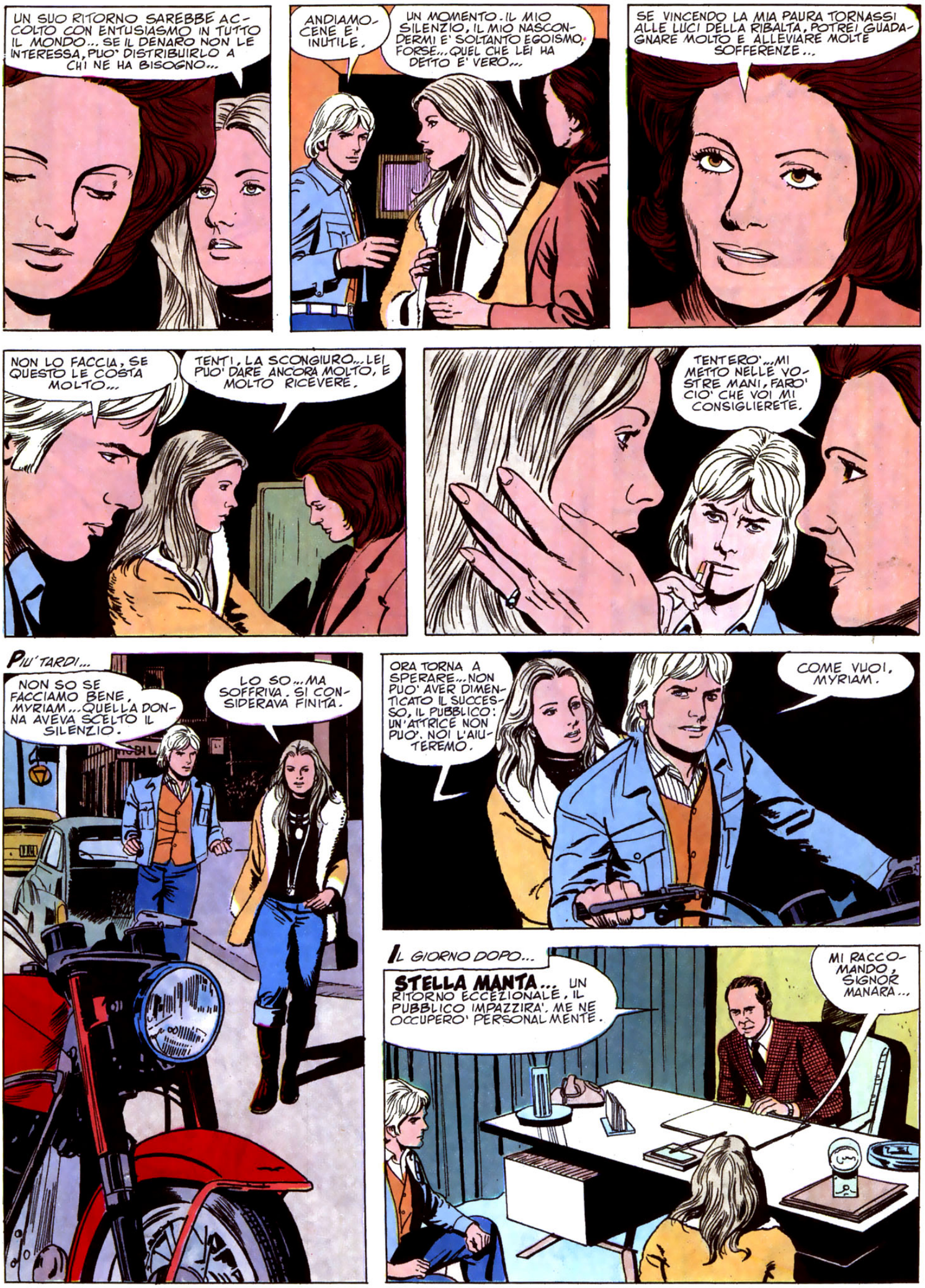
GUARDA UN PO'... E' LEI, ECCO UNA SUA FOTO DEGLI ANNI D'ORO.

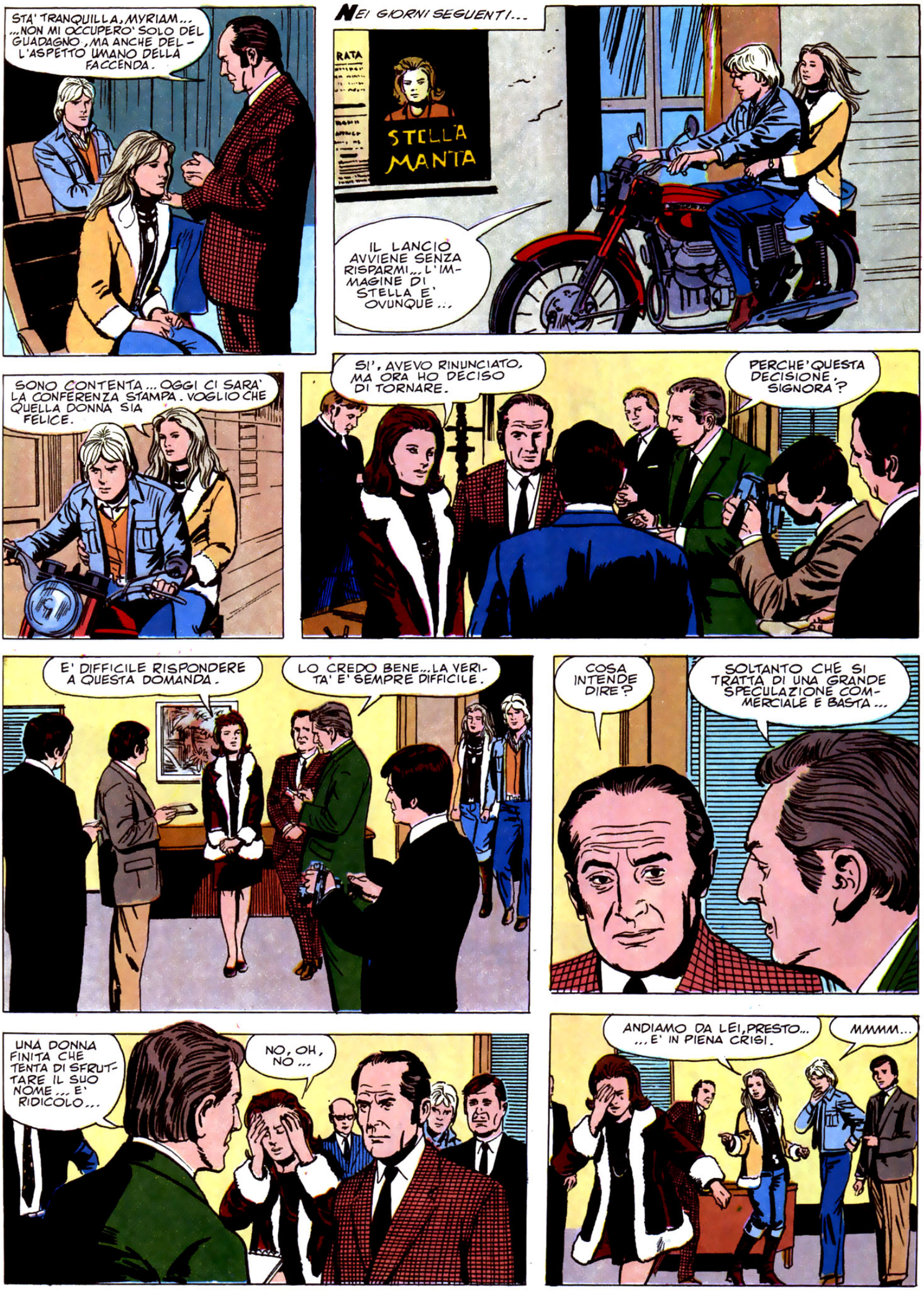
E ADESSO CHE LO AVETE SCOPERTO?

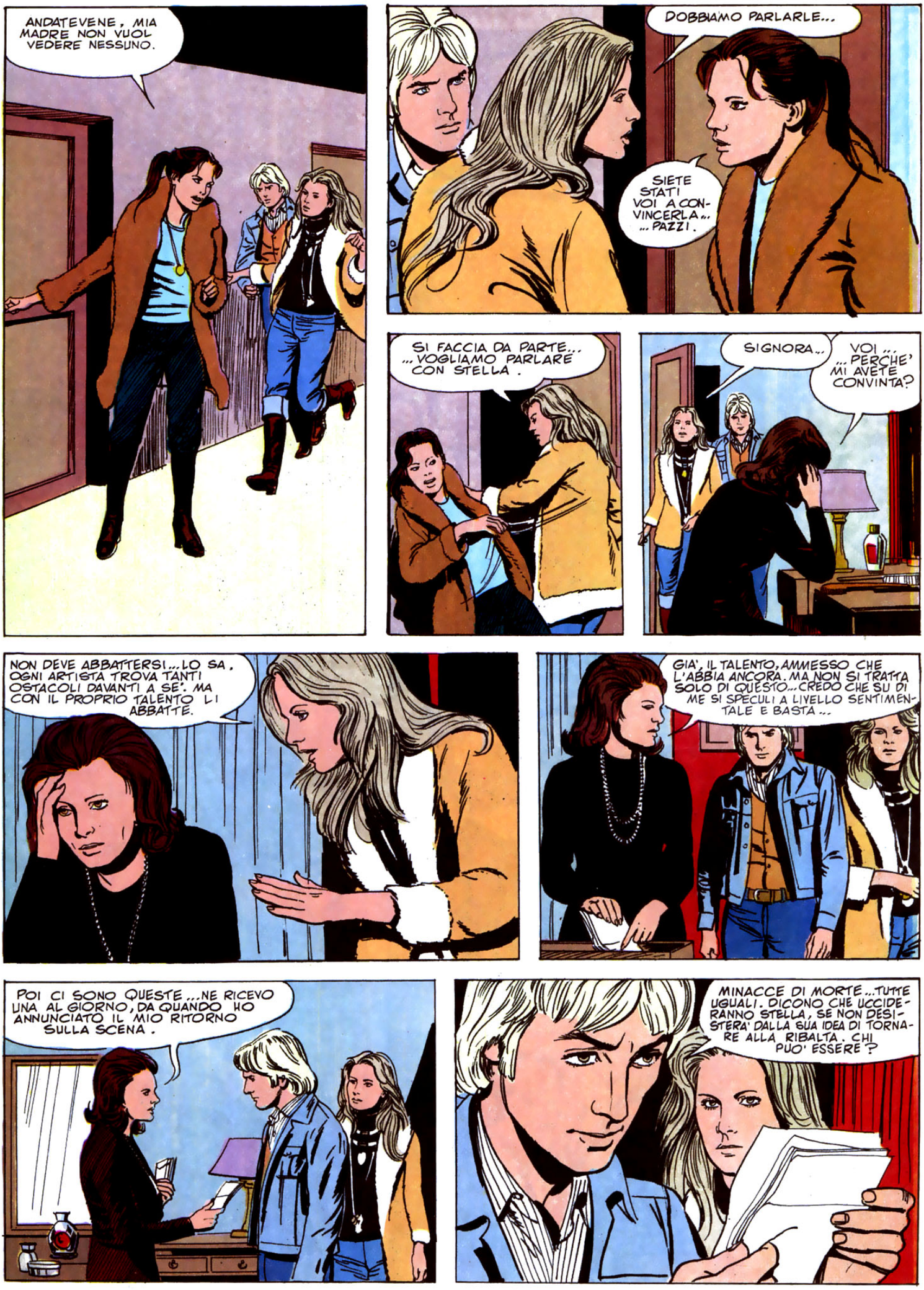

DETESTO RICORDARE IL PASSATO. GLI APPLAUSI, GLI AMMIRATORI... VOGLIO VIVERE NASCOSTA, IN PACE.
NON E' GIUSTO...

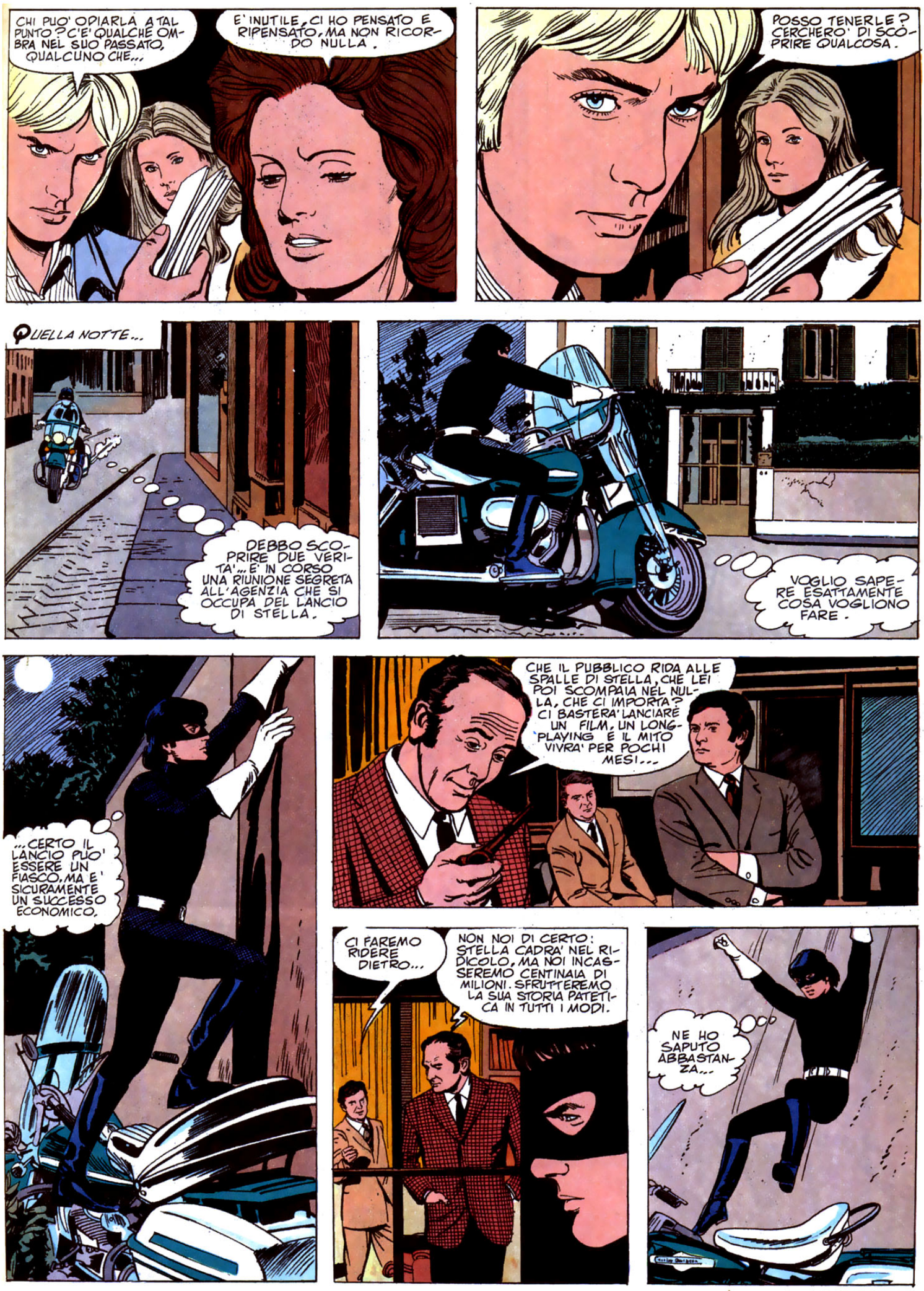

LEI E' UNA GRANDE ATTRICE, E' SCOMPARSA ALL'IMPROVVISO, MA PUO' DARE ANCORA MOLTO AL PUBBLICO.
ZITTA, E' TUTTO DIMENTICATO, SEPOLTO.

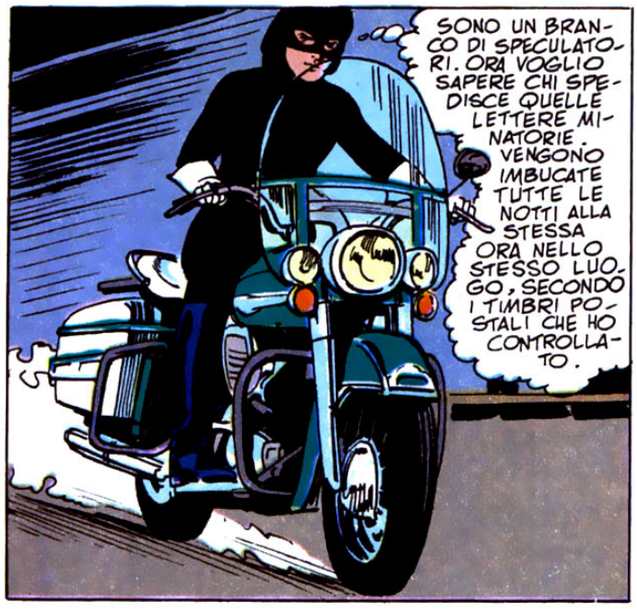

ORA MI OCCUPO DI BENEFICENZA, DEI POVERI.
POTREBBE FAR MOLTO DI PIU' PER LORO, TORNANDO AL MONDO DELLO SPETTACOLO.

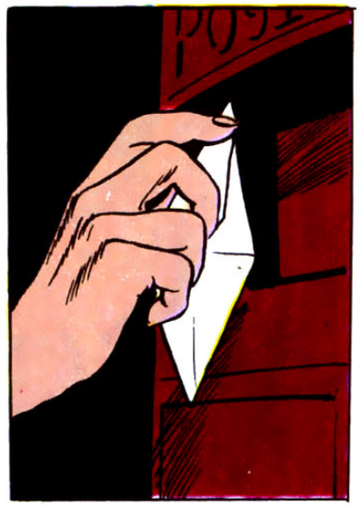

UN SUO RITORNO SAREBBE ACCOLTO CON ENTUSIASMO IN TUTTO IL MONDO... SE IL DENARO NON LE INTERESSA, PUO' DISTRIBUIRLO A CHI NE HA BISOGNO...
ANDIAMOCENE E' INUTILE.
UN MOMENTO. IL MIO SILENZIO, IL MIO NASCONDERMI E' SOLTANTO EGOISMO, FORSE... QUEL CHE LEI HA DETTO E' VERO...
SE VINCENDO LA MIA PAURA TORNASSI ALLE LUCI DELLA RIBALTA, POTREI GUADAGNARE MOLTO E ALLEVIARE MOLTE SOFFERENZE...
NON LO FACCIA, SE QUESTO LE COSTA MOLTO...
TENTI, LA SCONGIURO... LEI PUO' DARE ANCORA MOLTO, E MOLTO RICEVERE.
TENTERO'... MI METTO NELLE VOSTRE MANI, FARO' CIO' CHE VOI MI CONSIGLIERETE.
PIU' TARDI...
NON SO SE FACCIAMO BENE, MYRIAM... QUELLA DONNA AVEVA SCELTO IL SILENZIO.
LO SO... MA SOFFRIVA. SI CONSIDERAVA FINITA.
ORA TORNA A SPERARE... NON PUO' AVER DIMENTICATO IL SUCCESSO, IL PUBBLICO: UN'ATTRICE NON PUO'. NOI L'AIUTEREMO.
COME VUOI, MYRIAM.
IL GIORNO DOPO...
STELLA MANTA... UN RITORNO ECCEZIONALE, IL PUBBLICO IMPAZZIRA'. ME NE OCCUPERO' PERSONALMENTE.
MI RACCOMANDO, SIGNOR MANARA...


STA' TRANQUILLA, MYRIAM... ...NON MI OCCUPERO' SOLO DEL GUADAGNO, MA ANCHE DELL'ASPETTO UMANO DELLA FACCENDA.
NEI GIORNI SEGUENTI...
RATA
STELLA MANTA
IL LANCIO AVVIENE SENZA RISPARMI... L'IMMAGINE DI STELLA E' OVUNQUE...
SONO CONTENTA... OGGI CI SARA' LA CONFERENZA STAMPA. VOGLIO CHE QUELLA DONNA SIA FELICE.
SI', AVEVO RINUNCIATO, MA ORA HO DECISO DI TORNARE.
PERCHE' QUESTA DECISIONE, SIGNORA?
E' DIFFICILE RISPONDERE A QUESTA DOMANDA.
LO CREDO BENE... LA VERITA' E' SEMPRE DIFFICILE.
COSA INTENDE DIRE?
SOLTANTO CHE SI TRATTA DI UNA GRANDE SPECULAZIONE COMMERCIALE E BASTA...
UNA DONNA FINITA CHE TENTA DI SFRUTTARE IL SUO NOME... E' RIDICOLO...
NO, OH, NO...
ANDIAMO DA LEI, PRESTO... ...E' IN PIENA CRISI.
MMMM...


ANDATEVENE, MIA MADRE NON VUOL VEDERE NESSUNO.
DOBBIAMO PARLARLE...
SIETE STATI VOI A CONVINCERLA... ...PAZZI.
SI FACCIA DA PARTE... ...VOGLIAMO PARLARE CON STELLA.
SIGNORA...
VOI... ...PERCHE' MI AVETE CONVINTA?
NON DEVE ABBATTERSI... LO SA, OGNI ARTISTA TROVA TANTI OSTACOLI DAVANTI A SE'. MA CON IL PROPRIO TALENTO LI ABBATTE.
GIA', IL TALENTO, AMMESSO CHE L'ABBIA ANCORA. MA NON SI TRATTA SOLO DI QUESTO... CREDO CHE SU DI ME SI SPECULI A LIVELLO SENTIMENTALE E BASTA...
POI CI SONO QUESTE... NE RICEVO UNA AL GIORNO, DA QUANDO HO ANNUNCIATO IL MIO RITORNO SULLA SCENA.
MINACCE DI MORTE... TUTTE UGUALI. DICONO CHE UCCIDERANNO STELLA, SE NON DESISTERA' DALLA SUA IDEA DI TORNARE ALLA RIBALTA. CHI PUO' ESSERE?


CHI PUO' ODIARLA A TAL PUNTO? C'E' QUALCHE OMBRA NEL SUO PASSATO, QUALCUNO CHE...
E' INUTILE, CI HO PENSATO E RIPENSATO, MA NON RICORDO NULLA.
POSSO TENERLE? CERCHERO' DI SCOPRIRE QUALCOSA.
QUELLA NOTTE...
DEBBO SCOPRIRE DUE VERITA'... E' IN CORSO UNA RIUNIONE SEGRETA ALL'AGENZIA CHE SI OCCUPA DEL LANCIO DI STELLA.
VOGLIO SAPERE ESATTAMENTE COSA VOGLIONO FARE.
...CERTO IL LANCIO PUO' ESSERE UN FIASCO, MA E' SICURAMENTE UN SUCCESSO ECONOMICO.
CHE IL PUBBLICO RIDA ALLE SPALLE DI STELLA, CHE LEI POI SCOMPAIA NEL NULLA, CHE CI IMPORTA? CI BASTERA' LANCIARE UN FILM, UN LONG-PLAYING E IL MITO VIVRA' PER POCHI MESI...
CI FAREMO RIDERE DIETRO...
NON NOI DI CERTO: STELLA CADRA' NEL RIDICOLO, MA NOI INCASSEREMO CENTINAIA DI MILIONI. SFRUTTEREMO LA SUA STORIA PATETICA IN TUTTI I MODI.
NE HO SAPUTO ABBASTANZA...


SONO UN BRANCO DI SPECULATORI. ORA VOGLIO SAPERE CHI SPEDISCE QUELLE LETTERE MINATORIE. VENGONO IMBUCATE TUTTE LE NOTTI ALLA STESSA ORA NELLO STESSO LUOGO, SECONDO I TIMBRI POSTALI CHE HO CONTROLLATO.

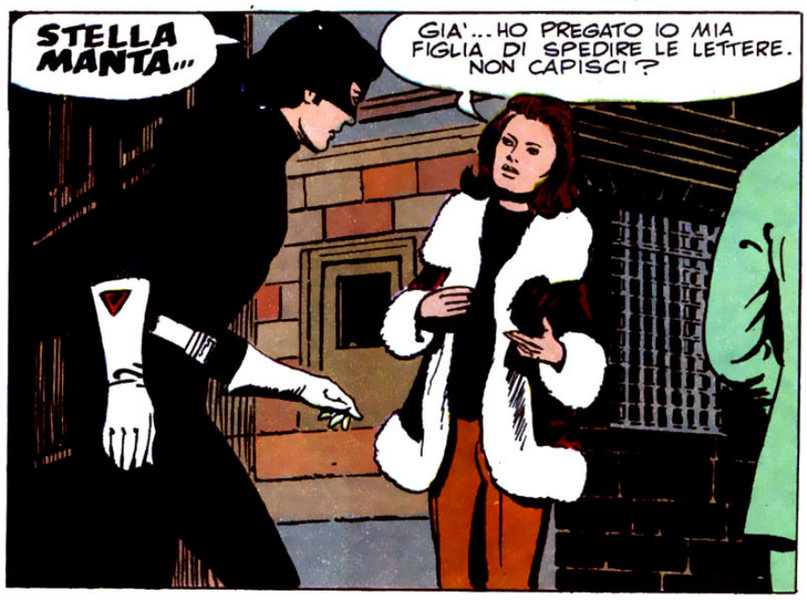


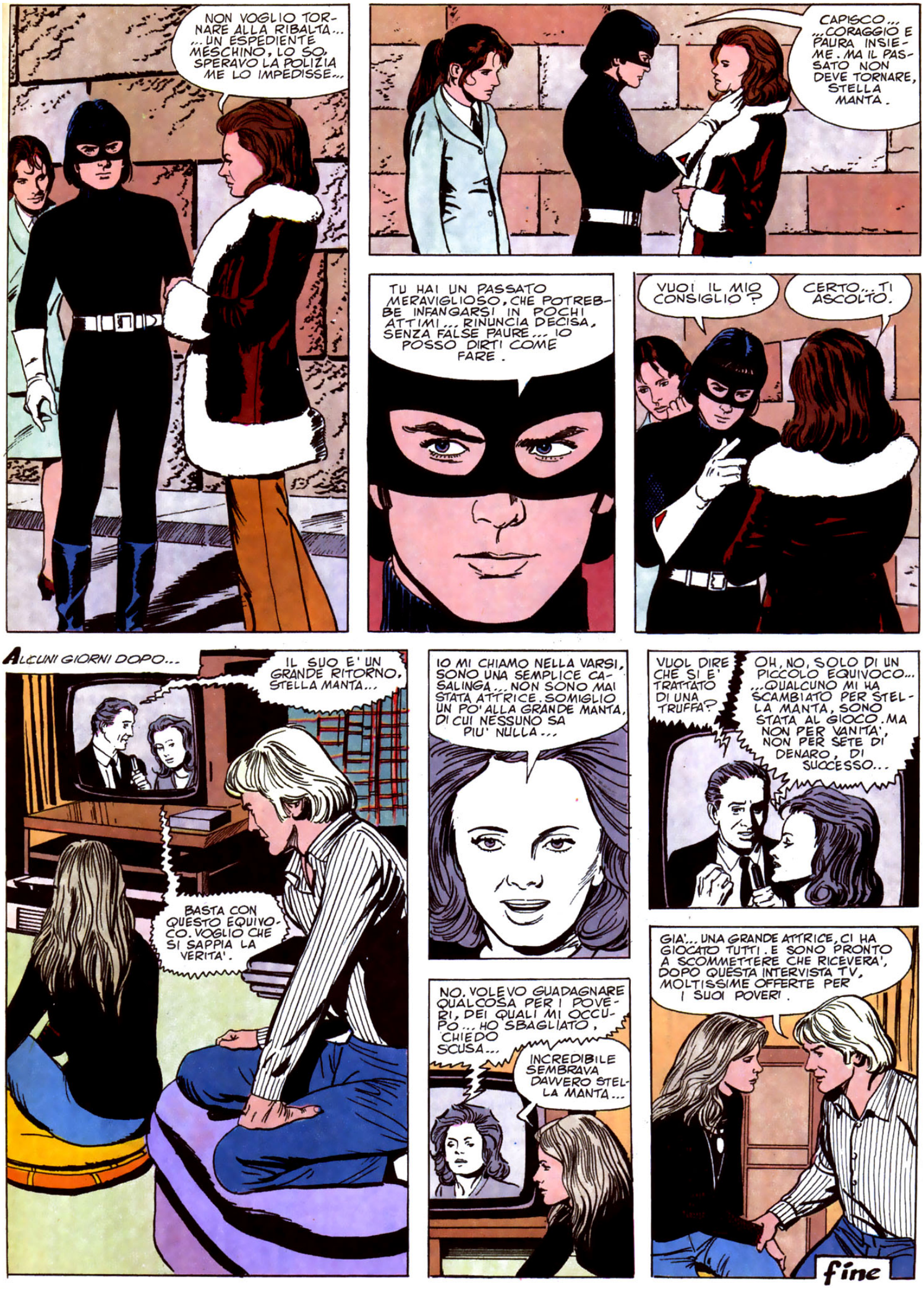
FERMA!

LEI, DUNQUE... LA FIGLIA DI STELLA. PERCHE' MINACCIA DI MORTE SUA MADRE?

LASCIAMI... ...NON DIRO' NULLA
E INVECE VOGLIO CONOSCERE LA VERITA'.
BAR

SOLO IO POSSO DIRLA, QUESTA VERITA'.


STELLA MANTA...
GIA'... HO PREGATO IO MIA FIGLIA DI SPEDIRE LE LETTERE. NON CAPISCI?


NON VOGLIO TORNARE ALLA RIBALTA... ...UN ESPEDIENTE MESCHINO, LO SO. SPERAVO LA POLIZIA ME LO IMPEDISSE...
CAPISCO... ...CORAGGIO E PAURA INSIEME. MA IL PASSATO NON DEVE TORNARE, STELLA MANTA.
TU HAI UN PASSATO MERAVIGLIOSO, CHE POTREBBE INFANGARSI IN POCHI ATTIMI... RINUNCIA DECISA, SENZA FALSE PAURE... IO POSSO DIRTI COME FARE.
VUOI IL MIO CONSIGLIO?
CERTO... TI ASCOLTO.
ALCUNI GIORNI DOPO...
IL SUO E' UN GRANDE RITORNO, STELLA MANTA...
BASTA CON QUESTO EQUIVOCO. VOGLIO CHE SI SAPPIA LA VERITA'.
IO MI CHIAMO NELLA VARSI, SONO UNA SEMPLICE CASALINGA... NON SONO MAI STATA ATTRICE. SOMIGLIO UN PO' ALLA GRANDE MANTA, DI CUI NESSUNO SA PIU' NULLA...
NO. VOLEVO GUADAGNARE QUALCOSA PER I POVERI, DEI QUALI MI OCCUPO... HO SBAGLIATO, CHIEDO SCUSA...
INCREDIBILE SEMBRAVA DAVVERO STELLA MANTA...
VUOL DIRE CHE SI E' TRATTATO DI UNA TRUFFA?
OH, NO, SOLO DI UN PICCOLO EQUIVOCO... ...QUALCUNO MI HA SCAMBIATO PER STELLA MANTA, SONO STATA AL GIOCO. MA NON PER VANITA', NON PER SETE DI DENARO, DI SUCCESSO...
GIA'... UNA GRANDE ATTRICE, CI HA GIOCATO TUTTI. E SONO PRONTO A SCOMMETTERE CHE RICEVERA', DOPO QUESTA INTERVISTA TV, MOLTISSIME OFFERTE PER I SUOI POVERI.
fine

LUC ORIENT

ALLARME PER IL PIANETA TERRA

UNO SCONOSCIUTO CHE SI FA CHIAMARE IL "DEVASTATORE" MINACCIA LA TERRA. PER PROVARE LE SUE TERRIBILI CAPACITA' HA DISTRUTTO UN PONTE. IL DOTTOR KALA HA SCOPERTO CHE SI E' SERVITO DI PERICOLOSISSIMI BATTERI. SI STA STUDIANDO IL MODO DI NEUTRALIZZARLI...

SONO 47 TELEGRAMMI, UNO E' PER LORA. LEI ANDRA' A VIENNA, TOBA A KARACHI... ...IO ANDRO' A MONTREAL.

...E QUI?

C.S.I.

QUI RIMARRAI TU, ORIENT, CON SULLIVAN: EGLI AVRA' BISOGNO DI UNO CON IL PUGNO DI FERRO AL SUO FIANCO QUANDO DOVRA' PRESENTARE IL SUO RAPPORTO AI DELEGATI POLITICI...

BUS STOP

EHM! NON CREDO DI ESSERE IL PIU' DIPLOMATICO, IO...

DOPO IL PROSSIMO ATTENTATO E LE CONSEGUENTI MISURE D'EMERGENZA, VI RAGGIUNGERO' E AFFRONTEREMO QUESTI SIGNORI, PROVE ALLA MANO, STAVOLTA!

NON PUO' IMPEDIRE AL "DEVASTATORE DI METTERE IN PRATICA LA SUA MINACCIA USANDO I SUOI STRAORDINARI BATTERI... CHE VOGLIA ASSISTERE PERSONALMENTE ALL'ESPERIMENTO? ATTEGGIAMENTO NORMALE PER UNO SCIENZIATO...

BOND

...TUTTAVIA, MONTREAL... NON SO PERCHE', MA HO L'IMPRESSIONE CHE SUCCEDERA' LA'... BEH! ORA VADO DA SULLIVAN, RESTANO POCO PIU' DI NOVE ORE PER PENSARCI.

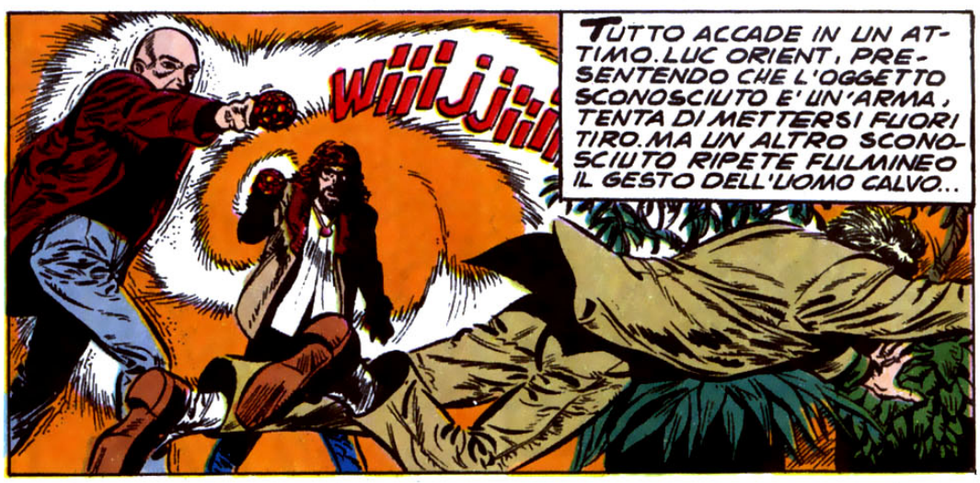
© EDITIONS LOMBARD

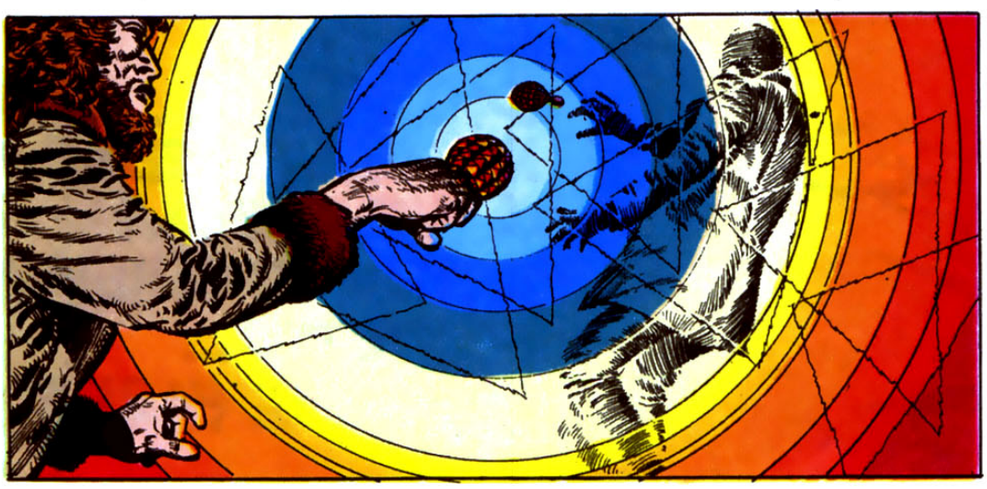
540 MINUTI. NE BASTEREBBE LA VENTESIMA PARTE PER CAMBIARE TUTTO... MA COME FARE?

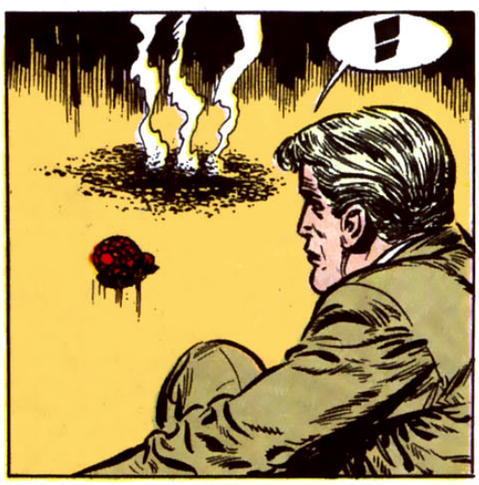
CHISSA' COME SULLIVAN HA RISOLTO IL PROBLEMA DEL CONTENITORE? KALA NON M'HA PARLATO CHE DEL CONTENUTO DELL'ARMA...
LABORATORIO DI RICERCHE

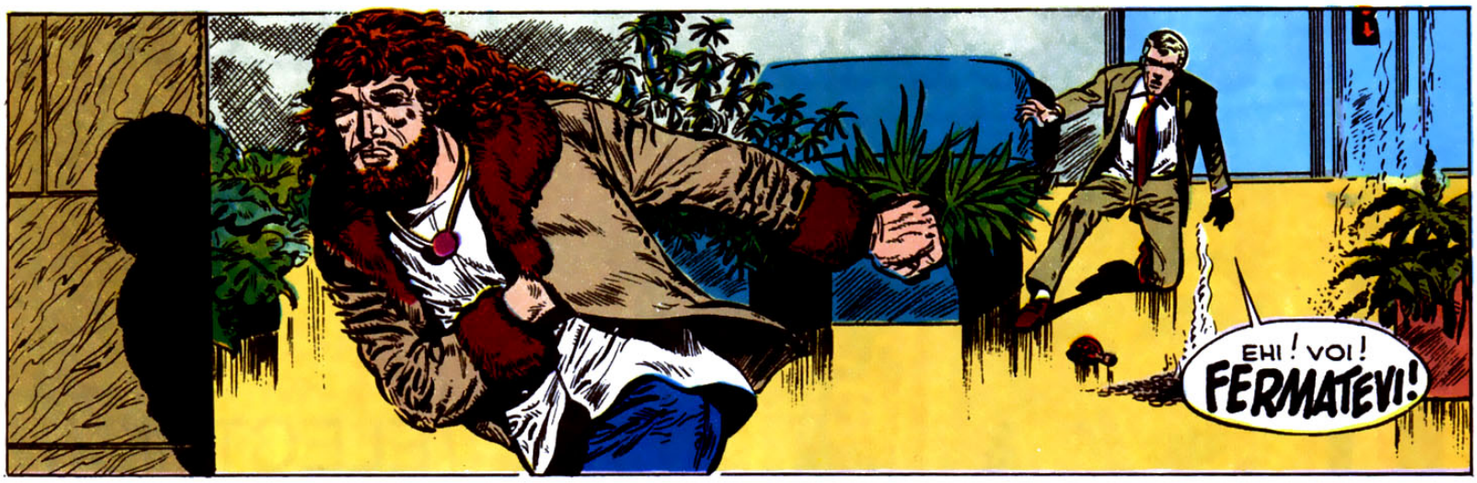
DOVRA' ESSERE DI FACILE IMPIEGO. NON SI POTRANNO RIPETERE LE PROVE...

...ORIENT?... DI EUROCRISTAL?...
SI'? MI CONOSCETE?


WIIIJJJ!!!
TUTTO ACCADE IN UN ATTIMO. LUC ORIENT, PRESENTENDO CHE L'OGGETTO SCONOSCIUTO E' UN'ARMA, TENTA DI METTERSI FUORI TIRO. MA UN ALTRO SCONOSCIUTO RIPETE FULMINEO IL GESTO DELL'UOMO CALVO...




!



© EDITIONS LOMBARD

5-CONTINUA

RICERCATA

ELECTRIC AIRES

cinepresa super8

caratteristiche tecniche: gruppo portante in alluminio ossidato, motore speciale a giri costanti e a basso assorbimento, che assicura una velocità di 18 fotogrammi anche con batterie quasi scariche, contametri a inserimento e azzeramento automatico, blocco di sicurezza, filtro di conversione incorporato per riprese in interni, attacco per illuminatore, obiettivo 1:2,8/15 mm che consente riprese nitide da 1 metro all'infinito, diaframma manuale con 4 posizioni per riprese in ogni condizione di luce.

Prezzo al pubblico L. 18.000.

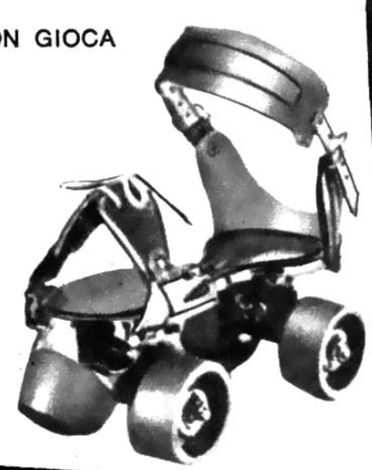
RISULTATO: PROFESSIONALE!

RAGAZZI I CAMPIONI CORRONO E VINCONO CON GIOCA

Da sempre i migliori
e... costano meno.

GIOCA

CORSICO (MI) VIA MEUCCI 10



LA CRONACA

IL GIORNALE DELL'ATTUALITA' ANNO 1 NUMERO 5

E' DI MODA IL «MUGUGNO»

DI GIGI BOCCACINI

Ed è un «mugugno» ragionato, visto che, ad eccezione di pochi episodi, il campionato ha offerto poco di bello. Eppure, proprio prendendo lo spunto dal torneo 1974-1975, è lecita qualche speranza.
Juventus e Napoli non si discutono, giocheranno magari a corrente alternata, una partita pimpante ed una soltanto così così, ma il loro bilancio, comunque, non può essere che positivo.
Le grosse delusioni si chiamano Lazio, Fiorentina, Milan ed Inter. Attenzione però: più grande la crisi, più logico attendersi una rabbiosa reazione capace di dare buoni risultati. Inutile puntare su miracoli a breve scadenza. Sarà, l'estate prossima, estate di polemiche e di discussioni, alla luce di uno slogan dall'apparenza irritante, ma dalla sostanza ragionevole: peggio di così impossibile. Verranno tagliati rami secchi, ci si guarderà in faccia con coraggio. Così non va, chiaro.
Altri stanno decisamente meglio. Parliamo di Torino, di Roma e di Bologna. I granata, un po' per colpa della sorte, un po' per colpa di qualche incredibile cedimento, hanno gettato l'occasione buona per battersi alla pari con i più forti, discutendo addirittura della conquista del titolo. La Roma di Liedholm, dal canto suo, rappresenta un esempio di quanto contino la calma e il buonsenso. Erano a pezzi, poveri giallorossi sballottati dalla tempesta. Si sono rimboccati le maniche, senza far eccessivo strepito e gli stessi atleti considerati autentici brocchi si sono letteralmente trasformati. Storia diversa per il Bologna, dalle modeste aspirazioni; però alcuni ragazzi di valore sono venuti alla ribalta vestiti di rossoblù. E date tempo al tempo, in modo che questi ragazzini imparino qualcosa in più, poi vedrete.,.
Insomma, questo campionato, almeno per lunghi mesi, ha entusiasmato in maniera ridotta. Qualcosa però si sta muovendo. Lo ripetiamo: forse i giorni di magra vanno verso la fine. E l'appuntamento, fin d'ora, è per il prossimo torneo.

LI AVETE SCELTI VOI

Bernardini forse non ne terrà conto, ma è stato interessante sapere la vostra opinione sulla nazionale di calcio. Ecco i risultati del referendum lanciato nel n. 3 del CdR.

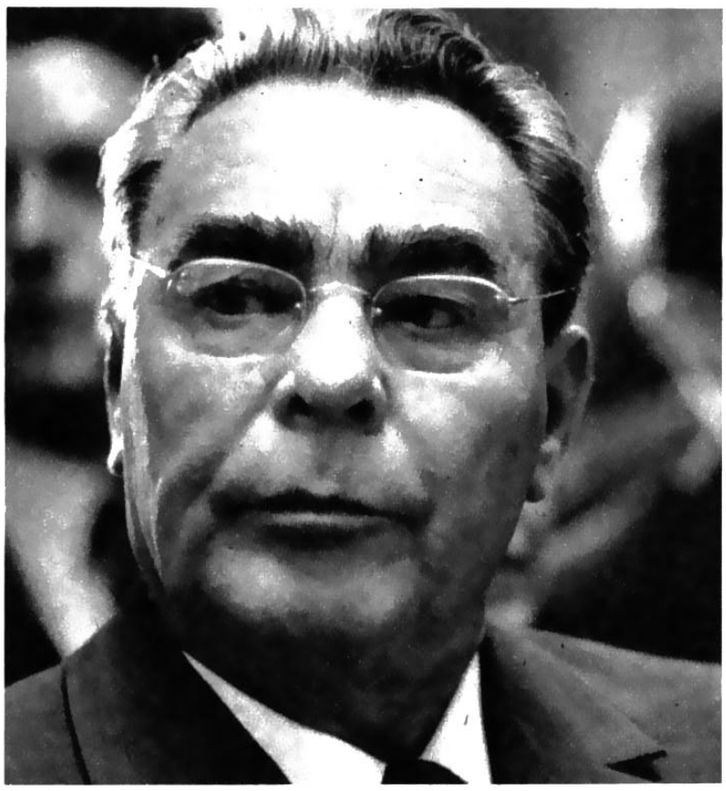
Vi avevamo chiesto di formulare le vostre preferenze sulla nazionale di calcio. Ebbene dallo scrutinio delle schede che ci sono giunte in redazione è «saltata» fuori questa squadra. Zoff (Pulici). Roggi (Sabadini), Rocca (Facchetti), Zecchini (Morini), Scirea (Wilson), Benetti (Cordova), Damiani (Causio), Mazzola (Capello), Boninsegna (Anastasi), Antognoni (Rivera), Riva (Chiarugi). Li vedete sopra, nel disegno, da sinistra verso destra. I nomi fra parentesi sono dei secondi classificati.
Un giudizio a caldo. Avete valutato da veri esperti le indicazioni del campionato. Ma in alcuni casi vi siete lasciati prendere un po' la mano dalla nostalgia.
Dobbiamo pensare al futuro, all'Argentina e in quell'epoca, Mazzola, ad esempio, avrà 36 anni. Un po' troppi, vero? Come nazionale anti Polonia, comunque, una vera «bomba». Adesso aspettiamo quella di Bernardini. Speriamo che ci legga.

UN NUOVO RE DEGLI SCACCHI

Il giovane campione sovietico Anatoli Karpov (nella foto), 23 anni, è diventato mondiale per la rinuncia del detentore del titolo, l'americano Bobby Fischer, E' finita così la farsa dell'assegnazione del titolo 1975 che ritorna in URSS.

PAG. 80

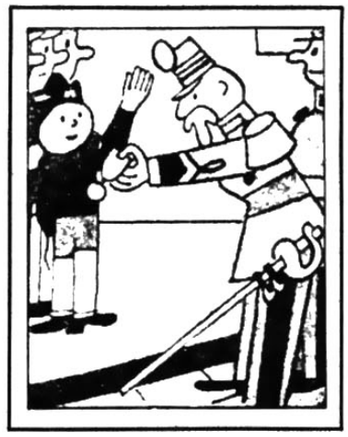
Un'intera pagina dedicata al nuovo «Robinson Crusoe» della TV che avrà per protagonista De Carvalho.



Breznev: il più uguale

E' il segretario del partito comunista, la carica più importante nell'Unione Sovietica. Gli altri sei uomini che governano lo Stato con lui sono mezzo gradino più sotto. Eccone un profilo.

Tra i personaggi più potenti del mondo che vi stiamo presentando, Leonid Breznev, segretario del partito comunista dell'URSS, occupa un posto a sé: non è ricco come lo scià dell'Iran, né è potente come Mao. Egli è ancora «il più uguale» fra i sette uomini che governano questo immenso Stato. Ma si teme che non lo sarà per molto. Dal 24 dicembre scorso al 13 febbraio è scomparso dalla scena. Si sospettò che fosse ammalato, che lo avessero silenziosamente destituito, come accade spesso nell' URSS, dove non c'è democrazia parlamentare. Breznev, invece, è tornato a galla. Figlio d'operai, operaio lui stesso da ragazzo, e poi ingegnere, ha 69 anni. E' di gusti semplici, gli piace far da mangiare, colleziona con gran passione orologi e uccelli.



FUMETTI DELLA DITTATURA

Un'occasione per conoscere quali erano i fumetti tollerati e imposti dalla dittatura in Italia all'insegna della ideologia fascista.

Nel corso di due trasmissioni televisive dei programmi culturali, dal titolo «Libro e moschetto», Flora Favilla evoca il totale condizionamento subito dalla stampa per ragazzi negli anni della dittatura. Secondo il «Manifesto di letteratura giovanile» redatto nel 1938 gli eroi dei romanzi e delle storie a fumetti dovevano possedere un «ottimismo giocoso e festoso, una forza muscolare agile e pronta, l'ansia sublime dell'eroismo, l'esaltante poesia della guerra, il patriottismo assoluto, l'orgoglio italiano cui la verità storica deve essere sottomessa». Tanta retorica, pochi valori autentici, delle imposizioni assurde!

INIZIATA LA «PESCA» DEI SASSI SOTTOMARINI

Sembrano ciottoli, ma non lo sono. Si chiamano invece noduli polimetallici e si trovano a miliardi sotto gli oceani. Nel Pacifico è già cominciato lo sfruttamento di questa immensa miniera degli abissi marini.

Si calcola che sotto gli oceani ci sia petrolio per 160 miliardi di barili ed esistano riserve di gas pari a 14.000 miliardi di metri cubi. Ma ci sono anche i «ciottoli» che vedete nella foto. Facili, in apparenza, da raccogliere, essi contengono manganese (dal 16 al 30 per cento), ferro (14-17%), nichel, rame, cobalto, piombo. Secondo stime, ce ne sarebbero per 1.600 miliardi di tonnellate soltanto nel Pacifico. E proprio qui è cominciato lo sfruttamento. Se lo è assicurato una ditta americana che già opera al largo della costa californiana.

Lupo Alberto

di Silver

E' IN ARRIVO UNA GROSSA NOVITA'

ANDRETE A RIPETIZIONE A SCUOLA

Questo accadrà quando saranno aboliti i vecchi esami di riparazione, cioè presto.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha proposto che, non appena sarà approvata dal Parlamento la sua proposta di legge per l'abolizione degli esami di riparazione, gli alunni più «deboli» vengano «rinforzati» nel corso stesso dell' anno con lezioni supplementari tenute nell'ambito della loro scuola d'appartenenza.

Per quest'anno gli esami, ormai, resteranno, ma, se la legge è buona e si è certi che passerà, non si potrebbero istituire ugualmente i corsi sin d'ora? L' esame di riparazione resti pure ancora per un anno, ma bisogna fare in modo che ad esso si ricorra il meno possibile. I corsi integrativi vengono già organizzati in qualche scuola, ma ci giunge notizia che molti insegnanti respingono le richieste dei presidi o dei genitori. Dicono che le ore supplementari di lezione sono poco pagate e che hanno già molto da fare. Sarà anche vero, però essi sanno cosa significa il loro rifiuto e dovrebbero almeno fare delle controproposte che permettano di aiutare gli scolari più bisognosi. L'anno scolastico volge ormai verso la fine e se si perde altro tempo migliaia di ragazzi non potranno più essere «salvati»; saranno come al solito rimandati a settembre, non avranno il denaro per lezioni private, saranno magari bocciati. Qualcuno a ottobre non tornerà più a scuola... Sarebbe una grave perdita per tutti, non solo per i «dispersi». Si può sperare nel senso di responsabilità della classe docente?

AGOSTINO MAESTRO

«Lasciai Cartagine e mi recai a Roma perché avevo sentito che qui i giovani studenti vivevano più tranquilli ed erano tenuti a freno e non piombavano con sfrontatezza nelle scuole degli altri maestri né entravano e uscivano dalla loro senza permesso. A Cartagine, infatti, gli studenti godono di una vergognosa e smodata licenza e commettono atti per cui sarebbero condannati dalla legge se la consuetudine goliardica non li proteggesse.

«... A Roma non succedevano i disordini lamentati a Cartagine, è vero, ma gli studenti, per non pagare il maestro, improvvisamente se ne andavano da un altro, mancando alla parola data. Perciò, quando da Milano richiesero un maestro di retorica, io brigai perché mi mandassero colà.»

Da «Le Confessioni» di Sant'Agostino. (Nel numero precedente abbiamo riportato la testimonianza di Agostino scolaro, qui sopra è il maestro Agostino che parla degli scolari.)

LA VOSTRA VOCE

CHI PENSA E CHI DECIDE

Ho 13 anni e frequento la III media. Visto che tu hai parlato dei decreti delegati, degli organi collegiali e del ruolo dei genitori, nel numero 7 del «Corriere dei Ragazzi», debbo dirti quello che penso e cioè che non è giusto che in questi organi ci siano solo i genitori e i professori a decidere. Vorrei proprio sapere cosa dicono e decidono. Cosa ne sanno di quello che noi pensiamo veramente? Come fanno a sapere esattamente cosa è meglio per noi? Sanno che i nostri libri di testo sono spesso dell'età paleolitica e che qualche volta cambiamo otto professori in un solo anno scolastico?

Io frequento una scuola sperimentale e qui da noi c'è stato sempre dialogo aperto tra noi, i genitori e i professori. Con questi decreti delegati noi ora torniamo indietro. Per noi essi sono un regresso, non un progresso. Figurati che si riparla di separazione dei maschi dalle femmine! (Paola, Oltrona - Como)

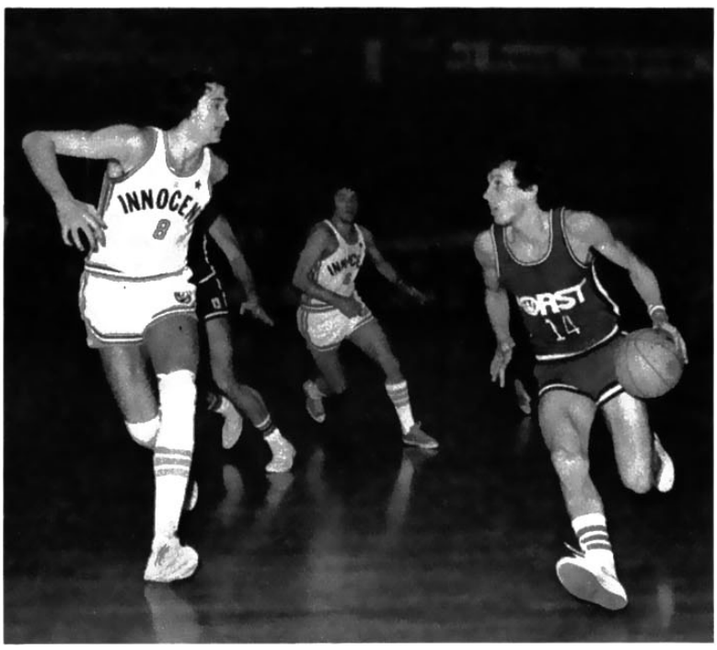
VIVACITA' SOTTO ACCUSA

Siamo due ragazze di terza media. Frequentiamo una scuola dalle suore. Siamo una classe molto vivace e per questo le nostre insegnanti si lamentano molto. Abbiamo una suora che ci sgrida ogni volta che entra in classe e basta un nonnulla perché la preside si arrabbi con noi. Vorremmo sapere la vostra opinione in proposito, magari sapere qualcosa che ci possa aiutare a migliorare. (Due amiche - Milano)

RIFORMA SCOLASTICA IN FRANCIA

Una riforma scolastica è stata preparata in Francia dal ministro dell'Istruzione René Haby. Il Consiglio dei ministri ne ha approvato gli orientamenti. La riforma passa ora al Parlamento per la discussione e la trasformazione in legge.

I punti principali sono questi: un anno in più (da 5 a 6) le scuole elementari per gli alunni meno preparati; nuova scuola media divisa in un biennio detto «di osservazione» e un secondo biennio (quindi, scuola media quadriennale) detto «di orientamento», con due specializzazioni (tecnico-professionale e classico-scientifico). Secondo molti si tratta di un passo indietro, perché anticipa troppo le scelte dei giovani, scelte che raramente si fanno per attitudine, ma il più delle volte sono condizionate dalle famiglie.



"CORTO" E "LUNGO"

Marzorati, asso della Forst, laureando in ingegneria. Lo chiamano il «Rivera del basket».

Il campionato di basket vive sul duello Ignis-Forst. In ogni caso, quale che sia il risultato finale, la stagione 1975 passerà sotto il nome di un giocatore eccezionale: Pierluigi Marzorati (a sinistra nella foto), 22 anni, il «Rivera del basket», un giocatore che ci invidiano gli stessi americani che, quanto a basket, sono davvero all'avanguardia. Regista della Forst, studente in ingegneria, Marzorati è un «piccolo». E' infatti alto «appena» m 1,87, eppure, riesce a saltare più alto di tanti «lunghi». E' sì regista impeccabile, ma anche «cannoniere». A seconda delle partite, infatti, assume il ruolo di distributore di palloni o di realizzatore. A Cantù è un vero idolo, non c'è un ragazzo che non sogni di diventare come lui. Ma lui, Pierluigi Marzorati, pensa soprattutto alla sua laurea in ingegneria: per questo ogni mattina si sveglia alle 6.30 per studiare e frequentare l'università. Solo il pomeriggio, verso le 18 va in palestra ad allenarsi, e la sera è ancora sui libri. Perché, dice, il basket ad un certo punto finisce, la laurea no. E se certi calciatori milionari prendessero esempio da lui? A cominciare da Rivera, che, per certi aspetti, gli assomiglia molto. Non nel carattere, però.

JENNY TURRALL 15 ANNI MOLTI RECORD

Jenny Turrall, australiana, batte un record dietro l'altro. Un po' come faceva la sua connazionale Shane Gould, di cui è ritenuta la virtuale erede.

E' poco più che una ragazzina: compirà quindici anni a maggio. Ma è già detentrice di un record del mondo, degli 800 stile libero. Si chiama Jenny Turrall, è australiana, si può dire che è nata in acqua. E' attualmente la migliore fondista, perché oltre al record degli 800 metri (8'43"48) detiene anche quello dei 1500 (16'33"94). La giovanissima australiana pensa ora di ritoccare entrambi i record.

Jenny Turrall sorride al fotografo dopo aver battuto il suo ennesimo record.

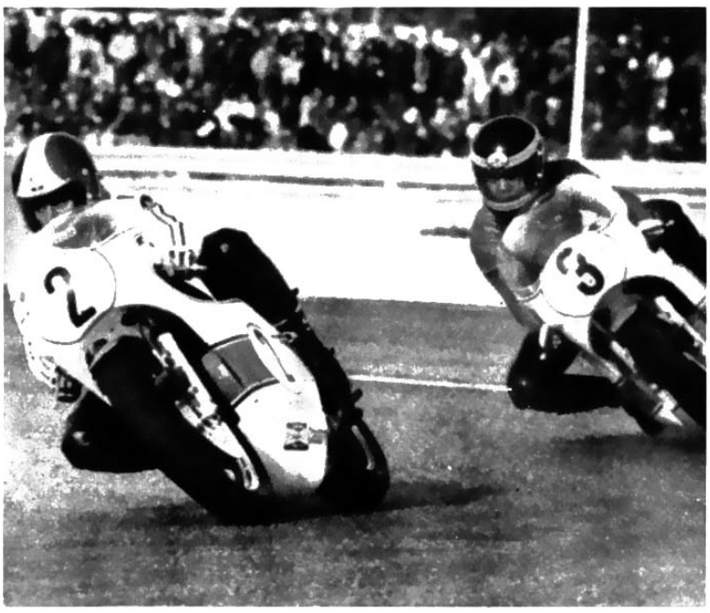
L'atletica italiana, così avara di campioni, ha trovato un atleta di livello internazionale. Franco Fava, un piccolo azzurro, vuole battere tutti i record nazionali del mezzofondo e gareggiare spalla a spalla con i migliori atleti mondiali della specialità.

UN PICCOLO AZZURRO MOLTO VELOCE

Franco Fava, l'atleta dal fisico minuto, continua a stupire. E' andato a gareggiare in Sudafrica, tanto per tenersi in allenamento, ed ha stabilito il nuovo record italiano dei 10.000 metri, strappandolo ad un altro «grande», Franco Arese. Ha abbassato il limite di Arese di quasi 11", portandolo a 28'16"2. Il bello è che prima della gara-record, Fava ha preso il via ad una corsa dei 3.000 siepi, sua vecchia specialità. Dopo aver percorso due chilometri, si è ritirato. Ma un quarto d'ora dopo era pronto per la nuova gara e ha stabilito il record nazionale dei 10.000 metri.

Lupo Alberto

di Silver



Un ragazzino contro Ago

Agostini, quest'anno deve a tutti i costi riconquistare il titolo delle 500, che fu suo per tanti anni, e portarlo in Giappone. La Yamaha, infatti, non l'ha mai vinto. Ma le difficoltà sono molte. Nelle 350, ad esempio, c'è un nuovo «osso duro»: l'italo-venezuelano Johnny Cecotto.

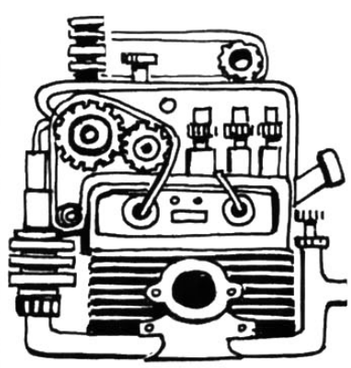
Il campionato del mondo di motociclismo è cominciato all'insegna della Yamaha. La casa giapponese, nel G. P. di Francia, gara d'apertura della stagione, ha dominato in tutte le classi, segno che la Yamaha, quest'anno, ha intenzione di monopolizzare tutti i titoli. Soprattutto nelle 500 la Yamaha punta al mondiale: perché nessuna casa giapponese è mai riuscita a far centro nella categoria «regina» del motociclismo, neppure la formidabile Honda di Mike Hailwood, passato all'automobilismo senza aver raggiunto il suo sogno. Anche Giacomo Agostini è impegnato in prima persona, nelle 500 appunto, per cercare di riconquistare quel titolo che da due anni gli sottrae l'inglese Phil Read. Nel 1973 addirittura quand'era suo compagno di squadra, nella MV, e lo «sgarbo» subito è stato uno dei motivi del clamoroso divorzio MV-Agostini. Nelle 350, invece, il fuoriclasse italiano s'è trovato un avversario imprevisto, tale Johnny Cecotto, diciannovenne italo-venezuelano che, in sella ad una Yamaha privata, è riuscito a prevalere su Agostini sul difficile circuito francese. Ragazzo irruente, dotato di grande coraggio, Cecotto potrebbe essere l'uomo nuovo del motociclismo 1975. Un «ragazzino» per nulla intimorito dei 14 mondiali conquistati da «Ago», intenzionato a batterlo proprio nelle 350 cc.

Johnny Cecotto è balzato alla ribalta del motociclismo vincendo 2 gare a Le Castellet.

PEUGEOT VINCE LANCIA DOMINA

Il Rally del Kenia, meglio conosciuto come «Safari», è, forse, la gara più massacrante per i piloti. Per via delle condizioni delle strade (pista in terra battuta, dove si corre in mezzo a nuvole di polvere quando c'è il sole e dove si affonda nel fango quando piove), per via della gente (il maggior divertimento dei kenioti è di prendere a sassate le auto: quest' anno, dopo la prima tappa, ben trenta vetture hanno concluso la prova con i parabrezza in frantumi). Il «Safari» 1975 è stato vinto dalla Peugeot, ma le Lancia Stratos di Munari e Waldegaard, finite al secondo e al terzo posto, sono state le grandi dominatrici della difficile gara.

Lo svedese Andersson, a destra, e Hertz, vincitori su Peugeot 504 del massacrante Rally del Kenia (5.928 km). Le Lancia, dopo queste gare, hanno consolidato la loro posizione nella classifica mondiale rally.

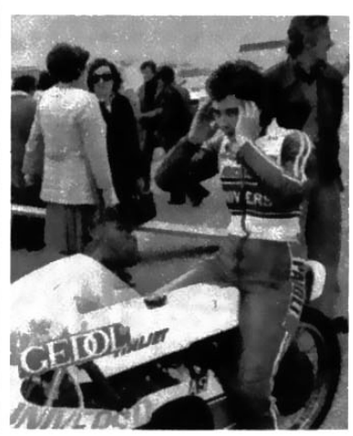


A MAGGIO MV NUOVE

La MV ha cominciato la stagione 1975 con delle moto «vecchie», che han dimostrato di non tenere il passo con le nuovissime Yamaha. Tuttavia la Casa di Cascina Costa non vuole perdere tempo e in occasione del Gran Premio d'Austria, in programma nei primi giorni di maggio, dovrebbero fare il loro debutto le nuove MV. Si tratta di moto con nuovo motore e nuovo telaio. Il motore sviluppa la stessa potenza di 100 CV, ma la diversa distribuzione dei pesi dovrebbe garantire al nuovo modello una maggior stabilità in curva. Read potrebbe ancora farcela.

IL CENTAURO MARIA TERESA

Le donne, giustamente, rivendicano parità di diritti con gli uomini. E così troviamo le donne centauro. Maria Teresa Ravaioli, di Faenza, è la prima ragazza a cimentarsi con uomini in gare motociclistiche. E' ancora alle prime armi, ma a vent'anni è possibile migliorare. Alla sua prima apparizione in pista, a Misano Adriatico, in Romagna, è finita tredicesima, su 41 partecipanti. Non è certo un risultato disprezzabile. E può migliorare accumulando esperienza.



ROBINSON APPRODERA' ANCHE IN TV

Uno sceneggiato propone sul piccolo schermo le solitarie vicende di Robinson Crusoe, che nella realtà si chiamava Alexander Selkirk.

Dopo avere avuto numerose versioni cinematografiche, in una delle quali venne fatto addirittura naufragare su Marte, Robinson Crusoe, il personaggio di De Foe che nella realtà si chiamava Alexander Selkirk, vivrà le proprie vicende anche sul piccolo schermo. Il romanzo, uno dei più famosi di tutte le letterature, secondo solo alla «Bibbia» per numero di edizioni, ha avuto fedele traduzione per opera del regista Guido Stagnaro, il quale ha affidato il ruolo di protagonista all'attore portoghese Carlos De Carvalho. La vita avventurosa di Alexander Selkirk sarà l'argomento dell'Albo Avventura che troverete nel prossimo numero 19 del Corriere dei Ragazzi.

UN AVVENTUROSO SEDENTARIO

L'inglese Daniel De Foe (1660-1731) per scrivere nel 1719 il «Robinson Crusoe» lavorò di fantasia sulla disavventura veramente vissuta da un marinaio inglese, Alexander Selkirk, abbandonato nel 1705 sull'isola di Juan Fernandez, al largo delle coste cilene. Non aveva mai visitato i luoghi «esotici» descritti nelle sue pagine e fu il capostipite di quegli scrittori «da viaggio» che non si mossero mai da casa. Altri scrittori... avventurosi sedentari furono Jules Verne ed Emilio Salgari pure dotati di fervida immaginazione.

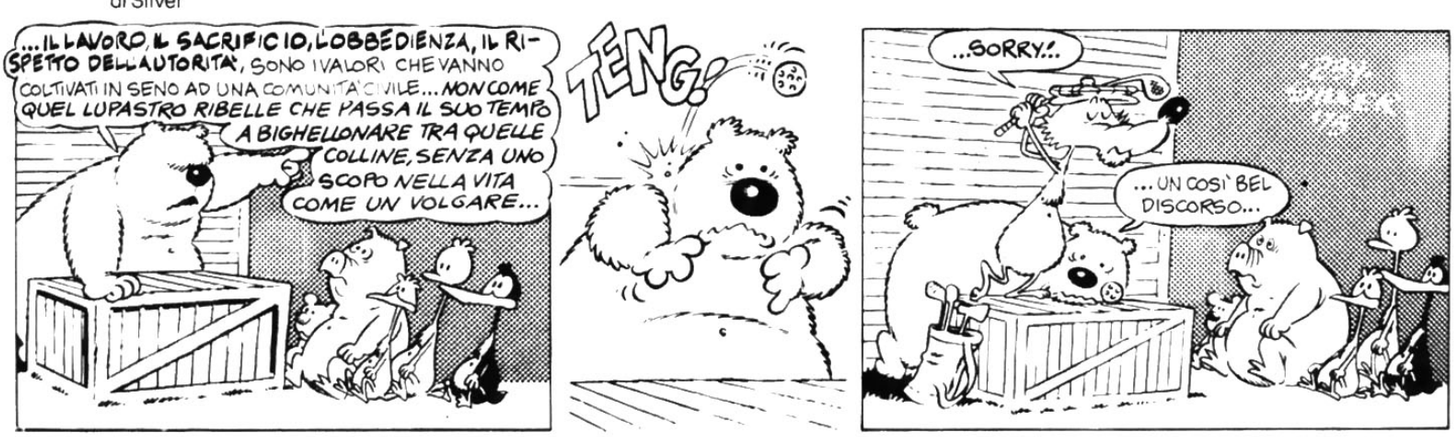
Qui sopra e in alto a sinistra: due scene del «Robinson» televisivo; in alto a destra: paesaggi dell'isola Juan Fernandez oggi.

IMMAGINARIA AUTOBIOGRAFIA

«La vita e le strane, sorprendenti avventure di Robinson Crusoe, di York, marinaio, che visse ventotto anni completamente solo in un'isola disabitata sulla costa dell'America, vicino alla bocca del gran fiume Orinoco essendo stato gettato a riva da un naufragio nel quale tutti gli uomini perirono tranne lui solo; con un racconto di come, alla fine, venisse altrettanto stranamente liberato da dei pirati: scritto da lui stesso» è il titolo-sommario che Daniel De Foe sottopose all'editore Taylor perché gli commissionasse il libro, un'opera che apparve il 15 aprile 1719 ed ebbe subito una fortuna strepitosa.

Lupo Alberto

di Silver



CONTINUA LA LOTTA PER L'ARIA PULITA

UN AEREO A MONACO PER SPIARE LO SMOG

E' la prima volta che un aeroplano viene usato per controllare, dall'alto, l'intensità dell' inquinamento atmosferico di una metropoli.

Tra il 5 e il 9 dicembre del 1952, sulla città di Londra si formò una coltre nera e compatta: non era la solita nebbia, né soltanto fumo, ma qualcosa che univa l' una all'altro e gli inglesi inventarono una nuova parola, ricavata appunto da fumo (smoke) e nebbia (fog). Quello smog fece tra i londinesi 4.000 vittime in soli quattro giorni. Lo smog (composto in gran parte di anidride carbonica e monossido di carbonio prodotto dallo scarico delle auto, dagli altiforni delle industrie e dal fumo dei riscaldamenti delle case), si forma e si ferma, quando non c'è vento, sulle grandi città. Usando apparecchi di disinquinamento, Londra però se ne è liberata. Per difendersi, a Monaco, in Germania, un aereo (nella foto sotto) sorvola la città per spiarne da vicino l'intensità.

L'ARAGOSTA ACROBATA

Per quel che ne sapevamo noi, finora era frequente vedere nei circhi orsi giocolieri, scimmie acrobatiche e foche capaci di tenere in equilibrio sul muso grossi palloni. Fra poco, entreranno in scena anche le aragoste. Un americano, dopo aver ipnotizzato un' aragosta, è riuscito a farle tenere in equilibrio sulle «pinne» posteriori una pallina da ping-pong: pochi attimi di spettacolo, poi l' «acrobata» torna in acqua.

PARIDE RIESCE A PIEGARE LE FORCHETTE COL PENSIERO

Vi ricordate di Uri Geller, l'israeliano che sa curvare i metalli senza toccarli? Un ragazzo italiano di soli 10 anni è forse ancora più bravo di lui.

Si chiama Paride Giatti, ha 10 anni, un fratello gemello, frequenta la quinta elementare a Bondeno in provincia di Ferrara, ed è un fenomeno: riesce a piegare, soltanto guardandole e senza toccarle, chiavi e forchette, e fa persino muovere le lancette di orologi rotti. A vederlo, nella foto in alto, con la zazzeretta da piccolo capellone e gli occhi birichini, sembra un ragazzo come tanti altri. E anche i genitori (il padre fa l'allevatore, la madre è casalinga) lo ritenevano tale finché una sera Paride, dopo aver visto alla televisione l' israeliano Uri Geller che fa le stesse cose che fa lui, andò trionfante dal papà e, mostrandogli una chiave piegata, gli disse: «Sono capace di farlo anch' io». Il padre si fece ripetere l'esperimento, e lo portò da alcuni studiosi che hanno confermato le sue eccezionali capacità.

GIOVANI MODELLISTI A GENOVA

I ragazzi hanno fatto notare la loro presenza alla Fiera di Genova, una campionaria del tempo libero, sia esponendo le loro raccolte (come i soldatini di Andrea Sini, tredicenne) sia partecipando al concorso regionale di modellismo statico. Fra i premiati Massimo Porcile, nove anni, con un modello di «Royal Severeign», la nave inglese da cento cannoni varata nel 1637, e Giorgio Russo, undici anni, che ha montato un velivolo Fokker. Anche la Fiera di Milano, aperta dal 14 al 25 aprile, ha allestito quest'anno un intero settore tutto dedicato al tempo libero.

SCRIVANIA ELETTRONICA

Neanche tanti anni fa si studiava sul tavolo dove si mangiava. Ora, molti di voi possono permettersi una scrivania personale nella propria stanzetta. Ma i giapponesi sono andati più avanti. Per gli scolari di domani hanno creato addirittura una scrivania elettronica (nella foto). Ha tutto quello che si può sognare: orologio, appunta matite elettrico, radio, termometro, igrometro, visore, sveglia e televisore. Manca solo la fantasia.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Antonio Andreini
Nicola D'Amico
Ferruccio de Bortoli
Gianfranco Josti
Vezio Melegari
Bartolo Pieggi
Mario Uggeri
Piero Zanotto

N. **16** DEL 20 APRILE 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale illustrato del Corriere della Sera

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — IL FUMETTO DELLA REALTA'
Il dottor Battaglia

pag. 12 — BOB CROCKETT
Il sentiero sotto la cascata

pag. 27 — MICHEL VAILLANT

pag. 54 — VALENTINA MELAVERDE

pag. 58 — AGENTE SENZA NOME

pag. 70 — LUC ORIENT
Allarme per il pianeta Terra

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 11 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 20 — PRIMAVERA DI LIBERAZIONE

pag. 34 — UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO
Il cavallino di Davie

pag. 33 — ARCHEOLOGIA SEGRETA

pag. 49 — BANDIERE AL VENTO

pag. 51 — RAGAZZINA TU

pag. 83 — CREDETE NELLE STELLE?

IL LETTORE IN FIERA

LA CRONACA

pag. 75 — MAPPAMONDO, SCUOLA, SPORT, STRIP

DOSSIER SPECIALE

pag. 37 — LA PAROLA ALLA GIURIA: PROCESSO A CUSTER

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO
VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
ALFREDO BARBERIS

CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

REDATTORI
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
FEDERICO MAGGIONI - VITTORIO CANALE
ALDO DI GENNARO - RENATO FRASCOLI
ALVARO MAZZANTI - ANGIOLA MORENGHI
MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

Senza parole.

— Mi aiuti lei: oggi il mio collega è ammalato!

— Non potresti deciderti a far riparare questi fari?

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880. - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, tel. 266.612. - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: p.zza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D. M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F. B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti
Registrata presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

Direttore responsabile: **ALFREDO BARBERIS** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA s.r.l.

CREDETE NELLE STELLE?

I nati nella settimana dal 21 al 27 aprile sono sotto il segno del Toro. Hanno buone capacità di controllare le loro emozioni tanto da passare per insensibili. In realtà sono occupati a studiare l'avversario per mettersi nei suoi confronti in posizione di vantaggio.

ARIETE
21 marzo-20 aprile

AFFETTI: Quello che non ti aspettavi è diventato una realtà. SCUOLA: Evita i pettegolezzi, se no finirai per prenderti tutte le colpe. FORTUNA: Gira lenta la sua ruota. SALUTE: Mal di testa.

TORO
21 aprile-20 maggio

AFFETTI: La generosità calcolata, è un preciso ragionamento che sai fare molto bene. SCUOLA: Possibilità di rimontare una situazione tesa. FORTUNA: Va e viene. SALUTE: Dormi troppo.

GEMELLI
21 maggio-21 giugno

AFFETTI: Burrasca sentimentale ti lascia con qualche dubbio. SCUOLA: Scoprirai che gli amici sono sinceri, anche se ci baruffi spesso. FORTUNA: Non ti dimentica. SALUTE: Vai dal dentista.

CANCRO
22 giugno-22 luglio

AFFETTI: Qualche progresso c'è stato, ma troppo piccolo per sperare in qualcosa di duraturo. SCUOLA: Diffida di certe compagnie. FORTUNA: A fasi alterne. SALUTE: Vinci la pigrizia.

LEONE
23 luglio-23 agosto

AFFETTI: Non esasperare una situazione già difficile: la sincerità è sempre la strada più giusta. SCUOLA: Perdi il tuo tempo con interessi secondari. FORTUNA: Vicina. SALUTE: Stanchezza.

VERGINE
24 agosto-22 settembre

AFFETTI: Non è il caso di dare la croce addosso a chi ti ha aiutato: manchi di generosità. SCUOLA: Vicini i termini per una decisione. FORTUNA: Fluida. SALUTE: Non lamentarti.

BILANCIA
23 settembre-22 ottobre

AFFETTI: Non ti sembra di far pesare troppo dall'alto i sacrifici che hai scelto? SCUOLA: Ripesca dalla tua mente le nozioni che già possiedi. FORTUNA: Fortissima. SALUTE: Bene.

SCORPIONE
23 ottobre-22 novembre

AFFETTI: Giri e rigiri, ma finisci per mettere sul tappeto il solito discorso. SCUOLA: Ti consideri fuori posto perché non riesci a primeggiare. FORTUNA: Solida. SALUTE: Discreta.

SAGITTARIO
23 novembre-21 dicembre

AFFETTI: Non rimettere in gioco i buoni risultati ottenuti. SCUOLA: Brevi pazzie, che sgombrano il cuore dai risentimenti. FORTUNA: Eccitante. SALUTE: Prudenza negli spostamenti.

CAPRICORNO
22 dicembre-20 gennaio

AFFETTI: Impegnati con qualcosa che ti renda autosufficiente. SCUOLA: Contrasti e litigi non scuotono le tue idee di superiorità. FORTUNA: Distratta. SALUTE: Nessuna intemperanza.

ACQUARIO
21 gennaio-19 febbraio

AFFETTI: Non puoi sperare che tutto si fermi fino alla presa di una decisione. SCUOLA: Qualcosa va storto, ne sai benissimo il perché.FORTUNA: In alto mare. SALUTE: Cammina di più.

PESCI
20 febbraio-20 marzo

AFFETTI: Mi sa che questa volta dovrai puntare i piedi con energia! SCUOLA: La pigrizia ti impedisce di vedere gli ostacoli in tempo. FORTUNA: Va tutto bene. SALUTE: Controlla la vista.

IL LETTORE IN FIERA

LETTERE A TUTTO IL MONDO

Sono romena e vorrei corrispondere in romeno con ragazzi e ragazze italiane. **Udrea Stela - com. Jinlàn jud. bràila sector B (Romania).**

Sono romena, ho 14 anni e vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze italiane di 12-15 anni. **Enescu Raluca - Bd-ul 1 Mai 164 Bloc 2 sc. B ap. 37 et. 1 sector 8 - Bucuresti (Romania).**

Desidererei ricevere cartoline da tutto il mondo. **Daniela Montesu - Via Renzo Mossa 16 - 07100 Sassari.**

Ho 14 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto il mondo. **Marina Latini - V.le Matteotti 46 - 50132 Firenze.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Sono romeno e vorrei corrispondere in romeno con ragazze e ragazzi italiani. **Blidar Ionel - str. Suceava 7 - Loc. Arad-5 jud. Arad (Romania).**

Sono romena, ho 13 anni e vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze italiane. **Pavel Daniela - Bd-ul 1 Mai 329 bl. 18, sc. A, etj 4 apt. 18 sector 8 - Bucuresti (Romania).**

Sono un ragazzo turco e vorrei corrispondere con ragazze di tutto il mondo in italiano, inglese, tedesco. **Kadri Boztepe - Barbados Bulvare Seyran apt. 30/3 Yildiz - Istanbul (Turchia).**

Sono romeno, ho 24 anni e vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze italiani. **Viorel Petre-Mihet - str. Stefan cel Mare 3 bloc. X2 app. 72 Sect. Prata Municipiul Hunedoara (Romania).**

Sono romena, ho 14 anni e vorrei corrispondere in francese con ragazze e ragazzi italiani. **Rizea Adela - Str. Mihai E Mineschu 60 - Rosiorii de Vede - Jud. Teleorman.**

Sono un ragazzo peruviano e vorrei corrispondere in italiano con ragazzi italiani per scambi di idee, giornali, poster ecc. **Rodolfo Roca Ramos - Jr. Juan Gualberto Guevara 411 - Chacra Ríos Norte - Lima (Perù).**

Siamo romene, abbiamo 12 anni e vorremmo corrispondere in italiano con ragazze e ragazzi italiani della nostra età. **Enescu Raluca - B-dul 1 Mai 164 bloc 2 scara B etaj I apart. 37 sector 8 - Bucuresti (Romania) e Voicu Irinel - B-dul 1 Mai 341 bloc F scara 2 etaj V apart. 17 sector 8 - Bucuresti (Romania).**

Sono romena, ho 13 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani in inglese. **Negulei Carmen - str. Dr. J. Ratiu 3 - Sibiu (Romania).**

Desidererei ricevere cartoline da tutto il mondo. **Neso Enzo - Via XI Febbraio - 31030 Pero di Breda.**

Desidererei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze 14enni di tutto il mondo. **Sara Valier - Via Duca D' Aosta 82 - 39100 Bolzano.**

Ho 13 anni e vorrei corrispondere in italiano e inglese con ragazze tedesche, svedesi e danesi. **Zambardi Manuela - Via Venezia 30 - 43100 Parma.**

Siamo due ragazze di 14 anni e vorremmo corrispondere con coetanee e coetanei possibilmente italiani e francesi. **Parisio Cinzia, via F. Caresane 19, 11020 Donnaz (AO).**

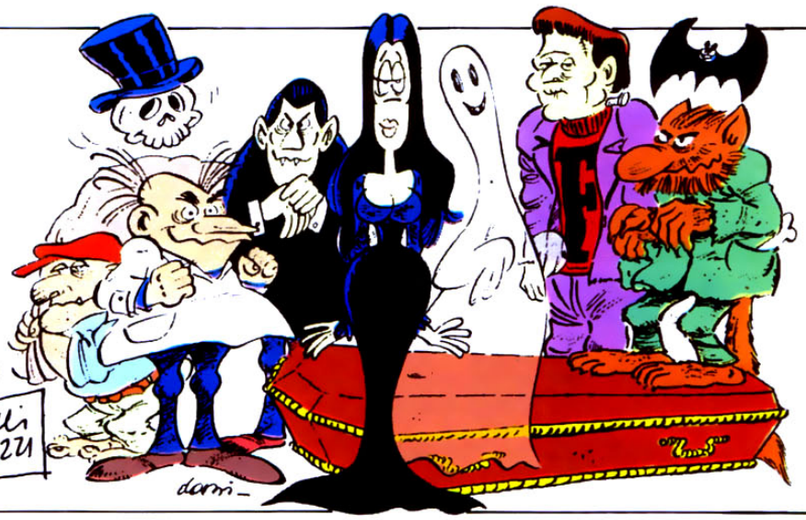
Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

A cura di LIA CANTONI

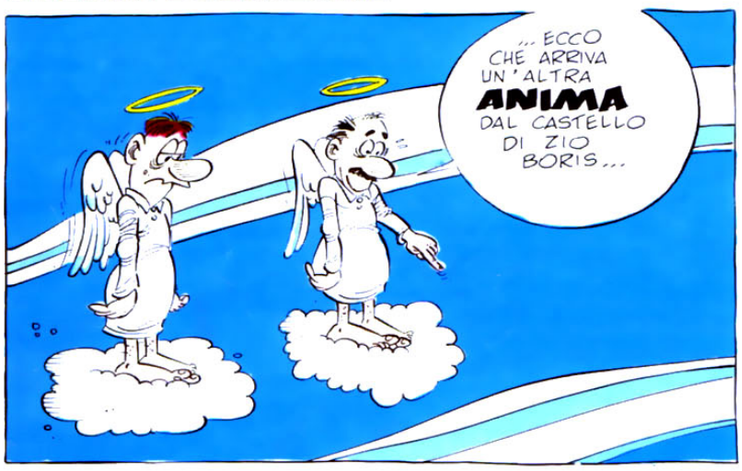
Direttore responsabile: **ALFREDO BARBERIS** Reg. stampa presso il Trib. civile di Milano n. 85 del 5/3/1971 - EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA s.r.l.

ZIO BORIS

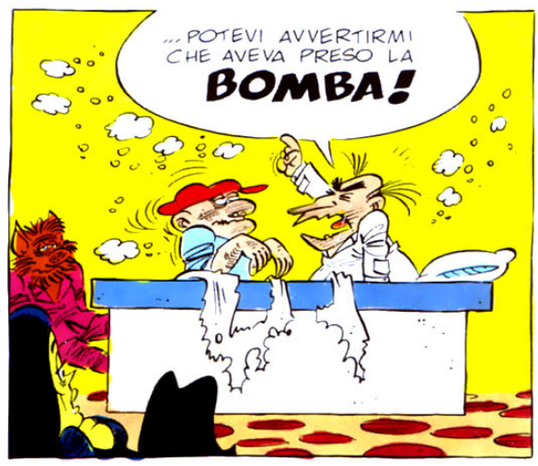
di CASTELLI e FAGARAZZI



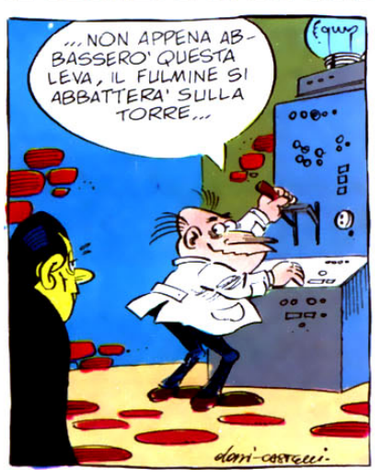
BRILLANTE DEDUZIONE



SORPRESE



IL SEGRETO DI UN SUCCESSO



ZIO BORIS CREATO DA CASTELLI E PERONI